PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo». Trieste, Venerdì 14 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11626

Il trattato di pace greco-turco è compiuto

COSTANTINOPOLI 13 (B). Furono superate anche le ultime difficoltà che si frapponevano alla conclusione della pace tra la Turchia e la Grecia. I delegati turchi hanno ricevuto testè l'incarico di firmare il trattato di pace.

TAKE JONESCU non ebbe una missione ufficiale

BUCAREST 13 (N). I giornali rilevano il grande successo diplomatico avuto dalla Rumenia con l'effettuata conclusione della pace greco-turca.

L'«Universul» pubblica un'intervista con Take Jonescu. Questi ha affermato di non aver avuto una missione ufficiale, ma di aver soltanto corrisposto alla preghiera degli interessati fattagli perchè fungesse da intermediario. Take Jonescu assunse la mediazione sotto la sua responsabilità: il successo torna a vantaggio della Rumenia, un eventuale insuccesso avrebbe colpito soltanto il mediatore.

Un deputato, interrogato a proposito di questa intervista, ha detto che bisogna prenderla con un grano di sale diplomatico, essendo poco probabile che Jonescu abbia potuto avere un tale successo fortunato per il suo Governo se da questo non fu autorizzato a usare termini energici e a far pesare argomenti gravi.

Una proposta della Francia che sarà respinta

VIENNA 13 (N). La Francia ha fatto la proposta di prolungare il termine per la chiusura dei lavori della commissione internazionale incaricata di tracciare i confini dell'Albania meridionale. L'Italia e l'Austria-Ungheria però respingono questa proposta. L'Italia è disposta a mostrarsi accondiscendente più che possibile ai desideri della Grecia, se il Governo greco si impegna sul serio ad ottenere che cessi l'agitazione tra la popolazione nel territorio contestato e vengano ritirati i «battaglioni santi», che continuano sempre più a minacciare di violenze i membri della commissione. Si cerca di trovare, sulla base della proposta inglese, un compromesso che tenga conto del punto di vista dell'Italia e dell'Austria-Ungheria e faciliti i lavori della commissione. Si spera di poter risolvere la questione senza notevoli complicazioni.

L'organizzazione delle agitazioni fatte nell'Albania meridionale

SANTI QUARANTA 13 (N). Dalle ricerche fattesi per scoprire le origini delle agitazioni greche nell'Albania meridionale è risultato che tutto il movimento viene diretto da Giannina dal governatore greco Foresti, il quale è alla testa di un comitato per la difesa nazionale, che ha ovunque sottocomitati sottoposti ai prefetti. Le dimostrazioni sono dunque organizzate dal Governo greco stesso, che ha organizzato questo comitato e i «battaglioni sacri», comandati da ufficiali dell'esercito regolare, e che ha organizzato anche i «battaglioni sacri delle donne». E' caratteristico altresì il fatto che i membri fra loro parlano solo albanese. L'arrivo della commissione internazionale nei villaggi è preavvisata da un certo Steva, il quale precedendola con un gruppo di agitatori greci organizza il ricevimento. Tra i dimostranti si trovano pure molti greci che parlano inglese e francese, una prova dunque che le dimostrazioni non sono inscenate dalla popolazione rurale indigena.

L'ottimismo di Kokovzoff
La Russia cerca danaro francese a scopi ferroviari

PARIGI 13 (N). Il «Radical» ha intervistato il presidente del Consiglio russo, Kokovzoff, il quale, a proposito delle ultime interviste da lui accordate ai giornali, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Nonostante le critiche che sono state sollevate dalle mie dichiarazioni in una parte della stampa, la mia impressione resta la stessa. Si è accusato il mio ottimismo di esagerazione. Permettetemi di dire che esso ha la conferma nei fatti e che è corroborato dall'opinione dei vostri uomini politici. Tutti coloro con i quali ho parlato in Francia partecipano al mio modo di vedere. Senza dubbio, la questione dell'Albania resta una questione generalmente grave, ma essa non costituisce un pericolo immediato ed inevitabile. La tensione greco-turca riveste altro carattere di gravità, e sono stato informato che da Costantinopoli sono giunti telegrammi rassicuranti. Mi pare dunque che l'ottimismo che mi si rimprovera non sia affatto privo di fondamento.

L'uomo di Stato russo ha poi fatto notare che si è riusciti ad evitare in Europa gli orrori di una guerra generale mediante la tenace volontà dei Governi di agire sempre d'accordo.

Il presidente del Consiglio russo ha detto in seguito che egli non può essere che lieto del suo viaggio a Parigi. Si è messo infatti completamente d'accordo con il Governo francese sulle questioni che interessano i due paesi ed ha concluso dicendo che il suo scopo, venendo a Parigi, è stato precipuamente quello di cercare gli appoggi necessari presso i poteri pubblici francesi per la costruzione delle linee ferroviarie indispensabili allo sviluppo economico della Russia.

Kokovzoff a Berlino

BERLINO 13 (B). A quanto si comunica da parte russa è subentrato un cambiamento nelle disposizioni di viaggio del presidente dei ministri Kokovzoff. Egli arriverà qui appena il 17 e partirà il 20 novembre. Il 18 corr. il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg darà in onore del presidente dei ministri russo un pranzo ed il 19 Kokovzoff sarà ricevuto nella mattinata dall'imperatore Guglielmo e poi invitato a colazione.

Notizie viennesi
sui gravi disordini militari serbi

VIENNA 13 (N). Sono arrivate qui notizie di gravi disordini avvenuti tra i riservisti serbi richiamati recentemente. Fra le truppe serbe inviate nelle ultime settimane nella Nuova Serbia, secondo queste voci, si va manifestando un movimento piuttosto inquietante: in particolar modo i riservisti avrebbero organizzato serie manifestazioni contro i loro superiori. Interi distaccamenti avrebbero deposto le armi e si sarebbero rifiutati di prestare ulteriormente servizio. Ad Ueskūb, Pristina e Dibra avvennero gravi eccessi, inscenati pretesamente da agitatori socialisti. In singoli casi parteciparono ai disordini anche ufficiali della riserva. Questi incidenti hanno indotto il Governo ad invitare il principe ereditario ad intervenire personalmente. Egli è partito con treno speciale per Ueskūb, da dove voleva proseguire per Köprülü. A Selnik, secondo quanto si dice, il treno è stato fermato ed il principe dovette sospendere il viaggio, pretesamente per timore di un attentato contro il treno. Il principe ereditario è ritornato a Belgrado senza aver potuto far nulla. Il fermento tra i soldati continuava, ed allora il Governo concesse alle truppe un congedo di tre settimane e congedò 150 uomini per battaglione. Nuove dimostrazioni costrinsero il Governo a fare nuovi trasporti e a smobilitare il trenta per cento dei riservisti.

L'apertura della Camera greca
Per lo sviluppo di Salonicco.

ATENE 13 (N). La sessione parlamentare fu inaugurata oggi con le consuete solennità e con la lettura del discorso della Corona da parte del re. Questo fu oggetto di entusiastiche ovazioni.

La Camera di commercio di Salonicco, deliberando sui mezzi atti ad assicurare l'avvenire economico di Salonicco, ha deciso, nella seduta di ieri, di rinunciare al progetto di creare una zona libera per il promovimento dello sviluppo industriale. Essa ha invece deliberato di pregare il Governo di dichiarare Salonicco città libera e di mantenere intatte tutte le proposte che si riferiscono alle misure atte a migliorare ed a promuovere l'agricoltura nella nuova Grecia.

La cordialità di rapporti fra Italia e Turchia

ROMA 13 (V). Un redattore del «Giornale d'Italia» ebbe stamane una conversazione con l'avv. Emanuele Carasso effendi, ex-deputato di Costantinopoli, influentissimo ed autorevolissimo membro del Comitato Unione e Progresso, che si trova di passaggio a Roma, dove ha un figlio studente universitario. L'avv. Carasso disse che pur non trovandosi in Italia per ragioni politiche, ebbe campo di avvicinare in questi giorni qualcuno dei nostri uomini politici più eminenti e qualche membro del Governo, e con gli uni e con gli altri scambiò idee intorno ai rapporti italo-turchi, e rimase assai contento di quello che gli fu detto in proposito.

— Io - disse l'avv. Carasso - lotto da lungo tempo per uno stretto riavvicinamento fra i nostri due paesi. Oggi noi siamo sulla buona via. La posizione dell'Italia in Turchia attualmente è ottima. Il passato benchè doloroso, fu dimenticato, ed assai vi contribuì l'Italia con la sua politica corretta e leale. E so, dicendo questo, di esprimere non solo il mio giudizio, ma anche quello dei miei amici più autorevoli ed autorizzati. Noi intendiamo dare all'Italia nel campo economico il posto che le compete, convinti di fare in tal modo l'interesse dei due paesi. Liquidata la questione libica, che prima ci divideva ed alimentava la reciproca diffidenza, noi sappiamo che l'Italia è la Potenza più disinteressatamente amica della Turchia e quella che ha maggiore e più sincero interesse alla integrità ed al rafforzamento dell'impero ottomano. Partendo da questo principio, di cui tutti ormai siamo convinti in Turchia, noi faciliteremo, per quanto sta in noi, tutte le iniziative economiche italiane fra noi. Tocca ora all'Italia di profittare di questa nostra intenzione, inaugurando ed attivando in Turchia una politica di penetrazione economica energica e fattiva, senza lasciarsi sgomentare dalla concorrenza degli altri.

Parlando della concessione ferroviaria di Adalia l'avv. Carasso disse che tale concessione senza poter essere paragonata alla Bagdad tedesca, ha tuttavia un'importanza tutt'altro che spregevole, ma sopratutto è importante perchè è come il primo anello di una catena di interessi, che l'Italia e la Turchia intendono stabilire fra loro.

Per l'avanzata in Cirenaica

ROMA 13 (N). La «Tribuna» dice che il generale Ameglio, il quale sta completando le operazioni preparatorie per l'avanzata verso l'interno della Cirenaica, chiese al ministero della guerra che venga destinato al comando di una brigata in Cirenaica il generale Giardina, che già tanti brillanti servizi seppe rendere in Tripolitania. Il ministero, telegraficamente, comunicò al generale Giardina, attualmente comandante della brigata Aosta a Palermo, l'ordine di partire alla volta di Bengasi. Il generale Giardina infatti partirà per la Cirenaica il 23 corr.

Rimpatrio di truppe dalla Libia

PIACENZA 13 (N). Sono giunti dalla Libia trecento soldati del 26.o reggimento con i loro ufficiali. Alla stazione erano ad accoglierli tutte le autorità e gli ufficiali dei reggimenti qui residenti e una grande folla con musica e bandiere, che fra vivo entusiasmo accompagnò alla caserma i reduci. Quivi il console Maggiotto li salutò con un nobile discorso.

Per l'apertura della Camera italiana

ROMA 13 (N). La «Tribuna» dice che a palazzo Madama ferve il lavoro di operai di ogni arte per la preparazione della grande seduta del 27 corr. L'aula severa ed elegante delle sedute sarà trasformata, come di consueto, per accogliere i senatori e deputati. Ove attualmente sorge il banco presidenziale sarà eretto il trono reale, dal quale il re leggerà il discorso, poi i senatori testè nominati ed i deputati presteranno il giuramento e la seduta sarà tolta. Il Senato dovrebbe dopo il saluto reale, riprendere i suoi lavori, ma forse si avrà qualche giorno di interruzione delle sedute perchè si dovrà rimettere l'aula in ripristino. Nella prima seduta del Senato si eleggeranno i segretari dell'ufficio di presidenza ed i componenti le commissioni. Come è noto, il Senato approvò già una proposta fatta dalla sua commissione per il regolamento, secondo la quale l'elezione dei segretari della presidenza, della commissione per la verifica dei poteri deve farsi a voti limitati, ogni senatore cioè deve votare per un numero di membri inferiore a quello che deve nominare. Queste norme saranno seguite ora per la prima volta dal Senato.

Il «Giornale d'Italia» reca: Si afferma da fonte autorevole che all'apertura della Camera e per il discorso della Corona l'Estrema Sinistra sarà largamente rappresentata. Interverranno deputati radicali e socialisti riformisti. Sarà la prima volta che deputati socialisti si troveranno presenti all'inaugurazione di una legislatura.

Il conte Gentiloni non si dimetterà

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato un cattolico autorevole, che appartiene all'organizzazione clericale, con funzioni direttive, circa l'impressione prodotta nell'ambiente cattolico dalle vivaci polemiche suscitate dalla nota intervista col console Gentiloni. L'intervistato, dopo aver detto che il conte Gentiloni, lungi dall'aver voluto darsi l'aria d'un sommo regolatore della politica nazionale, non ha fatto altro che spiegare l'azione cattolica e i risultati ottenuti sull'andamento delle elezioni politiche, ha escluso assolutamente che il conte Gentiloni si voglia dimettere pel gran rumore sollevato dalla sua intervista. Mi consta, ha aggiunto l'intervistato, che egli ha parlato perchè sapeva di poter parlare. Nè del resto l'«Osservatore romano» ha smentito in alcun modo nè ha minimamente sconfessato il conte Gentiloni. Pertanto non è solo infondata ma assurda la voce delle sue dimissioni.

Il ministro degli esteri germanico in Italia

ROMA 13 (V). Dopo il viaggio in Italia del presidente dei ministri russo Kokovzeff, è la volta del ministro degli esteri dell'impero germanico von Jagow. Secondo quanto viene ufficiosamente affermato egli viaggia in strettissimo incognito per una breve gita di svago e di riposo fra l'arte ed i silenzi delle antiche città italiane, lontano da ogni personalità ufficiale ed al sicuro di ogni indiscrezione giornalistica. Tuttavia le vacanze dell'illustre diplomatico in questo momento possono anche essere un sintomo degno di essere rilevato.

Il caso Minozzi
e il controspionaggio

ROMA 13 (V). A proposito del caso Minozzi, il «Giornale d'Italia», per la sorveglianza dei molti, troppi individui che da qualche tempo furono sollecitati a scendere in Italia per carpire i nostri segreti militari, consiglia di istituire una nuova sezione di pubblica sicurezza, incaricata del contro spionaggio, come d'altronde fu fatto da parecchie Potenze estere.

A proposito del caso Minozzi il «Giornale d'Italia» dice che il ministro della guerra generale Spingardi domandò al generale Zoppi, comandante della divisione militare di Roma, una relazione sull'avvenimento odierno, affidando poi ad alcuni ufficiali di stato maggiore il compito di una rigorosa inchiesta. Il questore comm. Wenzel intanto procede nelle sue investigazioni aiutato dal commissario Bendallani e dal capitano Cassetta. Sulle carte sequestrate al Petriglia l'autorità militare ha già espresso il suo giudizio. Si sarebbe constatato che il sergente addetto all'ufficio magazzini poteva solo sapere come doveva essere l'equipaggiamento di un soldato e come si provvede nel caso di mobilitazione in 24 od in 48 ore. E in quanto al trafugamento di carte riguardanti la mobilitazione di cavalleria si sarebbe affermato che il Petriglia non poteva procurarsene. Ma da una perquisizione eseguita ierlaltro in casa del Minozzi risulterebbe invece che le carte militari fotografate erano di grande importanza. A quanto pare l'agenzia di Ginevra esercita lo spionaggio per conto della Triplice intesa. Lo stato maggiore italiano ne era stato già informato ed aveva avvertito il ministro dell'interno.

Il sergente maggiore Petriglia, sottoposto a successivi interrogatori, ha finito per confessare di aver sottratto i documenti militari, i mezzi di cui si è servito e di aver dato i documenti sottratti al Minozzi. Poi dichiarò di non aver avuto complici. Stasera il sergente sarà condotto al carcere di Regina Coeli, poichè il reato è di competenza della Corte di Assise e non del tribunale, essendo stato consumato con la complicità di borghesi e non in tempo di guerra.

A proposito del caso di spionaggio la «Tribuna» dice che il sergente Petriglia, essendo oramai pienamente confesso, fu trasferito stasera dalla sala disciplinare al carcere giudiziario di Regina Coeli.

CAMERA AUSTRIACA

VIENNA 13 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati continuò la discussione politica avviata ieri.

S e l i g e r (soc.) dice, che la colpa della bancarotta finanziaria in Boemia ricade su entrambi i partiti borghesi. I socialisti, finchè vivono in questo Stato, vogliono cooperare a renderlo uno Stato moderno, capace di vivere. Vogliano una buona volta i partiti della borghesia acquistare il coraggio e la forza di creare una pace onorata su base democratica.

J a w o r s k i (polacco) dichiara, che i polacchi hanno accolto l'istituzione della commissione provinciale con grande inquietudine. Il club polacco deve energicamente protestare contro le misure prese dal Governo.

R y b a r parla dei recenti decreti di Trieste e difende l'opera del Luogotenente. Dice che il miglior modo per sciogliere i conflitti nazionali è l'autonomia nazionale.

Un voto che non fu dato

VIENNA 13 (N). L'«Agenzia parlamentare» annunciava l'altro giorno che l'on. Battisti aveva votato per la discussione sulle dichiarazioni di Stürgkh a proposito della questione boema. Risulta invece ora che il deputato di Trento si astenne dalla votazione.

I membri della Delegazione
per Trieste, l'Istria e il Friuli

VIENNA 13 (B). La Camera dei deputati elesse a delegati per l'Istria il dott. Laginja ed a sostituto Mandic, per Gorizia e Gradisca il dott. Bugatto ed a sostituto mons. Faidutti, per Trieste Pittoni ed a sostituto Oliva.

Per la Carniola furono eletti Sustersic ed a sostituto Mrek.

La nomina dei delegati
per la Camera dei Signori

VIENNA 13 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei signori, il presidente, dopo aver ricevuto il giuramento dei nuovi membri, presentò il dirigente del Ministero delle finanze, Engel, e commemorò i membri defunti. Si passò quindi alla nomina dei delegati, che sono: Clam Martinics, Jedrczejowic, Lobkowitz, Metall, Parish, Piuinski, Silva, Taronca, Starhemberg, Walterskirch, Baernreither, Dreher, Exner, Grabmayr, Schwegel, Meumann, Baquehem, Beck, Gautsch, Lützow, Schoenburg. Supplenti: Mensdorff, Poully, Murszek, Thcorznicki, Nostitz, Trapp, Wohanka, Czillaz, Russ, Schoeller, Kinsky, Erwein e Nostitz.

La deputazione triestina degli impiegati dello Stato a Vienna

VIENNA 13 (N). Stamane giunse da Trieste la deputazione degli impiegati e servi dello Stato delegata allo scopo di presentare ai Ministeri l'ordine del giorno deliberato nell'adunanza della scorsa domenica. La deputazione è composta del prof. Berndt, Nalis, Sterle e Mliko, che recaronsi al Parlamento a conferire coi deputati dei vari partiti. Tanto il reggente il Ministero delle finanze barone Engel, quanto il ministro dell'interno, barone Heinold, avevano già acconsentito a ricevere la deputazione degli impiegati. In esito a uno scambio d'idee fra gli impiegati e i deputati, si riconobbe l'opportunità che innanzitutto fosse fatta ai ministri un'esposizione da parte dei soli deputati. Quindi si recarono dal barone Engel gli onorevoli Gasser, Mandich e Oliva, che esposero all'Engel le condizioni degli impiegati e dei servi dello Stato a Trieste. Gasser particolarmente rilevò le varie fasi della questione della aggiunta portuale. La conferenza durò tre quarti d'ora. Engel promise di ricevere domani nel pomeriggio la deputazione degli impiegati, riservandosi di assumere nel frattempo esatte informazioni. Indi i deputati si recarono dal caposezione Galecki, cui pure esposero la situazione, pregandolo del suo appoggio. La deputazione degli impiegati, preso atto delle comunicazioni sui passi fatti dai deputati, continua anche le pratiche per conto proprio.

Le conferenze
per risolvere la crisi galiziana

VIENNA 13 (N). Presso il presidente dei ministri conte Stürgkh ha avuto luogo nel pomeriggio la continuazione della conferenza con i tre clubs dietali galiziani. Erano presenti anche il ministro Dlugoss ed il maresciallo provinciale Goluchowski, nonchè il luogotenente Korytowski. La conferenza terminò dopo un'ora con un accordo completo tra i partiti interessati. Il Governo intraprenderà prossimamente trattative con gli altri partiti polacchi e con i ruteni.

L'aereodromo di Wiener-Neustadt
ceduto all'amministrazione militare

WIENER NEUSTADT 13 (N). L'amministrazione dell'esercito ha stipulato con questo comune un contratto d'affitto per la durata di 25 anni con cui tutto l'aereodromo è ceduto alla sezione aeronautica. Finora l'amministrazione dell'esercito poteva disporre solo di una parte dell'aereodromo. L'amministrazione dell'esercito ha acquistato anche tutti i 33 hangars, che saranno occupati da aeroplani militari. L'hangar maggiore, che originariamente era appaltato dalle officine costruttrici di aeroplani, sarà allontanato ed al suo posto si costruirà una caserma per gli aviatori, nella quale sarà acquartierata pure la truppa del quadro degli automobilisti che da Klosterneuburg sarà trasferito a Wiener-Neustadt. Il parco aviatorio N. 13, finora di stazione a Haimasker sarà trasferito pure a Wiener Neustadt ed insieme al parco n. 2 sottoposto al comando del capitano Miller. Per la truppa degli aviatori che conta un centinaio di uomini sarà eretta una cucina speciale.

Dichiarazioni ministeriali
sull'affare dell'emigrazione

VIENNA 13 (B). La commissione al bilancio della Camera continuò oggi la discussione sull'affare della Canadian. Il ministro del commercio dott. Schuster, dati esaurienti ragguagli sulla questione della Canadian, dichiarò che la concessione fu accordata alla società con riguardo al promovimento del porto di Trieste ed alla sorveglianza dell'emigrazione. Le norme - disse - riguardanti l'emigrazione, hanno valore per la Canadian non solo per la linea di Trieste, ma anche per quella di Anversa, mentre per le altre società di navigazione il controllo si limita agli affari eserciti entro i confini dello Stato. E' doloroso che sieno state sporte contro questa società accuse di abusi, che ora sono oggetto di ampie inchieste da parte della polizia e dei tribunali e che condussero alla sospensione dell'attività sua in Austria. Ma - aggiunse il ministro - io non posso dare alcun ragguaglio intorno ai risultati finora ottenuti dalla procedura giudiziaria, giacchè, altrimenti, avrei dovuto fare apprezzamenti preventivi in proposito. Comunque, la commissione non si lasci trascinare ad un giudizio prematuro e non avvalorato da fatti concreti, prestando fede a notizie campate in aria e date alla pubblicità dai più disparati elementi. Le autorità procederanno irremissibilmente contro tutti coloro che si sono resi colpevoli di contravvenzione alla legge. Le misure delle autorità non si sono potute limitare, naturalmente, ad una singola società ed ai suoi organi; al contrario, il Governo ritiene suo dovere di procedere senza riguardi ovunque, tanto più che oggi si hanno prove numerose, che i deplorati abusi sono il segno evidente di una particolare elusione della legge, preparata di lunga mano.

L'emigrazione nel Canadà - continuò il ministro - non è aumentata che poco, mentre quella negli Stati Uniti è in sensibile aumento. Il ministro osserva che il commercio col Canadà, negli ultimi 10 anni, è salito da 300.000 tonnellate a 3.000.000 e disse, che a questo commercio partecipano 107 ditte dell'interno. Appunto ora - soggiunse - che si lamenta la perdita di territori di smercio per i prodotti industriali, noi dobbiamo rivolgere la nostra speciale attenzione a trovare nuove risorse. Concludendo, il ministro disse: Debbo far rilevare che il Governo è, naturalmente, ben lungi dal voler promuovere l'emigrazione, per aumentare il movimento del porto di Trieste; ne è prova il severo procedere contro gli abusi degli agenti d'emigrazione, il quale è guarentigia, che da parte del Governo sarà fatto tutto quello che valga ad ovviare l'insana propaganda. Ma è pure naturale che noi ci adoperiamo a dirigere per la via di Trieste la più gran parte degli attuali emigranti e può essere rilevato, che questa tendenza, già sin dal principio dell'azione, fu coronata di successo (vivi applausi).

Prese quindi la parola il deputato Diamand, che continuerà il suo discorso nella seduta di domani.

LEOPOLI 13 (N). A Husiatyn è arrivato da Leopoli il consigliere di luogotenenza cav. de Gubata, il quale fece una revisione al Capitanato distrettuale. Egli dispose la sospensione dal servizio del capitano distrettuale cav. de Zavadzki, compromesso, a quanto pare, nella faccenda dell'emigrazione.

Il discorso di Lodgmann
e la protesta di Heinold

VIENNA 13 (N). La protesta del ministro Heinold contro le critiche del deputato Lodgmann alla decisione del Tribunale amministrativo destò una sdegnosa sorpresa fra i tedeschi, che ritenendola suggerita da riguardi cortigianeschi - perchè il Lodmann aveva alluso anche a una arciduchessa - incaricarono il presidente dell'Unione nazionale tedesca, Gross, di muovere rimostranze al Governo per il tentativo di limitare la libertà di critica. Gross si recò tosto dal conte Stürgkh, che prese atto della rimostranza.

Un colloquio tra Conrad
e l'arciduca Francesco Ferdinando

VIENNA 13 (B). Il «Neues Wiener Abendblatt» reca che il capo dello stato maggiore generale barone Conrad de Hötzendorf è stato ricevuto stamane alle 10 in udienza dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

Bilinski in udienza

VIENNA 13 (B). L'Imperatore ha ricevuto stamane alle 10 il ministro comune delle finanze cav. Bilinski in udienza durata un'ora.

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 13 (B). Camera dei deputati. Il progetto di legge concernente la regolazione degli stipendi dei notai comunali e circolari viene approvato in generale e nei dettagli. Sbrigata una serie di progetti minori, la discussione è interrotta e la seduta tolta.

Prossima seduta domani.

Chiusa della borsa di Nuova York

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $91^3/_4$, Baltimore and Ohio $92^1/_4$, Canadà-Pacific $224^1/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $98^5/_8$, Missouri Pacific $26^1/_4$, Northern Pacific $106^1/_4$, Pennsylvania $108^1/_2$, Philadelphia and Reading $159^3/_8$, Southern Pacific $85^7/_8$, Southern Railway Com. $21^1/_2$, Union Pacific Com. 150, Amalgamated Copper $70^1/_8$, Anaconda 34, U. S. Steel Corp. Com. $55^5/_8$. Tendenza ferma.

La crisi nel Messico
Gli sforzi degli Stati Uniti per risolverla pacificamente

NUOVA YORK 13 (N). Si ha da Messico in data di ieri: Il generale Huerta fece iersera tacitamente comprendere che rifiutava di accettare le domande degli Stati Uniti contenute nell'«ultimatum» rivoltogli da Lind, rappresentante personale del presidente Wilson. Stamane fu comunicato al generale Huerta, che se non consegnava prima delle 6 di stasera una risposta in cui dichiara che impedirà al Congresso recentemente eletto di riunirsi, e se non notificherà tale decisione ai membri del corpo diplomatico prima di mezzanotte, gli Stati Uniti cesseranno qualsiasi negoziato col Governo del Messico. Lind attese fino alle 6 di sera e non avendo ricevuto nessuna risposta, alle 8 partì per Veracruz. Si annunzia nondimeno che se il presidente Huerta prenderà prima della mezzanotte la decisione reclamata, il suo ritardo sarà scusato. Lind dichiarò di non aver motivo di credere che il generale Huerta abbia intenzione di accogliere le domande rivoltegli essendo l'opinione pubblica della capitale messicana in uno stato di grande eccitazione.

Secondo un telegramma da Nogales al confine messicano, il rappresentante personale del presidente Wilson ha presentato al capo dei costituzionalisti Coranza una proposta definitiva in iscritto. Entrambe le parti si rifiutano di dare informazioni sulla proposta, ma si assicura che gli Stati Uniti per il toglimento del divieto dell'esportazione di armi chiedono garanzie per il ristabilimento dell'ordine, la sicurezza degli americani e degli altri stranieri, nonchè di conseguenza la costituzione di un Governo regolare.

Secondo notizie da Messico gli insorti hanno cominciato martedì a turbare il movimento tra la capitale e Veracruz. Essi fermarono ad un centinaio di miglia da Messico un treno, malmenarono i passeggeri e li derubarono del denaro e valori nell'importo complessivo di quasi un milione di pesos, nonchè si impadronirono di una grossa spedizione di denaro, proprietà di una impresa privata. I passeggeri rimasero incolumi, ma furono tolti loro tutti gli oggetti di valore.

A quanto telegrafano da Washington, Bryan ha rifiutato di fare comunicazioni circa la partenza di Lind dal Messico. Sulla missione di Halle si hanno i seguenti particolari:

Halle, che non tratta a titolo ufficiale, sarebbe incaricato di fornire informazioni circa il generale Coranza per sapere se possiede l'appoggio di tutti i rivoluzionari e se nel caso di successo il generale Coranza potrebbe stabilire un Governo provvisorio capace di assicurare la libertà delle elezioni. Si dice che il presidente Wilson cercherebbe ancora di mettere d'accordo le varie frazioni dei partiti messicani. Halle tra altro sarebbe latore di una lista di nomi di uomini politici del Messico suscettibili di essere nominati presidenti provvisori e che egli dovrebbe sottoporre al generale Coranza ed ai suoi partigiani, mentre Lind sottoporrebbe questa stessa lista ai partigiani del generale Huerta con la speranza che il generale Huerta per il bene del paese si ritirerà dalla vita politica.

Il Governo americano cerca tutti i mezzi per indurre pacificamente i messicani a miglior partito.

Corre anche voce che sarebbe stata fatta al Messico la promessa di concedergli un prestito considerevole dagli Stati Uniti purchè il generale Huerta sia allontanato. Si presta fede a tale voce sebbene non sia possibile ottenerne la conferma dai banchieri di Nuova York.

Secondo un telegramma da Messico al «Sun», due grandi banche annunziano che sono pronte a fare i pagamenti in monete d'argento. Esse continuano tuttavia a dare soltanto scuse poco importanti per impedire sull'argento una speculazione come quella che ha contribuito a condurre alla crisi.

Huerta convoca il Congresso

MESSICO 13 (N). Un editto ufficiale invita i senatori e i deputati eletti il 20 ottobre a radunarsi il 15 novembre per costituirsi. Con ciò il Governo messicano risponde negativamente alle richieste degli Stati Uniti, per cui la rottura dei negoziati e delle relazioni diplomatiche è ormai certa.

PARLAMENTO RUSSO

PIETROBURGO 13 (N). Durante la seduta odierna della Duma, si sarebbe dovuto dar lettura di un'interpellanza dei socialisti relativa all'azione della polizia speciale di Pietroburgo circa la presentazione di una querela in cui sono coinvolti i deputati socialisti della seconda Duma, ma il presidente ha dichiarato che, dopo aver letto egli stesso l'interpellanza, non considera possibile darne pubblica lettura poichè il testo contiene espressioni inammissibili (applausi a Destra).

Parecchi deputati socialisti hanno fatto allora notare che il presidente così comportandosi reca offesa al regolamento, poichè l'applicazione della censura non è di sua competenza, ma dell'intera assemblea.

La parola viene successivamente tolta a tre oratori perchè non si attengono all'argomento. Il presidente infine dichiara che non sono compatibili con la dignità della Duma lunghi discorsi a proposito dei suoi doveri, e ripete, tra applausi della Destra, che non può ammettere le espressioni da lui incriminate. Perciò mantiene la sua decisione.

Il presidente annuncia che egli non sarebbe affatto contrario alla presentazione dell'interpellanza se fossero tolte da essa le espressioni offensive, ciò che del resto è possibile senza alterarne il senso (applausi prolungati e grida di: «Benissimo!» al Centro).

Adchomoff e Miliukoff, cadetti, contestano al presidente il diritto di portare un giudizio su un'interpellanza prima che sia stata sottoposta alla Duma.

Purichievich, membro della Dieta, dichiara che nelle file dei socialisti alla seconda assemblea si trovava il ladro Kumezoff, che forse è capace di ricorrere al linguaggio dei ladri (violente esclamazioni; grida a Sinistra di: «Fatelo uscire!»).

Il presidente toglie la parola a Purichievich e dichiara chiuso l'incidente.

La Duma discute in seguito la risposta data dal ministro della guerra circa la esplosione avvenuta l'anno scorso nelle officine di Ochta. Si approva all'unanimità una mozione presentata da 193 ottobristi la quale dichiara che la risposta del ministro è insufficiente ed accusa l'amministrazione di negligenza.

Strascichi del processo di Kieff

PIETROBURGO 13 (N). Quanto a Kieff, dopo l'assoluzione di Beilis si temessero eccessi della plebaglia, lo dimostra il fatto che il presidente della Corte dopo aver annunciato il verdetto chiamò Beilis nel suo ufficio e lo invitò a rimanere ancora nella notte susseguente in carcere e di recarsi a casa appena la mattina dopo. Beilis accondiscese. Ricondotto in carcere però il direttore gli disse: «Questa non è una locanda». E gli intimò di uscire immediatamente dal carcere dandogli soldati per scorta, i quali poi rimasero in prossimità di casa sua. Il capo della polizia Krassowski dichiarò che egli non avrà pace, finchè non sarà fatta luce completa circa il delitto. Egli non è ricorso finora ai mezzi estremi per non danneggiare il Beilis.

Nei corridoi della Duma si dice che il ministro della giustizia si dimetterà a capodanno in seguito all'esito del processo contro Beilis. Il ministro partirà nei prossimi giorni per Livadia per riferire allo czar circa il processo.

Le conseguenze dello sciopero marittimo di Venezia

VENEZIA 13 (N). Per iniziativa del r. Museo commerciale, al quale si sono subito associati il Municipio e la Camera di commercio di Venezia, avrà luogo domenica mattina nel palazzo comunale un'adunanza dei presidenti di molte Camere di commercio del Regno, fra quelle maggiormente interessate, per discutere circa la situazione creata dal perdurare delle agitazioni degli equipaggi della Società italiana dei servizi marittimi con il relativo arresto dei servizi marittimi della medesima.

Altro sciopero a Dublino

Agitatore graziato

DUBLINO 13 (B). Secondo un comunicato ufficiale, il capo degli operai irlandesi, Larkin, è stato graziato e rimesso subito in libertà. Esso era stato arrestato sotto accusa di aver sobillato il recente grande sciopero di Dublino. All'annuncio dell'arresto, però, le organizzazioni operaie minacciarono la ripresa dello sciopero generale. Il Larkin fu graziato in seguito ad un deliberato del Consiglio dei ministri.

In seguito all'arrivo degli operai non sindacati, il sindacato della gente di mare ha ordinato a tutti i suoi membri di cessare ogni lavoro nel porto. Tutti i servizi di trasporto tra l'Inghilterra e l'Irlanda sono interrotti. Un centinaio di operai non sindacati sono giunti per scaricare il grano.

La sciagura aviatoria di Buc.

BUC 13 (N). Ecco particolari sulla tragica caduta di Seguin e del suo meccanico Andriot:

I due aviatori si trovavano all'altezza di duecento metri al disopra dell'aerodromo di Buc quando un rallentamento del motore costrinse Seguin a ridiscendere a terra. Era già riuscito a fare due viraggi quando si trovò al disopra della strada di Buc. Per non trovarsi in balìa del vento, fece un terzo viraggio, il quale disgraziatamente non riuscì così bene come i precedenti e fece staccare un'ala dell'elica. La coda dell'apparecchio si sollevò e l'apparecchio capovolgendosi cadde dall'altezza di circa quindici metri infrangendosi sul terreno. Seguin ha riportato una duplica frattura alla gamba sinistra ed una semplice frattura alla gamba destra. Il meccanico, che aveva la colonna vertebrale spezzata, era svenuto. Seguin ha 26 anni.

Suicidio di un colonnello russo a Roma.

ROMA 13 (N). Stamane in un appartamento della suntuosa villa Wolkonski del marchese Vladimiro, a San Giovanni, si uccideva tirandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore il colonnello Ikatell Bulgarin, addetto all'ambasciata di Russia, appena quarantenne. Pare che una terribile malattia cominciasse a minacciare la sua giovane esitenza. Stamane alzatosi si recò nel suo studio, dove tracciò poche righe di testamento su un foglietto di carta che lasciò aperto sullo scrittoio. Fra l'altro scrisse: «Sento che in me comincia la paralisi progressiva. Non mi resta che uccidermi». Si sdraiò quindi sulla «dormeuse» e si esplose un colpo di rivoltella. La morte fu istantanea. Nessuno udì la detonazione. Più tardi, quando il suo cameriere si recò, come al solito, nella stanza, trovò il padrone già cadavere. Sollecitamente fu avvertita la pubblica sicurezza e l'ambasciata russa. In attesa del pretore il cadavere fu piantonato.

Esplosione in una fabbrica.

ROUEN 13 (N). Stamane verso le 7 avvenne un'esplosione in una fabbrica di celluloide a Marville. Tre operai rimasero feriti, due dei quali assai gravemente. In seguito all'esplosione scoppiò un incendio che però fu spento dopo. Corre voce che due degli operai rimasti feriti sieno agonizzanti.

Un colpo di temperino fra studenti.

ROMA 13 (N). Oggi alle 14.15, nell'istituto tecnico Leonardo da Vinci, in via Cavour, lo studente Amilcare Cruciani, di Roma, di 19 anni, avendo fatto uno scherzo al collega Enrico Vivi, ricevette da costui un colpo di temperino al torace. Lo studente, trasportato all'ospedale, versa in condizioni gravi.

Il premio Nobel per la poesia ad un poeta indiano.

STOCCOLMA 13 (N). Il premio Nobel per la letteratura pel 1913 è stato conferito al poeta anglo-indiano Rabimdramatoth Tagore.

Sciopero tramviario a Napoli.

NAPOLI 13 (N). Stasera si effettuò una parziale ed imprevveduta sospensione del servizio tramviario. I tramvieri del deposito della Torretta venuti a conoscenza della punizione che il consiglio di disciplina aveva inflitto ad un fattorino sorpreso da un controllore mentre staccava un biglietto di prezzo inferiore alla somma richiesta, decisero di scioperare e condussero al deposito tutte le vetture. Stasera i tramvieri si riuniranno alla Borsa del lavoro per decidere sull'opportunità di estendere lo sciopero.

La disastrosa bufera nell'America del Nord. - Trenta naufragi.

LONDRA 13 (N). Le bufere nel territorio dei laghi canadesi hanno causato danno enorme. Finora consta che sono naufragati trenta battelli da carico. Mancano notizie di 279 uomini degli equipaggi. Con un grande cargo-boat affondarono 32 uomini. Nel naufragio di due altri battelli perirono 36 marinai. Continuamente arrivano notizie di altre disgrazie. Non si può ancora avere un'idea delle vittime e così pure nemmeno dell'ammontare del danno.

Il colera.

BUDAPEST 13 (B). Secondo un rapporto giunto al ministero dell'interno nella località di Felsö-Elemer sette persone ammalarono di colera.

Cronaca dello Sport

Per i corridori

La Federazione sportiva interregionale ci comunica: «Essendosi verificato in una recente gara il caso che alcuni concorrenti s'inscrissero con pseudonimi, che corrispondevano ai nomi di conosciutissimi campioni nazionali ed esteri, il Consiglio direttivo della F. S. I. mentre censura tale scelta poco seria di pseudonimi, atta ad ingenerare spiacevoli confusioni, per evitare che in avvenire si ripetano casi consimili, ha preso le seguenti deliberazioni:

1). I concorrenti di qualsiasi gara che intendono di servirsi di un pseudonimo, dovranno notificarlo prima dell'inizio di ogni stagione sportiva al Consiglio direttivo della F. S. I., la quale si riserva il diritto di modificare o di non approvare il pseudonimo insinuato.

2). I pseudonimi insinuati ed approvati dalla F. S. I. non potranno in alcun caso venir cambiati o modificati per la durata di un anno a datare dal giorno in cui il pseudonimo è stato approvato dalla F. S. I.

3). Ai contravventori alle suddette norme verrà applicata una multa di 20 corone, la quale in caso di recidiva verrà commutata in una sospensione per la durata da sei a dodici mesi».

IPPICA

Le corse al trotto a Milano

MILANO 13 (N). Eccovi i risultati della terza giornata di corse al trotto, svoltesi oggi all'Ippodromo di Turro.

Premio Lambro, vincere due prove, corsero quattro; nella prima prova: 1. «Bettina», in 2.20; 2. «Lauro»; 3. «Ibis Kuser»; 4. «Leonino». Seconda prova: 1. «Lauro», in 2.21"; 2. «Bettina»; 3. «Ibis Kuser»; 4. «Leonino». Terza prova: 1. «Ibis Kuser», in 2.23"; 2. «Lauro»; 3. «Leonino»; 4. «Bettina». Nella quarta: 1. «Lauro», in 2.23"; 2. «Ibis Kuser»; 3. «Bettina».

Premio Faenza, prova unica, 6 partenti: 1. «Raggio», in 3.07".3/5; 2. «Lara»; 3. «Liebe»; 4. «Fedora».

Premio Gorla, internazionale, vincere due prove. Nella prima prova: 1. «Sir Todd», in 2.19".4/5; 2. «Macks-Mack»; 3. «Glücksstern»; 4. «Liana G.». Nella seconda prova: 1. «Sir Todd»; 2. «Concurrent»; 3. «Red Wilkes»; 4. «Prince Revelstocke».

Premio Trotter, prova unica, 8 partenti: 1. «Messalina», in 3.39".4/5; 2. «Charming Caporal»; 3. «Bellfounder»; 4. «Imperatore».

Premio Bergamo, prova unica, 8 partenti: 1. «Cifariello», in 3.43".4/5; 2. «Czarina»; 3. «Fanny».

Il conte Ugolino

Abbiamo avuto torto di chiamare turpi i cannibali e di rabbrividire di ribrezzo dinanzi al fiero pasto del conte Ugolino. I cannibali non fanno che seguire la voce della natura, e il conte Ugolino, per l'antiveggenza del divino poeta, non è che un precursore dell'igiene novissima che afferma, per bocca d'insigni scienziati, essere l'antropofagia il regime ideale e più confacente ai bisogni dello stomaco umano. Il principe Troubetzkoy, apostolo della cucina vegetariana, ne dev'essere profondamente turbato e mortificato.

Per ventura, non si tratta per anco che d'un'affermazione teorica. Non s'è trovato finora uno scienziato tanto eroico da offrire le proprie carni, per l'esperienza, a qualche collega immune dal mal di mare; e cogli antropofagi di professione si corre il rischio di trasformarsi da soggetto in oggetto involontario dell'esperimento. E' quindi prevedibile che la teoria abbia a rimanere anche in seguito pura e semplice teoria, senza alcuna influenza rivoluzionaria sul mercato delle carni e sulla piaga cancrenosa del caro-vivere, che sarebbe altrimenti risolta in un batter d'occhi. Gli uomini civili continueranno senza invidia a lasciare ai cannibali l'esercizio del regime igienico ideale e si contenteranno, se mai, a divorarsi a vicenda soltanto metaforicamente. Gli amanti dei confronti potranno poi meditare se la metafora non equivalga la realtà. **g.**

★

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti: «Aida» al Rossetti.**

Nella quinta pagina: **«Quando i cavalieri erano prodi....» di C. Marlowe al Verdi - Tribunali: Ancora la querela Brettholz-Sabbadini.**

Nella sesta pagina: **Due maone naufragate.**

Nella settima pagina: **Pitture murali scoperte a Sanvincenti - Nubifragio ad Umago - Il Quartetto triestino a Gradisca - Tre emigranti arrestati a Cormons - Al Teatro Tartini di Pirano - Cronaca di Fiume. - L'appendice: «Il deputato Barisel».**

CRONACA LOCALE

Il Luogotenente di Trieste

intervistato da un giornalista olandese

Il nostro corrispondente da Amsterdam ci manda la traduzione d'un'intervista che un redattore del «Handelsblad» avrebbe avuto col Luogotenente di queste province, principe Hohenlohe, durante il recente passaggio d'una comitiva di giornalisti olandesi per la nostra città. L'«Handelsblad» è uno dei più importanti giornali d'Olanda, e l'intervistatore, a quanto ci assicura il nostro corrispondente, sarebbe uno dei più distinti suoi redattori: non abbiamo dunque alcun motivo di credere che il colloquio, avvenuto sul piroscafo durante l'escursione a Capodistria, non sia riferito con lo scrupolo della coscienziosità.

L'impressione di Trieste sul giornalista fu questa: «Tutto in questi luoghi è italiano: la gente, la lingua, gli usi, l'architettura, i monumenti ed anche il cielo ed il mare....». La questione del giorno che egli trovò nella città nostra era quella dei decreti luogotenenziali: e gli venne naturale l'idea di chiederne al Luogotenente stesso:

«— Potrebbe, Eccellenza - egli domandò - favorirmi alcuni schiarimenti sulle misure prese di recente contro i cittadini italiani?

«— Eccole - rispose il Principe di Hohenlohe. - Il punto di vista del Governo è tanto semplice quanto giusto. La legge proibisce che gli uffici pubblici siano occupati da persone che non sieno cittadini della Monarchia. Dunque il mio dovere era di fare osservare la legge e di stabilire un tempo determinato dopo di che quegli impiegati che non si trovassero in tali condizioni dovessero rinunziare alla loro carica o farsi naturalizzare.

«— Poichè la legge esiste da molti anni, perchè non si è pensato fin da principio a farla rispettare?

«— Se si è avuto pazienza per tanto tempo, non per questo è necessario che si debba averne per lungo tempo ancora. Vi si doveva mettere un fine ed è quel che ho fatto.

«— Ma perchè proprio nel momento in cui fra l'Italia e l'Austria vi erano così buoni rapporti di amicizia? Nel momento in cui il capo di stato maggiore italiano (evidentemente il giornalista confonde col generale Caneva. - N. d. R.) era ospite dell'Imperatore? In tali circostanze era facile prevedere il malcontento che avrebbero suscitato in Italia tali provvedimenti.

«— Il malcontento sarebbe stato ancora più grande qualora il decreto fosse stato emanato in un momento in cui l'Italia e l'Austria non si fossero trovate in così buoni rapporti. In questo caso sarebbe stato considerato come una sfida, come una provocazione. Mi lascia indifferente ciò che ne pensano in Italia - però badate bene che io sono un amico degli italiani e tale sono considerato anche qui. - Conosco personalmente la maggior parte degli italiani che sono sotto la mia giurisdizione ed oso affermare che mi vogliono bene, ciononostante in casa mia non posso tollerare impertinenze (Ungezogenheit). Finchè non sorpassavamo il limite, noi abbiamo lasciato lo stato delle cose tale e quale e abbiamo chiuso un occhio; ma avendo notato che il Consiglio municipale di Trieste nominava degli italiani ad ogni posto vacante, ho creduto di dover ricordare una legge esistente ed insistere perchè sia applicata e «c'est tout». Ciascuno al mio posto avrebbe fatto lo stesso. E poi, in fin dei conti, Trieste è una città austriaca....».

Quest'ultima affermazione fece ricordare al collega olandese che il mattino di quello stesso giorno, visitando la chiesa di S. Giusto, il sacerdote che li aveva accompagnati aveva loro parlato d'una descrizione della chiesa e dei suoi tesori d'arte, che si trovava in un'opera intitolata: «Le città italiane», edita in Italia e proibita in Austria perchè il Governo non permetteva che si contasse Trieste fra le città italiane.

Con la nota e abituale franchezza olandese il giornalista sottopose il caso al Principe Hohenlohe.

«— Tale proibizione o confisca fa specie a noi, giornalisti olandesi. In Olanda sarebbe impossibile.

«— Sì, da voi, in Olanda.... Voi siete un popolo felice. - rispose il principe - Voi non avete questioni di lingue, nessuna questione di nazionalità che incoppi, come da noi, la vita politica. Noi dobbiamo vincere delle difficoltà di cui gli stranieri non possono nemmeno farsi un'idea. Ogni decreto, ogni regolamento, ogni questione piccola o grande è dominata da questi due grandi problemi: le lingue e la nazionalità. Continuando il Vostro viaggio Voi vedrete ovunque delle stazioni che portano due nomi: uno tedesco e uno italiano; ciò è fatto unicamente per far rispettare le due lingue. Da queste parti il tedesco e l'italiano, in Boemia il tedesco e lo czeco, in Carinzia il tedesco e lo sloveno. Ma a Gorizia, dove i territori italiani e sloveni si toccano, si è talmente litigato per il nome che si doveva mettere alla stazione che il Governo ha deciso di non metterne alcuno o di mettere il nome in tre lingue, non volendo usar preferenze a nessuno».

Il giornalista olandese afferma poi che, nelle successive conversazioni che il principe Hohenlohe ebbe su tali argomenti con lui e con altri giornalisti, non gli parve che il Luogotenente avesse alcun sentimento ostile verso gli italiani, i quali possono conservare a Trieste il suo carattere d'italianità finchè vogliono e come meglio credono, «ma non debbono però dimenticare che Trieste è una città austriaca e sopratutto un grande porto austriaco sull'Adriatico».

★

Questa è la relazione dell'intervista che ci dà il nostro corrispondente: e noi, pur avendo premesso di non aver alcun dubbio sulla coscienziosità del giornalista olandese, ci guarderemo bene dal prendere come testuale qualche frase, come quella alquanto brusca che si riferisce all'Italia: frase che ci sembra impossibile sia uscita in questa forma dalla bocca di un personaggio ufficiale.

Ma a parte ciò, sulla sostanza dell'intervista stessa c'è qualche cosa da dire: e in particolare dove essa tende a rappresentare i decreti dello scorso agosto come misure giustificate da una crescente affluenza di regnicoli negli uffici del Comune. E' naturale che l'autore dei decreti trovi ben fatto quanto egli ha fatto, e adotti senz'altro il punto di vista giuridico favorevole alla sua tesi. Su ciò non ci fermeremo. Ma egli ha dimenticato però di precisare che i regnicoli dei quali si parla si trovavano non in qualità di funzionari negli uffici del Comune, ma come impiegati negli stabilimenti e nelle aziende industriali da esso dipendenti: e che anche in questi posti non si trattava di persone assunte di recente, le quali avrebbero documentato una intensificata tendenza a preferire i servizi di cittadini esteri, bensì per la massima parte di impiegati che da parecchi anni prestavano l'opera loro nelle aziende industriali del Comune o in aziende private che furono municipalizzate in seguito.

Ciò è molto importante, perchè viene a togliere quel carattere di attualità, di opportunità, quasi di fatalità del provvedimento, del quale - stando alla relazione del giornalista olandese - si sarebbe prevalso il Luogotenente nei suoi schiarimenti. E' logico che sentendo, o credendo di sentire da una voce così autorevole, che «il Consiglio municipale di Trieste nominava degli italiani ad ogni posto vacante», il giornalista olandese se ne sia impressionato: ma poichè ciò non era affatto ed anzi, per trovare quaranta regnicoli da espellere, e tra loro quasi nessuno di nomina del Consiglio, bisognava che il Governo si allargasse addirittura a decine d'anni, si capisce altresì che l'impressione del giornalista olandese sarebbe stata demolita da chi gli avesse fatto presente questa semplice osservazione. Peccato davvero che durante la conversazione a bordo del piroscafo mancasse un terzo interlocutore!

Tanto più che su alcune cose di questi paesi, il giornalista, benchè olandese, aveva avuto impressioni non molto diverse da quelle che non tacciono, per esempio, i giornalisti che vengono dal Regno vicino. L'aveva colpito stranamente il fatto che si sequestrasse un libro su Trieste, non per il suo contenuto, ma perchè pubblicato in una collezione di monografie sulle città italiane: fatto del quale egli non ebbe spiegazione sufficente, giacchè in luogo di una risposta diretta, non raccolse che un lamento sulla difficoltà di governare in Austria, dove a tutte le cose s'intralciano i problemi di nazionalità. Ma c'entrano proprio i problemi di nazionalità con la proibizione di un libro in una collezione artistica dedicata alle città italiane? In tal caso bisognerebbe congetturare che anche proibizioni di questo genere possano avvenire per riguardo agli slavi: cosa alla quale, confessiamo, non avevamo mai pensato.

Del resto, cotesti problemi di nazionalità, che al Governo dànno tante spine, non si può negare che esso, almeno nelle province nostre, si compiaccia talvolta a suscitarli. Trieste era una città italiana, Gorizia una città italiana, Pola una città italiana: e nulla sarebbe stato più facile per il Governo che mantenerne l'italianità in modo che nessuno si attentasse a metterla in discussione. Invece, ecco a Trieste concentrata una farraggine di impiegati, sottoimpiegati e lavoratori ferroviari e portuali slavi; ecco a Gorizia ammassate scuole slave d'ogni genere, che si sarebbero potute collocare altrove; ecco a Pola introdotti nell'arsenale a centinaia gli operai croati. E' naturale che per tal modo le difficoltà nazionali aumentino, e sieno creati dei centri di lotta là dove con poca fatica si sarebbero potute ottenere delle oasi di pace. Sarebbe bastato impostare il problema etnico-politico sul presupposto che, per la maggiore tranquillità e il miglior ordine pubblico, le città italiane dovessero rimanere italiane. Invece l'impostazione non fu tale; e che tale anche intenzionalmente non fosse, ce lo affermò di recente una frase pronunciata in veste e in circostanza ufficiale dallo stesso autorevole personaggio con cui il nostro collega olandese ebbe l'intervista: che cioè «Trieste non dovesse essere il possesso di alcuna nazionalità». Ora, poichè a Trieste risiede di fatto, come egli ha ben veduto, una popolazione italiana, è naturale che fra questa e il concetto così tipicamente espresso dal rappresentante del Governo esista un equivoco e che nella visione del «porto austriaco» da lui contrapposta a quelle che egli suppone essere «impertinenze» dello spirito cittadino, debba essere tolto che si possa sottintendere il complemento, niente affatto necessario, di «città di nessuna nazionalità».

Il voto del Consiglio

per l'acquisto del Convitto diocesano e i criteri della Luogotenenza

Nella seduta che il Consiglio comunale tenne il 19 settembre p. p., si svolse, come si ricorderà, un'ampia discussione sulla proposta della Giunta di acquistare il Convitto diocesano allo scopo di provvedere al definitivo assetto del Museo di storia ed arte per il prezzo di cor. 520.000 da pagarsi con cor. 200.000 all'atto dell'acquisto e le rimanenti cor. 320.000 in rate annuali di cor. 30.000 compresi gli interessi scalari.

La discussione s'imperniò su due criterî fondamentali: uno riflettente l'urgenza di provvedere a un definitivo e degno collocamento del Museo e l'opportunità di scegliere la proposta località per ragioni storiche ed archeologiche; l'altro riguardante il lato finanziario della questione.

Quasi tutti gli oratori che parteciparono alla discussione, si dichiararono d'accordo sulla necessità di un conveniente collocamento dei Musei, ma alcuni di essi, e in particolare gli on. Mayer e Ravasini, espressero il convincimento che, dal punto di vista finanziario, la pratica non era sufficentemente istruita ed avrebbe dovuto perciò essere rimandata alla commissione di finanza e che, nei riguardi edili, sarebbe stato conveniente ripetere un più preciso parere dell'Ufficio tecnico. Per queste considerazioni, l'on. Mayer, pur accentuando l'opportunità di provvedere al definitivo assetto dei Musei, propose che l'oggetto fosse demandato alla Giunta municipale con l'incarico di procurare gli accessori necessari a completare l'atto che avrebbe dovuto quindi essere ripresentato in Consiglio. L'on. Arch propose a sua volta il passaggio all'ordine del giorno sulle proposte giuntali. Senonchè il Consiglio lasciò in minoranza queste proposte ed approvò invece quelle della Giunta.

Ora la Luogotenenza ha fatto pervenire al civico Magistrato la seguente nota:

Con riferimento al rapporto dd. 30 settembre 1913 N. P. 5/32-911 devo comunicarLe, che secondo una stima praticata da un ingegnere luogotenenziale, il valore della realità tav. N. 333 di città ascenderebbe a 320.000 corone, mentre il Consiglio con deliberato del 10 settembre 1913, ha accordato quale prezzo di compravendita la somma di 520.000 corone. Secondo l'asserto dell'on. Arch, questa somma dovrebbe ascendere a 567.000 corone. La differenza che passa fra questo importo e la cifra concretata come sopra (di 320.000 cor.) è tale che richiede necessariamente degli ulteriori rilievi sul vero valore del fondo. In questo proposito si renderà indispensabile un sopraluogo comune fra tecnici del Comune e della Luogotenenza.

Inoltre si presenta necessario di stabilire già ora la spesa richiesta per l'adattamento del fondo a museo e per la fabbrica del museo. Secondo l'opinione dell'on. Braidotti la fabbrica di un edificio modesto senza lusso, di linee severe, richiederebbe una spesa di 100.000 corone; invece secondo il relatore dott. Pitacco questa spesa ammonterebbe a 400.000 corone.

Non si conoscono perancò le spese di adattamento del fondo,, di demolizione degli attuali fabbricati ecc.

Come giustamente venne osservato in Consiglio dagli onorevoli Mayer, Arch e Ravasini, si deve prima di tutto porre in chiaro, a quali spese dovrà sobbarcarsi l'erario comunale dopo acquistato il fondo. A quest'effetto non si può fare a meno di chiedere la presentazione dei relativi piani e fabbisogni i quali dovrebbero essere studiati e discussi dalla Commissione di finanza, alla quale spetterebbe purancó di stabilire il modo di copertura tanto della spesa per l'acquisto del fondo quanto per l'adattamento dello stesso a scopi di museo nonchè per la fabbrica di questo.

Non essendo l'oggetto sufficentemente studiato, la Luogotenenza non è in grado di fare delle proposte relative al conseguimento della Sanzione Sovrana pel deliberato in parola, e ciò tanto meno inquantochè risulta dal protocollo di seduta, chè nei pressi del Castello ci sieno dei fondi a molto più buon prezzo e poi anche perchè non risulta ancora assodato, se oltre alle spese di adattamento del fondo, non s'incontreranno eziandio delle spese per praticarvi degli scavi.

★

Si dovrebbe ritenere che, come in qualsiasi consesso deliberante, anche nel Consiglio comunale dovesse essere normativo il voto della maggioranza e che le opinioni eventualmente divergenti di singoli non potessero comunque essere citate ad invalidare quello che la maggioranza ha ritenuto di deliberare. Se dovesse essere diversamente, ne risulterebbe senz'altro distrutto il contenuto costituzionale del voto.

Nel caso attuale è però indubbio che trova applicazione il par. 80 della Costituzione della città, il quale stabilisce che per gli acquisti votati dal Consiglio che superano la spesa di 200.000 corone, è necessaria la sanzione sovrana. Questa sanzione può essere accordata o negata, e se la Luogotenenza indica le pratiche che si devono fare perchè una proposta venga completata per essere presentata alla sanzione stessa, essa compie un atto normale delle sue attribuzioni.

Ora, quindi, si dovrà ottenere una prolungazione dell'impegnativa per guisa che sia possibile istruire completamente la pratica sia dal lato economico che da quello tecnico.

In quanto poi alla stima da farsi in comune tra organi magistratuali e organi luogotenenziali, noi, nel caso attuale, non troveremmo gran che da obiettare, ma ci domandiamo: E se i due tecnici non andassero d'accordo come succede tanto spesso? E dove andrebbe a finire l'autonomia comunale, qualora si volesse erigere a sistema il criterio esposto nella nota luogotenenziale, della necessità di una collaborazione tra organi tecnici comunali e del Governo persino quando si tratti della semplice stima di un fondo e di un edificio?

Troppo slavismo negli uffici!

Ci è mandata da Zara, come campione, la busta che conteneva una citazione inviata da quell'i. r. Tribunale provinciale a uno zaratino. Si trattava d'un italiano, e infatti il nome è scritto in italiano, e in italiano l'avvertenza: «Urgente»; ma il modulo della busta, che era stampata nelle due lingue croata e italiana, fu assoggettato a questo trattamento: cancellata con la matita nella parte superiore la dicitura italiana e appiccicata con la colla, nella parte inferiore, una dicitura croata e tedesca.

Come si vede, l'impiegato slavo del Giudizio che ebbe a fare la spedizione, si sobbarcò a non poco lavoro per far scomparire ogni traccia d'italiano dal modulo ufficiale! Lavoro, naturalmente, a spese dei contribuenti.

Del resto, proprio in questi giorni, qualche cosa di simile era toccato al capo d'una notissima casa commerciale d'Umago. Il Giudizio distrettuale di Buie, dunque d'una città dove tutta la popolazione parla italiano, gli mandava un documento scritto in slavo, entro una busta dall'intestazione croata e tedesca, e con indirizzo tanto crosso da tradurre perfino il nome di battesimo, nonchè quello della città d'Umago! Il destinatario, se l'avesse ricevuta a sue mani, l'avrebbe respinta: disgraziatamente, in sua assenza, fu ricevuta da un suo procuratore.

Ci sono molti slavi negli uffizi giudiziari, è noto: ma i loro superiori dovrebbero vigilare almeno a che non infierisca tra loro un'epidemia di slavizzazione, del tutto estranea alle faccende giudiziarie che son chiamati a trattare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Luigi Sbutega dai signori: cav. Enrico de Zadro e consorte cor. 25, Maria ved. de Zadro cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Karis dagli amici del suocero, del tavolo centrale Volpich, F. V., L. M., G. Z., N. G., O. P., A. B., G. T., U. M., C. F., M. d'A. cor. 50.

Per onorare la memoria della signora Teresa Vezzil nata Ghersina dal sig. P. Privileggi cor. 10.

Dal dott. J. V., da Vienna, per una copia del «Per un grande amore», cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Buie: 129.o, 130.o contributi settimanali «centuria buiese» cor. 9.60; dal presidente non sapendo che farne corone 0,62.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani ad ore 6.30 pom.: 1) Comunicazioni; 2) nomina di delegati del Consiglio industriale; 3) nomina di un membro della Deputazione di Borsa.

Una medaglia d'oro donata alla bandiera del Ricreatorio di Città vecchia. Il sentimento d'ammirazione e d'affetto che suscitò nella cittadinanza l'atto bello e gentile del popolo di Città vecchia, che volle donare ai figliuoli del suo Ricreatorio il superbo vessillo inaugurato il giorno di San Giusto, ebbe ieri una simpatica manifestazione. La Direzione del Club Veloce «Trieste» deliberò di adornare la bandiera del Ricreatorio di una stupenda medaglia d'oro con impresso il sigillo del libero Comune del Trecento, cinta di una finissima corona di foglie d'alloro in argento, di stile cinquecentesco, e con la seguente iscrizione: «In omaggio dell'inaugurazione di questo vessillo, in segno di fede, il Club Veloce «Trieste» dona».

Iersera, mentre gli alunni anziani del Ricreatorio erano raccolti nella loro saletta di conversazione e di lettura, comparvero il sig. G. Lumbert, presidente, e il sig. A. Koch, direttore del Club Veloce «Trieste», che offrirono l'inatteso e graditissimo dono, accompagnato da una lettera lusinghiera. I giovinetti, commossi, espressero la loro gratitudine con un fervido, cordiale applauso, e il loro maestro si fece interprete di tali sentimenti ringraziando la generosa associazione.

Nomine. Il ministro dei lavori pubblici ha nominato l'ingegnere meccanico dello Stabilimento Tecnico Triestino signor Guido Marussig, di Trieste, maestro nella IX classe di rango degl'impiegati dello Stato nella Scuola industriale dello Stato di Trieste.

Società Ginnastica. Domenica prossima vi saranno nella palestra proiezioni cinematografiche. I biglietti per i posti a sedere si ritirano nella segreteria da oggi alle 5 pom.

★ Questa sera ad ore 8 si terrà nella palestra l'annunciata adunanza degl'inscritti alla sezione nautica.

★ Alle 8.30 vi sarà prova di banda.

★ Mercoledì 19 nella sala d'armi si terrà l'adunanza degl'inscritti alla sezione scherma, per la nomina dei fiduciari.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Raffaele Karis, dai signori: Riccardo Winternitz cor. 20, ditta Orlando e C. cor. 10 a favore della Guardia medica; Pacifico Orlando fu Letterio e famiglia cor. 20 a favore della Previdenza; Romano e Olga Karis, fratello e cognata dell'estinto, cor. 25 a favore dell'Orfonotrofio S. Giuseppe; Ambrogio Chiepalich cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Rosalia Jurza dal prof. Casimiro Crepaz e consorte cor. 10 a favore del fondo studenti poveri del I Ginnasio comunale; dai signori Arminio e Fanny Brill cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia Deveglia cor. 10 a favore di convalescenti che escono dall'Ospedale; dalla famiglia Rodi cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Luigi Sbutega dalla famiglia del cap. Giorgio Grando cor. 15 a favore del Pio fondo di marina; dal cap. M. A. Zadro cor. 25, dal sig. Eugenio Sbutega cor. 50 a favore della Casa per marinai.

— Alla Società della Poliambulanza e guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: Giacomo Mankoc cor. 10, Cotonificio di Monfalcone 10, Francesco Zanetti 10, Ferdinando Simsig 5, Associazione marittima 10, Bizjack e Mozetic 2, Bartolomeo Sustersich 10, Gialussi 5, dott. Camillo Depiera 10, Tommaso Bregant 10, Nicolò Giosefﬁ 3, Anna Brinsek 5.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori Valle cor. 5, Teresa Vanoli 3, Clementina M. 3, avv. B. C. 1, per prestazioni avute.

— Il sig. Giuseppe Poli, nella ricorrenza del suo 40.o anno di servizio presso l'officina comunale del gas elargì al fondo orfani e vedove dell'Associazione operaia triestina, cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Andrea Cerin, via dell'Industria 3, da un Solitario, da Padova, lire 5.

La chiusura della mostra di lavori di apprendisti, all'Istituto per le piccole industrie. Ieri a mezzogiorno, nella sala maggiore di questo Istituto, gremita di ospiti invitati e di espositori, si chiuse con una piccola solennità la seconda Mostra triennale di lavori d'apprendisti. Erano intervenuti alla cerimonia: il Podestà avv. Valerio (presidente onorario dell'Istituto), il Luogotenente principe Hohenlohe, il Capitano provinciale dell'Istria, on. Rizzi, il cons. min. Haas, il cons. aul. Vetter, il cons. luog. Scarpa, il cons. Fabrizi, il cons. Hesky, il presidente Brunner, il vice-pres. Alfonso Polacco, l'isp. Pellegrini, il dott. Rangan, il pres. della Camera di commercio triestina Scaramangà, e il rappresentante della Camera di commercio dell'Istria, on. Zarotti.

Il presidente Brunner, per primo, si levò e porse il saluto agli ospiti; ricordò quindi che in questi giorni appunto ricorre il decimo anniversario dalla fondazione dell'Istituto, che, per l'aiuto avuto sempre dalle autorità, per l'appoggio della stampa, per la buona volontà degli industriali, ha saputo giungere all'importanza che oggi ha, e rendersi utile veramente all'industria della città e della provincia. Illustra ancora l'interessamento preso dai consorzi, dagli stabilimenti, dalla Pia Casa dei poveri, dalle società operaie per questa seconda mostra di lavori; e deplora che soltanto il Lloyd - che tre anni fa era rappresentato da oltre 100 lavori - si sia questo anno astenuto completamente.

Il Luogotenente principe Hohenlohe, a nome del Governo, ringrazia quindi il Curatorio per l'invito, e rivolge un elogio al sig. Brunner che, per un decennio, ha saputo condurre sulla buona via, verso la prosperità, l'Istituto ch'è oggi fra gli enti cittadini più importanti.

Parla quindi il Podestà avv. Valerio, che porta il saluto del Comune e, facendo molte lodi al Curatorio, si rallegra con l'Istituto per l'esito brillante di questa seconda esposizioncella industriale.

Si rivolge agli apprendisti e raccomanda loro di tener conto, nel proprio interesse, delle nuove leggi sull'industria, di quella sui contratti di tirocinio e dei regolamenti dell'apprendisaggio, se vogliono cogliere veramente il frutto della loro opera volonterosa.

Il dott. Garavini, vice-segretario della Camera di commercio ed industria, porta all'assemblea il saluto della Camera e quello del suo presidente cav. Scaramangà - dovutosi poco prima assentare - ed augura all'Istituto prospere sorti.

Gli stessi auguri porta il sig. Vittorio Florit, delegato del Consorzio dei falegnami, che - dice - fu sempre all'avanguardia delle iniziative dell'Istituto, sino dal suo nascimento. E dice che tutti i campi della piccola industria sono stati beneficati dall'Istiuto, il quale ha avuto il merito di condurla sulla via maestra delle discipline del lavoro.

L'ing. Coretti legge quindi l'elenco delle ditte gli apprendisti delle quali ottennero alla mostra il diploma di primo grado e distribuisce loro i diplomi, annunciando che i nomi di tutti i premiati verranno comunicati alla Camera di commercio ed industria, al Ministero dei lavori pubblici e pubblicati eventualmente nei giornali.

Quindi il cav. Brunner dichiara chiusa la mostra.

Dopo la cerimonia, il Curatorio si riunì ad un banchetto all'«Hôtel de la Ville».

Società Alpina delle Giulie. Domenica 16 corr. verrà affettuata una escursione al Castellaro Maggiore (m. 742). Partenza alle 7.35 per Piaggia (Draga), donde si partirà per la vetta, per arrivarvi alle 10. Partenza alle 11 per Basovizza e da qui ritorno verso le 1.30 a Trieste.

Associazione ex-allievi. Tutte le sezioni dell'A. E. A. sono convocate per questa sera alle 8.30, per accordarsi riguardo una assunzione fotografica.

Matrimoni. La signorina Maria Clacia col signor Ruggero Tognoli.

Conferenza umoristica con proiezioni. Mercoledì 26 corr. nella sala della Società Schiller si terrà una conferenza umoristica con proiezioni dal signor Roberto Weil (Homunculus), scrittore e collaboratore di parecchi giornali umoristici della Germania.

La consegna di un'onorificenza al capo nocchiere del Lloyd. Ieri è stata conferita al capo nocchiero e capo dello «Stadium» del Lloyd a., sig. Antonio Bulicich, la croce d'argento del merito conferitagli in riconoscimento dei lunghi anni di scrupoloso servizio, e per gli atti di eroismo da lui più volte compiuti, e in particolare in occasione del terribile nubifragio di tre anni or sono.

Il capo ispettore navale, cav. uff. R. Mayer consegnò al bravo nocchiero la meritata onorificenza, presenti l'ispettore navale cav. Sucich, accompagnando l'offerta con affettuose parole di felicitazione. Assistevano alla semplice ma solenne cerimonia molti capitani del Lloyd e molti nocchieri.

Per i coscritti delle classi 1891-1893. Tutti i coscritti, tanto pertinenti a questo Comune quanto forestieri, nati negli anni 1893, 1892 e 1891, sono invitati a presentarsi durante il corrente mese, nelle ore d'ufficio, al Riparto militare del Magistrato civico, in via Ss. Martiri 4, I, per essere riportati nei ruoli di leva.

Il cunicolo dell'acquedotto romano di Bagnoli. L'altro giorno abbiamo dato la notizia della riscoperta del cunicolo che passa sotto la via della Galleria e che, secondo l'Agapito, era un avanzo dell'acquedotto romano di Bagnoli, rintracciato nel 1805 dall'architetto Nobile e più tardi riveduto dall'ingegnere comunale Sforzi. Di codesto acquedotto parlano pure il Rossetti ed il Kandler. Allora si sapeva che il tratto noto in città scendeva dalla parte più alta della via San Michele e per la via della Madonna del Mare raggiungeva il fontanone già denominato di «Cavana fuori le mura», che fino a non molti anni fa esisteva sotto la casa Polacco sull'angolo della via Felice Venezian e del Bastione. La direzione del Civico Museo di Storia e Arte ha iniziato subito la esplorazione del cunicolo, della quale fu incaricato l'egregio ingegnere Piero Zampieri. Fino a ieri il cunicolo era stato già esplorato per oltre una cinquantina di metri verso la piazza della Valle. Ieri mattina poi l'ing. Picciòla, dell'Ufficio tecnico comunale, ha voluto continuare la esplorazione del cunicolo anche nella parte più recondita dello stesso, avventurandosi da solo attraverso lo stretto e basso cunicolo. L'esplorazione fu penosa, perchè per procedere bisognava passare sopra un grosso strato melmoso. Tuttavia l'ing. Picciola percorse il cunicolo per lungo tratto fino ad un punto dove era ostruito dal fango. In quel punto si trovava la corrispondenza con un pozzetto di visita del cunicolo, su la cui boccaporta l'esploratore udiva il picchiare delle zampe dei cavalli che passavano sulla via. Dalla strada percorsa l'ing. Picciola arguì di doversi trovare sotto una boccaporta di via della Madonna del Mare, proprio da lui fatta rinnovare in occasione della riparazione del lastrico della via circa vent'anni fa. Rifatto il cammino del cunicolo, l'ing. Picciola fece aprire la boccaporta della via della Madonna del Mare, constatando che era appunto quella sotto cui s'era trovato poco prima, all'altezza della via Tigor.

«Il cunicolo ora rintracciato - ci informa l'ing. Picciòla - passa sotto le vie della Galleria e della Valle, la piazza della Valle e la via della Madonna del Mare, e misura oltre 200 metri di lunghezza. Nella massima parte è largo poco più di 60 centimetri e alto poco più di un metro. In alcuni tratti è alquanto più largo ed alto oltre due metri. In talune parti la copertura è stata rifatta in epoca recente; nella totalità è invece rimasta intatta la costruzione romana che, senza dubbio, è l'ultima parte dell'antico acquedotto di Bagnoli, che all'epoca romana dava abbondante acqua alla nostra città e che, secondo il Kandler, fu distrutto forse nel VI secolo, ma che certamente non esisteva più nel 1300».

* Dieci operai dell'impresa costruttrice Widmer (sui cui fondi venne ritrovata parte del cunicolo dell'acquedotto di Bagnoli), ci scrivono per affermare che non fu la ditta che scoperse la galleria, ma che furono essi a ritrovarla. Anzi - dicono - la ditta, forse credendo si trattasse d'un vecchio pozzo asciutto abbandonato, voleva che si riempisse il tratto di galleria scoperto, con materiale da asporto».

Automobile Club di Trieste. Stasera alle 6 si terrà il congresso generale ordinario dell'Automobile Club, nella sede sociale.

Un festino al Frenocomio. Sotto gli auspici del direttore dott. Luigi Canestrini, mercoledì nel pomeriggio nel teatrino dello Stabilimento fu tenuto un festino di varietà al quale assistettero numerosissimi ammalati e singoli invitati. Organizzatore incaricato della formazione del programma era il signor Arturo Paggiaro, il quale si prestò con molto impegno riuscendo a formare un lodevolissimo programma adattatissimo per l'ambiente. L'orchestra dell'Associazione orchestrale-bandistica sotto la direzione del suo maestro Carlo Franco aperse il trattenimento con una marcia nuova scritta dal maestro C. Franco, ed eseguì poi la sinfonia dell'opera «Oberto conte di S. Bonifacio» di Verdi e nell'intermezzo la sinfonia del «Biribissaio» del m.o Illersberg. Parecchi nostri provetti dilettanti con vero entusiasmo si unirono ai componenti dell'orchestra per completare il programma. La signora Speme Marelli eseguì la romanza «Pace mio Dio» dell'opera «La forza del destino» e l'aria di Gilda del «Rigoletto»; la signorina Nelly d'Amelio, sotto le vesti di canzonettista eccentrica, eseguì briosissime canzonette; il signor Riccardo Aiccardi, melodista, cantò alcune melodie napoletane; il macchiettista Cirilo Marcellini si presentò al proscenio con parecchie delle più belle macchiette; destò ilarità poi il clown musicale «Hamilton-Monteverde», concesso dal sig. G. Gula, proprietario del «varietè Eldorado»; seguì il duetto lirico Morelli-Paggiarini della «Cavalleria rusticana» ed il duetto eccentrico di canto e danza «Les Marcellini», che chiuse lo spettacolo con la danza degli «apaches». La festicciola passò allegra senza il minimo incidente; gli ammalati vi assistettero con molta attenzione.

Non occorre dire che tutti gli esecutori, così dell'orchestra come del palcoscenico, ebbero un successo calorosissimo; specialmente la signora Marelli, la signorina d'Amelio, il duetto Marelli-Paggiarini e il clown musicale che suscitò risate omeriche. A tutti i partecipanti la serata, che fu davvero un intermezzo di gioia per i poveri ammalati del Frenocomio, va data lode per aver voluto cooperare a quell'atto di umana pietà.

La tragica morte
di un operaio diciottenne
al cantiere di San Rocco

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, nel pomeriggio di ierlaltro avvenne al cantiere di S. Rocco una grave disgrazia che costò la vita a un giovane operaio. Napoleone Bortoluzzi, di appena 18 anni, apprendista carpentiere in ferro, abitante a Muggia, era intento a lavorare a poppa del piroscafo N. 27, in costruzione per conto del Lloyd, quando per soddisfare, forse, ad un bisogno corporale, si avvicinò alla scala a piuoli e si accinse a discendere a terra. Aveva fatti soltanto due o tre gradini, quando i suoi compagni lo videro ad un tratto abbandonare il passamano e precipitare quale corpo inerte da circa sedici metri d'altezza: aveva messo un piede in fallo.

Un grido d'orrore uscì dal petto di quanti furono testimoni della terribile caduta e fu un sollecito accorrere verso il luogo della disgrazia. Il povero giovane nella caduta aveva battuto il capo contro la cima di una delle palafitte che a mo' di armatura fiancheggiano il piroscafo, e quindi era precipitato al suolo in un lago di sangue, dove era rimasto come inanimato. Con ogni cura lo sventurato fu sollevato e trasportato nell'infermeria dello stabilimento. Pochi minuti dopo accorse il dott. Carabaich, che gli riscontrò la frattura della base del cranio, la frattura delle mascelle e gravissime lesioni interne. La sua opera però era ormai inutile, perchè il giovanotto era già morto.

Sul luogo accorse il capo ingegnere Zaccaria e per i rilievi di legge il dirigente quell'ufficio di polizia sig. Mrach. Il cadavere fu consegnato alla famiglia straziata che lo fece trasportare a casa a mezzo di una barella del cantiere.

Ieri si recò nel cantiere la commissione giudiziaria di Capodistria. Pare accertata la nessuna responsabilità della Direzione del cantiere. Il Bortoluzzi scendendo dalla scala deve esser stato colto da un capogiro, scivolò e perdette l'equilibrio.

Dopo una lunga sosta, il poveretto aveva ripreso ieri appena il lavoro.

I suoi funerali saranno fatti oggi nel pomeriggio a spese della Direzione del cantiere, per cura dell'impresa Capellan; vi interverranno tutti gli operai del cantiere, che sono stati molto impressionati dalla triste disgrazia e che oggi in segno di lutto sospenderanno il lavoro.

Spacciatori di monete false
a Trieste
processati a Padova

Il 24 novembre corrente si discuterà al Tribunale di Padova il processo in confronto di Marco Ansoisio, Antonio Tentori, Luigi Barbierato e compagni, per associazione a delinquere, contraffazione e spendita di biglietti falsi a Trieste e in varie città del Regno. Sarà un processo che desterà molto interesse perchè ben dodici imputati vi compariranno alla sbarra. Essi sono: Otello Colombani, di 27 anni, Marco Ansoisio, di 41 anni, Antonio Tentori, di 44 anni, Luigi Barbierato, di 42 anni, Giovanni Mastellari, di 33 anni, Natale Secco, di 32 anni, Felice Leandro, Giovanni Astolfo, di 48 anni, Giovanni Bosa, di 24 anni, Giuseppe Lorenzetti, di 36 anni, Florindo Moretto, di 36 anni, e Riccardo Benetazzo, di 37 anni. Sono detenuti: il Colombani nelle carceri di Trieste, il Barbierato pure in quelle di Trieste, il Bosa ed il Lorenzetti nelle carceri di Milano, gli altri tutti in quelle di Padova. Devono rispondere: Il Colombani, l'Ansoisio, il Tentori, il Barbierato, il Mastellari e il Secco di associazione a delinquere per essersi uniti, verso la fine del 1912 e nei primi mesi del 1913, per la spendita di biglietti falsi da 50 lire, da 10 lire e da 5 lire e di banconote austriache, con centro in Padova e diramazioni in varie città d'Italia. L'Ansoisio, il Tentori, il Barbierato, il Mastellari, il Secco, il Leandro, l'Astolfo ed il Benetazzo, del reato di falsità in monete ed in carte di pubblico credito per avere nel febbraio e marzo 1913 in Padova e Venezia, senza concerto con i contraffattori, messo in circolazione biglietti falsi di Stato da lire 50, da lire 10 e da lire 5. Gli altri tre sono imputati di avere messo in circolazione, senza concerto con i contraffattori, biglietti falsi da 50 lire rispettivmente in Padova, in Milano ed in Bassanello.

Come si venne alla scoperta dell'associazione.

Il 14 marzo u. s., a Gorizia, il Colombani fu arrestato perchè spacciava banconote da 20 corone falsificate. Gli furono trovati addosso 34 biglietti italiani da 50 lire, 88 da lire 10 e 92 da lire 5, tutti falsi. Contemporaneamente a Trieste veniva arrestato il Barbierato, perchè fortemente sospetto d'avere operato in comune col Colombani nella falsificazione e nello spaccio di carte false.

Risultava dalle indagini diligentemente esperite che il Colombani frequentemente si recava a Padova ed a Venezia, dove aveva convegni con altri figuri sospetti e poco rassicuranti. Luoghi di ritrovo erano a Padova al «Pedrocchi» o «all'Isola di Caprera», a Venezia al «Caffè Quadri» o da «Panada».

Di qui nuove e più attenti indagini da parte dell'autorità di p. s. a Padova ed a Venezia. Fu disposta una speciale vigilanza sul Barbierato il quale si era trasferito a Trieste con un'amica padovana. Si venne così a sapere che egli nel gennaio e nel febbraio u. s. aveva fatto alcune gite misteriose a Padova, soffermandosi in segreti colloqui con pregiudicati. L'ultima volta fu il 28 febbraio. Pare fosse insieme ad altro individuo di Trieste, col quale si recò verso le 10 del mattino in casa di Angiolina Valerio, abitante in via Borgese, a Padova, moglie di Marco Ansoisio, vecchia conoscenza delle cronache padovane. I due ebbero poi un abboccamento con l'Ansoisio e fu fissato un altro appuntamento per quello stesso giorno alla trattoria «Isola di Caprera». Fu tenuto d'occhio anche il Tentori ,che era l'uomo di fiducia ed il confidente del Barbierato. Si seppe ancora che sui primi del marzo scorso doveva aver luogo al caffè «Dante» un convegno per l'esborso di seimila e più corone che dovevano essere consegnate ad altra persona di fiducia del Barbierato mandata appositamente da Trieste.

Furono fatte perquisizioni, che favorirono e accelerarono di molto le indagini e alla fine l'uno dopo l'altro gli spacciatori di monete false furono arrestati.

Congressi e convegni sociali. Il «Circolo Sportivo» darà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza, e domenica altro festino dalle 4 alle 9, nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di febbraio a biglietto rosso e precisamente: dal N. 12300 al N. 15200.

Dieci minuti di bufera
Vapori e velieri in pericolo
Le rive e la Piazza Grande allagate

Ieri sera fra le 7 e le 7.30, tutto il porto vecchio, quello di S. Andrea e il vallone di Servola furono sossopra per i marosi che in un attimo si sollevarono in modo allarmante e che purtroppo cagionarono qualche danno ad alcuni navigli.

Improvvisamente poco dopo le 7 si scatenò un violento turbine di vento prima da Ostro, poi più forte da Libeccio, per poi girare a Ponente e infine con maggior violenza ancora a Maestro.

La folata da Libeccio fece sollevare il mare che oltre ad allagare le rive e la Piazza Grande, mise in serio pericolo ben sei velieri che si trovavano ormeggiati al nuovo molo dei legnami a Servola, a uno di questi anzi «strappò» un marinaio che da poppa stava rinforzando gli ormeggi. Per fortuna, con l'aiuto di alcuni suoi colleghi, il malcapitato riuscì a salvarsi.

Al nuovo molo di Servola i sei velieri ivi ormeggiati, sorpresi dal turbine da Libeccio, si videro sollevati al livello del molo e per alcuni minuti furono in grave pericolo di essere scaraventati sul molo stesso. Gli ormeggi rotti furono parecchi, ma quando il vento cessò di «volteggiare» su tutta la «rosa», anche i velieri rimasero tranquilli nel loro elemento e salvo la rottura di cavi, di qualche catena e di qualche «pastecca», e null'altro accadde.

Un fatto ben più grave toccò al piroscafo «Zora» di Ragusa, ormeggiato in tramontana del molo V a S. Andrea, in tutta vicinanza di un piccolo vapore della ditta A. G. e V. Cosulich. Lo «Zora», che è un «cargo boat» di 5000 tonnellate di portata, investito dal turbine da Libeccio, strappò gli ormeggi da poppa e traversato dal mare andò con la poppa a ridosso del piccolo «Cosulich», poi in seguito al cambiamento del vento a Ponente e a Maestro, lo «Zora», sballottato come un guscio di noce, fu staccato dal piccolo «Cosulich» e portato, anzi gettato con la poppa a ridosso della banchina del molo, dove spinto dal vento e dal mare, rimase per parecchio tempo.

I piloti di guardia nel porto di S. Andrea telefonarono alla Capitaneria ed in breve accorse colà il piroscafo «Taier» della Capitaneria con una forte squadra di piloti. Dopo non breve lavoro il «Taier» potè staccare dal molo lo «Zora» e quindi i piloti, coadiuvati dall'equipaggio, poterono riormeggiarlo al sicuro.

Data l'oscurità si ignora l'entità dei danni riportati dallo «Zora», dal piccolo «Cosulich» e così pure quella dei velieri al molo di Servola.

L'acqua in Piazza Grande provocò la solita gazzarra della «mularia»; era però una «colma» in proporzioni ridotte.

Un padrone di barca morto annegato. Sotto questo titolo abbiamo già raccontato nell'edizione serale di ieri che il padrone del pielego «Maria Maddalena» Angelo Fumolo, di 68 anni, da Grado, scendendo ieri mattina a terra alla riva Grumula per recarsi a messa, inciampò o scivolò finendo in mare e annegando miseramente. Furono i figli a trovarlo in acqua fra la barca e la riva. I rilievi di legge furono assunti dal dirigente l'ufficio di polizia della Transalpina signor Pasquali.

Il cadavere a mezzo del furgone della impresa Zimolo fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Il suicidio d'un vecchio all'osteria. Iersera verso le 9, si presentava nell'osteria di Tommaso Bers, in via Donadoni N. 2, un uomo in età, il quale, sedutosi a un tavolo, ordinò un quarto di vino. Poco dopo averne bevuto un bicchiere, s'accasciò sul tavolo, e si credette dormisse. Credendolo ubriaco, lo si lasciò stare. Gli avventori del locale, però, intesero nell'aria un acre odore di acido fenico, e finirono con l'avvertire l'oste. Cercato da dove provenisse l'odore, si trovò che sotto la tavola del vecchio addormentato stava una bottiglietta d 50 grammi, contenente ancora un residuo d'acido fenico. Inoltre il bicchiere con il quale egli aveva bevuto odorava di detto veleno. Scosso, lo sconosciuto non diede segno di vita. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo non potè far altro che constatare la sua morte, avvenuta per avvelenamento.

Il disgraziato, non visto, s'era versato nel bicchiere di vino i 50 grammi d'acido fenico puro ed era morto poco dopo.

Per i rilievi di legge giunse sul luogo l'ispettore di p. s. Gumzei, del posto di via Rossetti. Perquisito il cadavere, gli si rinvennero in tasca alcuni documenti, che lo qualificavano per Giacomo Braida, di 65 anni, falegname, nativo di un luogo del Veneto. Ove abitasse, non si sa. Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentati suicidi. Ieri alle 4.45 pom., un abitante della casa N. 28 di via Chiozza, passando innanzi al gabbiotto del portinaio, vide che nell'interno ardeva del carbone in un recipiente, e che il portinaio Michele Reiss, di 35 anni, calzolaio, era seduto vicino al suo deschetto privo di sensi. Fu forzata la porta e il Reiss fu portato in un'osteria vicina. Venuto poi un dottore della Guardia medica, questo lo inviò all'Ospedale già ristabilito percui fu mandato a casa. Il poveretto voleva suicidarsi per miseria.

★ Ieri alle 4 pom. il marittimo Guido Zadnig, di 22 anni, abitante in via S. Vito N. 38, per dispiaceri di cuore bevette a scopo suicida una piccola dose d'acido fenico. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, gli fu praticato il lavacro dello stomaco e poi venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione, ma anche egli fu poi rilasciato ai parenti.

Le revolverate tra muratori. Alcuni dei muratori implicati nell'incidente da noi segnalato ierlaltro, ci scrivono:

«Alla costruzione delle scuole di Gropada eravamo ultimamente occupati 11 muratori ed 11 manovali e non 40 operai. Il rispettivo lavoro era da noi assunto a contratto e quindi non può esser vero e sarebbe assurdo, che i due muratori di Barcola (Polsak e Pertot) fossero mai visti da noialtri, perchè lavoravano troppo. Già il venerdì scorso abbiamo inteso che il Polsak ed il Pertot avevano insistito presso l'imprenditore Picin, a licenziarci. Difatti, il sabato il capo Saher ci disse che eravamo licenziati. Noi non accettammo il licenziamento perchè avevamo assunto a contratto tutto il lavoro e lunedì - come ci aveva consigliato anche il capo stesso - ci presentammo al lavoro. Ma non venendo ammessi al lavoro ci allontanammo. Saputo, che frattanto erano venuti al lavoro il Polsak ed il Pertot, ci recammo sul luogo per domandare loro spiegazioni sul perchè dei loro intrighi contro di noi. Il capo Saher non ci permise di entrare nell'edificio ed allora noi lo pregammo di voler chiamar fuori il Pertot ed il Polsak. Ma questi accortisi della nostra presenza si diedero alla fuga. Noi li chiamammo e

COMUNICATI*)

N. d'aff. E 1750/13.

Editto d'incanto.

Addì 25 novembre 1913, ad ore 3 pom., vengono venduti in Monfalcone al pubblico incanto i seguenti oggetti: Forme per la fabbricazione di blocchi di cemento, materiale, tubi di cemento, piastrelle ecc. ecc.

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine soprastabilito; durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

Monfalcone, 4 novembre 1913.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione II

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

siccome essi non ci corrisposero, corremmo loro dietro per alcuni passi, ma senza proferir minaccia. Nessuno di noi aveva con sè un'arma ed è perciò escluso che avessimo potuto tirar colpi di rivoltella. Sopravvenuti i gendarmi, ci sottoposero ad accurata visita; ma a nessuno fu trovato addosso la benchè minima arma, - nè coltello, nè rivoltella, nè bastoni. - Così si svolsero i fatti e non è quindi vero che noi, per malanimo contro i due operai di Barcola ci fossimo rifiutati di lavorare, avessimo inveito contro il capo ed il suo praticante, avessimo insultato e minacciato con bastoni e rivoltelle i suddetti due operai, che uno della nostra compagnia abbia esploso un colpo di rivoltella proferendo delle minaccie e che inseguendoli avessimo sparato contro di loro».

Un'altra disgrazia al Cantiere di San Rocco. Ieri alle 5 pom. si trovava nell'officina navale del Cantiere di San Rocco il trapanatore Giovanni Zuliani, di 46 anni, abitante in via del Solitario N. 23. Stava affilando un ordigno del mestiere alla mola smeriglio, quando si prese la mano sinistra nella mola e ne riportò una grave ferita lacera per la quale, dopo avute le cure all'ambulanza del Cantiere, venne nella nostra città e fu accolto all'Ospitale. Già molte altre volte il poveretto ebbe a ricorrere all'Ospitale per fratture ed altre lesioni.

Le conseguenze d'un incendio. Come abbiamo narrato, lunedì scorso, in seguito all'imprudenza di alcuni ragazzetti, Caterina Colautti, moglie di Giacomo, muratore, tornando dal lavoro, trovò la sua piccola abitazione in via Ponzianino N. 5 completamente distrutta dal fuoco. Questo ha tolto ai poveretti il letto e poco mobiglio, riducendoli a dormire insieme ai loro due figlioletti per terra, e per quante pratiche hanno fatto, non hanno finora trovato alcun aiuto.

Piccolo incendio. Ieri verso le 5 del pomeriggio, una telefonata al comando dei vigili domandava il loro aiuto per un incendio scoppiato nel «garage» di Domenico Gallo in via della Fornace N. 11. Per cause non ancora assodate un'automobile si era incendiata. Appena scoppiato però l'incendio venne domato dagli addetti al «garage» e l'opera dei vigili si ridusse ad un accertamento affinchè il fuoco non covasse ancora. Il danno ammonta a circa 150 corone.

L'arresto di un sospetto complice degli autori di un furto. Narrammo ieri che nella notte dal martedì al mercoledì, ignoti ladri entrarono, servendosi di chiavi adulterine, nel negozio di commestibili della ditta Luigi Lanfrit, in via Ugo Foscolo N. 29, e rubarono una quantità di merce per il valore di 140 corone e 45 centesimi, nonchè 100 corone che si trovavano nella cassa di controllo.

Apprendiamo ora che, in seguito alle indagini effettuate, gli organi del commissariato di via dei Bachi arrestarono quale sospetto complice degli autori del furto il carrettiere Francesco Gullich, di 26 anni, da Trieste. Questi avrebbe commesso il furto in compagnia di altri quattro individui. Il Gullich si protestò innocente; ma, stando a quanto si afferma, sarebbe più volte caduto in palesi contraddizioni ed il suo contegno sarebbe stato quello d'un uomo straordinariamente imbarazzato.

Ad interrogatorio esaurito il giovanotto fu condotto in prigione. Si continuano le indagini per veder di rintracciare gli altri quattro.

Il marito di Emilia B., una delle sei donne arrestate ieri per avere asportato alcuni pezzi di legno dal fondo del signor Ferluga, ci prega di rilevare che sua moglie ha restituito il legname preso e che perciò da parte sua il Ferluga non sente alcun danno. Ci raccontò poi come il fondo fosse aperto e completamente insorvegliato. Per dichiarazione del Ferluga stesso, tutto il danno recato dalle donne ammonta soltanto a sei corone.

Un furto alla Lanterna. Negli ultimi giorni dello scorso mese il guardiano della Lanterna Aronne Mussanich si accorse che dal deposito erano spariti diversi oggetti d'ottone che servivano per l'equipaggiamento di imbarcazioni. Fatte alcune indagini venne a scoprire parte degli oggetti nel negozio di ferramenta del signor Carlo Kozmann, un addetto del quale li aveva acquistati.

E così concentrò i suoi sospetti su tale Vittorio Vranich, di 23 anni, falegname, che qualche giorno prima della constatata sparizione degli oggetti era venuto da lui, nel deposito. Il Vranich, arrestato, dapprima negò, poi confessò il furto adducendo l'estremo bisogno. Venne deferito al Giudizio.

Il lavoro dei ladri. Gl'instancabili entrarono ierlaltro nel pomeriggio in casa di Maddalena Codaglia, in via del Solitario N. 9, e, aperti i cassetti di un armadio, s'impossessarono di una banconota da 10 corone, di una collana d'oro del valore di 88 corone e di 7 corone in denaro. Fatto il colpetto, si allontanarono indisturbati e senza farsi notare da nessuno. Quando rincasò, la Codaglia trovò la porta aperta e nella sua camera da letto un disordine straordinario.

Avvertito del furto, si recò sul luogo un ispettore di p. s. il quale assunse i rilievi di legge. I ladri sarebbero entrati nell'abitazione servendosi di grimaldelli.

A ottantasette anni, lavora ancora al Punto franco. - Malore improvviso. Ieri mattina alle 8.30, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato al Punto franco, nell'hangar N. 26, ove trovò il capo bracciante Matteo Tsechulvood, di ben 87 anni, abitante in via Torre bianca, il quale, colto da malore improvviso, era caduto e si era ferito sopra l'occhio destro. Dopo medicato, un figlio che lavorava con lui, lo accompagnò a casa.

Ferimento tra ragazzi. Galliano Serafini, di 14 anni, abitante in via della Corte N. 4, venne ieri per futili motivi a diverbio con un suo coetaneo e nella conseguente zuffa fu colpito dal suo avversario con un temperino in modo da riportare una ferita di punta e taglio alla regione subscapolare sinistra. Il ragazzo fu accompagnato alla Società di primo soccorso «Igea» dove ottenne le cure di cui abbisognava.

700 grammi di caffè. Ieri mattina, nel recinto del Punto franco, una guardia, insospettita dal camminare guardingo di un bracciante: Giacomo R., di 22 anni, lo fermò e visitatolo lo trovò in possesso di 700 grammi di caffè. Il giovane disse d'averlo trovato in terra, davanti ad un magazzino, ma non fu creduto. Venne deferito al Giudizio.

Durante il lavoro. Ieri poco dopo le 2, il bracciante Francesco Capun, di 29 anni, abitante in Scorcola N. 448, mentre lavorava a Roiano nella fabbrica specchi della ditta Maffioli, fu colpito da un cassone alla parte sinistra del torace e riportò la frattura dell'ottava costola. Dopo le prime cure avute da un dottore della Guardia medica, fu inviato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

★ Ieri mattina alle 8.45, il carpentiere Giuseppe Visentini, d'anni 31, abitante in Androna della Torre N. 1, mentre lavorava alle nuove caserme in Rozzol, fu preso fra due travi e riportò ferite lacere alla mano destra. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò le cure del caso.

★ Francesco Covacich, d'anni 25, bracciante, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 569, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava al Punto franco N. 1 fu colpito al piede destro da una cassetta piena di datteri e riportò contusioni. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò le cure del caso.

★ Ieri nel pomeriggio, mentre il bracciante Michele Manascel, addetto al Jutificio triestino a Sant'Andrea, di 18 anni, abitante in via del Molino a vento N. 7, era intento a tagliare una corsia di juta con un affilato coltello, causa un movimento falso si conficcò la lama nella palma della mano sinistra producendosi una lunga ferita.

★ Mentre il bracciante Francesco Klansich, di 31 anni, abitante a Scorcola N. 365, occupato alla Ferrovia dello Stato, stava ieri scaricando delle travi da un vagone, una trave scivolando lo colpì alla testa. Riportò escoriazioni al viso e contusioni al capo.

Ambidue ebbero le necessarie cure alla filiale dell'«Igea» ove ricorsero.

★ Ermete Gandus, di 17 anni, abitante in via dell'Istituto N. 12, mentre ieri era intento a scaricare carbone da un piroscafo, fu colpito da un grosso pezzo dello stesso, che gli cadde sulla mano sinistra, così da produrgli una grave ferita di taglio fra il metacarpo del primo e del secondo dito con recisione dei tendini. Ottenne le urgenti cure alla Società di primo soccorso «Igea» e poi fu inviato all'Ospedale.

Morso da un maiale. Il bracciante Martino Zimmerman, di 43 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, ieri, mentre faceva uscire da un vagone alcuni suini, fu morso da uno di questi al braccio destro. Avendo riportato una ferita lacera si recò alla Guardia medica a farsi curare.

Colpito da una pietra. Enrico Scherga, di 11 anni, abitante al vicolo S. Ermacora N. 7, ieri verso le 2 pom. si recava a scuola, quando per scherzo un condiscepolo gli scagliò una pietra colpendolo al parietale sinistro. Avendo riportato una ferita ledente la cute e sottocute, alla Guardia medica, ove ricorse, si dovettero praticargli tre suture.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Francesco Slicer, d'anni 62, calzolaio, abitante in via dell'Altana N. 2, con una contusione al piede destro; Elda Pasamare, d'anni 3, abitante in via Giulia N. 48, con la distorsione della mano sinistra; Carlo Lutmann, d'anni 7, abitante in via dei Bachi N. 11, con un ematoma all'occipite; Nicola Abatangelo, d'anni 14, abitante in via delle Sette fontane N. 190, con una ferita lacera alla fronte; Antonia Gavinel, d'anni 6, abitante in via del Rivo N. 14, con la distorsione del piede destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Michele Razem, di 28 anni, carradore, abitante in via della Ferriera N. 30, per una ferita sopra l'occhio destro; Duilio Nicli, di 19 anni, meccanico, abitante in via dei Giuliani N. 23, per una ferita lacero contusa al naso; Giacomo Busan, di 17 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 35, per una ferita lacera alla palpebra inferiore sinistra; Dante Piccoli, di 26 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 9, per una contusione all'indice destro; Valerio Scoria, di 18 anni, calderaio, abitante in via S. Zenone N. 1, per una ferita all'indice destro; Luigi Feresich, di 61 anni, meccanico, abitante in via Gioachino Rossini N. 30, per una ferita alla mano destra.

Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Fernanda Bertoni, di 4 anni, abitante in via Prelazer N. 10, per una ferita al mento; Giuseppina Duancich, di 27 anni, abitante in androna della Marinella N. 1, per una ferita alla fronte; Giuseppina Humar, di 18 anni, abitante in piazza Grande N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Francesco Bambich, di 19 anni, abitante in via S. Francesco N. 2, per escoriazioni al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Francesco F.* I partiti politici di questo Stato, quali si rispecchiano nella costituzione della Camera di Vienna, sono i seguenti: Partiti tedeschi: Vecchi tedeschi, cristiano-sociali, agrari tedeschi, tedeschi progressisti, tedeschi nazionali, tedeschi popolari, radicali, conservatori, clericali, socialisti. Partiti polacchi: agrari, democratici, democratici-progressisti, conservatori, democratici-nazionali, socialisti, partito popolare, centro, sionista. Partiti czechi: agrari, vecchi czechi, progressisti, giovani czechi, clericali, socialisti-nazionali, socialisti, Partiti ruteno e rumeno: vecchi ruteni, democratici-nazionali, ruteni radicali, socialisti, democratici rumeni, rumeni conservatori, rumeni nazionali, indipendenti e socialisti. Partiti italiani: liberali, clericali, socialisti. Partiti slavi meridionali: croati, serbi, agrari sloveni, sloveni clericali, liberali, radicali e socialisti. — *Simbolo.* Non si può dire che il problema sia «straordinariamente» semplice. Ad ogni modo, secondo noi, si tratta di ciò: egli Le è molto affezionato. Ogni qualvolta La vede, ha bisogno di stare con Lei una quantità di tempo in relazione a quello passato senza vederLa. Durante questo tempo si propone di dirLe molte cose. Quando non riesce ad «esaurirle» tutte va via malcontento. Da ciò la frase «ieri non fui soddisfatto e ti lasciai andare molto mal volentieri». — *Finestra montana.* «Come si fa ad innamorare un uomo e come si lava la pelle senza benzina?» Ecco: a noi pare che per innamorare un uomo bisogna rinunciare a lavargli la pelle. — *F. P. Sagrado.* I nostri romanzi sono tutti inediti. All'Amministrazione! — *Ginevra.* Approviamo pienamente. Il Suo agire è quello di una persona forte, retta, leale. La luce dell'anima La compenserà! — *Mercedes.* Che tutti i pazzi non siano al manicomio è cosa nota e naturale. Non è strano dunque che gli uomini savii s'imbattano in pazzi, ma che s'intestardiscano a considerarli sani e a prenderli in considerazione. — *Modo.* «In quale modo» - Ella ci chiede - «sarebbe possibile ridurre al minimo le sofferenze di due esseri che amano?» Riteniamo che ci sia un mezzo solo: elevare l'amore dando importanza innanzi tutto alla reciproca fiducia. In altre parole: sapere e credere. Occorre perciò che le anime ed i pensieri siano trasparenti come il cristallo e tutte le azioni chiare, evidenti, logiche. — *Treville.* 1) Si trovano nei negozi moderni graziosissimi tavoli o cesti da lavoro a tutti i prezzi e crediamo che uno di questi farebbe al caso Suo. - 2) Non ci pare opportuno che Ella si adiri o faccia osservazioni per così poco. — *Economia.* Per tingere in nero i guanti glacé bianchi si comincia collo sgrassarli con un po' d'acqua calda contenente soda e potassa. Dopo una immersione di 25 minuti si lavano, si risciacquano e si ritorcono. Se si vuol riuscire colla tintura, converrà operare sulla pelle così preparata e ben distesa. Si usa nero d'anilina. Si applica un primo strato di tinta con un pennello o con uno straccio di panno. Si danno quindi vari strati di soluzione di allume nell'acqua. Si fa disseccare e si ripetono altri due strati di tinta applicandola sempre a caldo. Si pulisce la pelle prima del disseccamento definitivo, mediante un tampone fatto con un turacciolo di sughero avvolto in uno straccio di lana fina. E' il migliore procedimento per ridare la grana alla pelle. — *Infelice — Trento.* Lo chieda alla sezione militare della Luogotenenza o al Comando di marina in Pola. — *Icose.* Quell'articolo dal titolo «Due modi di votazione, a Roma nei tempi antichi» fu pubblicato nel «Piccolo della Sera» di domenica 26 ottobre a. s. — *Lettore.* Sì: Ella è in piena regola avendo dato la disdetta a quella Sua dipendente oltre le sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare previste dalla legge. — *Stati Uniti.* Console italiano a Chicago è il sig. conte G. Bolognesi (1400 New Hampshire Avenue). — *Cianedal.* 1) Nel vicino Regno per ottenere il titolo di ragioniere bisogna superare l'esame di licenza nella sezione «Commercio e Ragioneria» di un istituto tecnico. 2) Da qualunque libraio. — *Zurlo.* Sì l'Università popolare - l'abbiamo già detto - terrà lezioni e conferenze anche quest'anno. Non sono fissati per ora, nè programmi nè date. — *Belle arti.* Per pulire le cornici in genere ed i legni dorati, bisogna spazzare prima la polvere, lavare in seguito delicatamente con un pennello bagnato in un liquido composto di cinque grammi di sapone verde e di due decilitri d'acquavite, pulire colla spugna man mano che si lava. Per preservarle poi dalle mosche si spalmano con un leggero strato d'olio di lauro, il cui odore sebbene assai leggero allontanerà le mosche. — *P. T. Saluti.* 1) Grazie. Neanche corteggiare, nè civettare e tanto meno vezzeggiare corrispondono all'inglese «flirt» e «flirtation». 2) Sì, è un errore di stampa perchè al dialettale «parangal» corrisponde l'italiano «palamite» e non palamide. 3) Certo meglio ami che uncinelli, espressione troppo generica. — *Don Salustio.* Comprenderà che se abbiamo ritenuto di pubblicare soltanto le iniziali del nome di quel povero giovane siamo stati indotti a ciò da ovvie ragioni di convenienza che non ci permettono di corrispondere alla Sua domanda in questa rubrica. Del resto Le sarà facile eliminare ogni dubbio rivolgendosi all'impresa di cui è cenno in quella notizia. — *Suddito turco.* 1) Riteniamo che Le sarà lasciata libera scelta. 2) Disinfetti la Sua stanza con i vapori di formalina. — *Italiano.* Si rivolga al Museo commerciale che è un'istituzione del Comune e della Camera di commercio. — *Dolce Italia.* 1) Tutti i doveri imposti dalla dolorosissima circostanza. Lavori e si metta al più presto in grado di provvedere alla Sua creatura. 2) Guai se i colli dovessero durare in eterno. I camiciai potrebbero chiudere bottega. Quel logorio dipende appunto dalla stiratura a lucido. 3) Si ottengono colli duri e lucidi aggiungendo un po' di borace nell'amido con cui s'insaldano. 3) Bisognerebbe poter vedere quel libro per dire se abbia qualche valore oltre quello della carta. Parli col conservatore della civica Biblioteca. — *Simpatiche signorine.* Renato, dodici novembre. — *Gaggia.* Di radio no, di sostanze radioattive sì. — *Contrastoni di Gorizia.* Il marito nella commedia «Il rifugio» del Nicodemi va con la amante, giacchè la moglie rinunzia a lui sacrificandosi al loro amore. — *Massaia impressionata.* E' un po' difficile decidere sulla base della lunga ma poco particolareggiata discrizione ch'Ella ci dà, di che insetto si tratti. In ogni modo, qualunque esso sia, ne libererà le Sue suppellettili mettendole in una stanza ben chiusa in cui farà bruciare per 24 ore sopra un braciere tante volte 25 grammi di zolfo quanti sono i metri cubi di capacità della stanza. L'anidride solforosa che si sviluppa dalla combustione dello zolfo uccide qualunque essere vivente. Compiuta l'operazione (attenta al fuoco nell'eseguirla) bisogna arieggiare per qualche giorno la stanza. — *Bimbo infelice.* Se è la prima poesia ch'Ella compone Le diremo che non c'è male, se è l'ultima molto meglio ancora. — *Anonimo.* La flotta di quella società di navigazione si compone di 11 piroscafi. Altri due sono in costruzione. — *Interessato.* Nella successione intestata se vi sono tre o più figli, alla moglie del defunto compete in usufrutto vita durante una porzione ereditaria eguale a quella di ciascun figlio e la quarta parte dell'eredità se i figli sieno in numero minore di tre. — *Vesuvio.* Faccia disinfettare quel cappotto allo stabilimento comunale di disinfezione (Via Cavana 19 presso il civico Fisicato). — *Assiduo lettore.* Non diamo in questa rubrica indirizzi commerciali o industriali comunque reclamistici. Si rivolga al Museo commerciale. — *Lui e l'incognita.* Come qualunque altra lettera. Un'altra volta abbia pietà dei nostri poveri occhi e non ci scriva poco meno che crittograficamente come questa volta. — *Garibaldina infelice.* Non abbiamo potuto decifrare la Sua lettera. Se vuole ripeta la domanda in caratteri intelligibili. — *Sergio G.* 1) Rogantino o rugantino maschera del teatro romanesco, ridicola per la sua furiosa arroganza e per la sua pusillanimità. 2) Al romanesco «rugà» corrisponde, abbenchè imperfettamente l'italiano scherzare (vedi l'emistichio «Ce s'ha da rugà poco...» della «Scoperta dell'America» del Pascarella.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.9, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.6. Oggi: alta marea 8.51 ant. e 10.18 pom. - Bassa marea 3.07 ant. e 3.49 pom.

Ogni giorno una.

In casa di Bollettini vi è un pranzo. Pierino, benchè abbia supplicata la mamma, non è ammesso alla mensa.

Terminato il pranzo, un invitato curioso chiede al bimbo perchè non è venuto a tavola.

— E' troppo indisciplinato - risponde prontamente la mamma.

— Oh, non è vero! - risponde Pierino. E' perchè non vi erano abbastanza bicchieri.

Teatri e Concerti

„AIDA"

al Politeama Rossetti

L'«Aida», cioè l'ultimo spettacolo di questa «stagione commemorativa verdiana» - (forse un po' per modo di dire «verdiana», giacchè iniziata con la «Manon» di Massenet, si chiuderà con la «Norma» di Bellini) - ha avuto iersera, dinanzi ad un uditorio molto numeroso, un esito magnifico. Ed è doveroso convenire, che non fu soltanto il solito, immancabile successo dell'opera d'arte, sempre potentemente suggestiva per virtù dei suoi pregi peculiari, ma benanche un successo dell'esecuzione complessiva, vale a dire degli interpreti, dell'orchestra, del coro e, sopratutto, dell'allestimento scenico, cui l'impresa Lovrich ha dedicato speciali cure, così da renderlo, se non superiore, certo eguale a quello memorabile avutosi due anni fa, al Verdi. Infatti, le cornici in cui s'inquadrano le scene dell'«Aida» sono fresche, artisticamente dipinte, precise nei dettagli architettonici, esatte nelle linee prospettiche. La scena del Nilo poi, un vero quadro soffuso d'intima poesia. Che dire della famosa marcia trionfale? Certo il Politeama, nelle molteplici riproduzioni del capolavoro verdiano, mai vide alcunchè di simile: una turba interminabile di guerrieri, di popolo, di donne, di idoli, di trofei guerreschi; un fantasmagorico succedersi di costumi, di colori, di attrezzerie e di armi terse e scintillanti. E la marcia, appunto, è stato il punto culminante del successo dello spettacolo, che il pubblico, abbacinato da questo inusitato sfarzo e dalla superba esecuzione del concertato, si lasciò trascinare all'entusiasmo più schietto e, quasi quasi, avrebbe voluto alla ribalta... i macchinisti.

Ma anche gli interpreti, quale più quale meno, beninteso, sono stati degni dell'opera d'arte e della sontuosa cornice scenica nella quale essa si svolse.

Prima fra tutti, la protagonista, Elena Ruskovska, - cui il pubblico, memore tuttora delle profonde emozioni da essa suscitate nell'edizione del Verdi, e riconquiso dallo squillo argentino della sua voce facile, calda e insinuante, rivolse durante tutta la serata le più calde, le più spontanee manifestazioni di ammirazione e di plauso. E l'ammirazione e il plauso trovano la loro completa giustificazione; da che, specie al terzo atto, e cioè all'aria «Oh cieli azzurri» e nei successivi duetti, la Ruskovska assurge ad un grado altissimo di potenza espressiva.

Spesso in questa stagione, abbiamo avuto occasione di ammirare l'arte veramente eletta della signora Bergamasco; iersera, nella parte di «Amneris», e più

specialmente alla scena del giudizio, essa ci parve anche più efficace dicitrice, cantatrice più sicura, attrice impeccabile del solito.

Il baritono Bione, nonostante fosse ancora preoccupato per effetto dell'indisposizione che lo colse ultimamente, fu un «Amonasro» efficace. Lo consiglieremmo però di preoccuparsi della sua truccatura parecchio trascurata, e del costume, che lo rendono goffo. Onorevolmente si disimpegnò il giovane basso Carnevali nella parte di «Ramfis» e ottimamente in quella di Re il Rambaldelli.

Delle opere che cantò finora il tenore De Tura, quella che meglio si adatta ai suoi mezzi vocali, è certo l'«Aida». Ieri sera egli ebbe momenti felicissimi: cantò assai correttamente la romanza «Celeste Aida», - in cui fu applauditissimo - cooperò efficacemente alla riuscita del concertato al secondo atto, ed ebbe impeti di sicura drammaticità e di potenza vocale nelle forti scene del terzo.

L'opera è stata concertata con severa coscienza dal maestro cav. uff. Teofilo De Angelis che, seguito dai cantanti, dall'orchestra e dal coro, seppe ottenere, con un limitato numero di prove, varietà di coloriti, compattezza d'assieme, finezza e chiarezza di dettagli.

Riassumendo, uno spettacolo completamente riuscito, forse il meglio riuscito dell'attuale stagione.

Per la cronaca noteremo: applausi al tenore dopo la romanza: «Celeste Aida», e due chiamate al soprano dopo l'atto primo. L'atto secondo, quello cioè che ebbe il maggior successo della serata, procura due chiamate alla Ruskowska e alla Bergamasco dopo il duetto; approvazioni a quest'ultima alla frase «Dei faraoni....», applausi al concertato e quattro calde chiamate alla fine: cioè due ai cantanti soli e altre due col maestro De Angelis. Al terz'atto si hanno vivi battimani per la Ruskowska dopo l'aria «Oh cieli azzurri»; altri per lei e pel tenore De Tura dopo il duetto e quattro nuove chiamate agli artisti e al maestro alla fine. Al quart'atto due caldissime chiamate compensano la signora Bergamasco per l'ottima esecuzione della scena del giudizio, e altre due chiamate e tutti gli esecutori chiudono lo spettacolo. Come si vede, un bilancio assai roseo che è prova non dubbia del bellissimo successo.

Questa sera il concerto pro «Associazione della stampa». Domani «Aida».

„Quando i cavalieri erano prodi....“

fantasia in 3 atti di Charles Marlowe al Teatro Verdi

E' una fantasia comica inglese, molto inglese; vale a dire caratterizzata da quelle peculiari qualità dello spirito inglese che sono, anche nella satira, bonarie, ingenue, quasi puerili. Questi tre atti, scritti da una signora inglese celantesi sotto il nome di Charles Marlowe, possono essere ascoltati, nonchè dalle giovanette, anche dai bambini. Trattasi di un sogno, genere «Niobe». Ma se come contenuto intenzionale sarebbero un po' più della «Niobe», sono assai meno come spirito verbale.

«Sir Guy de Vere de Beech wood Tower» (Dio! quanti nomi!) è un giovanotto gaio a cui piace vivere bene, alla moderna, senza affanni. Ma è ossessionato dai parenti e dagli amici che gli raccomandano serietà e contegno per esser degno degli uomini illustri dai quali discende. Egli di questi antenati se ne infischierebbe volentieri: tanto, già, sono morti; ma la persecuzione degli altri non cessa. Perfino una cuginetta di cui egli è invaghito sta per posporlo a un altro giovanotto che a lei sembra più eroico. Infastidito da tutte queste contrarietà, «Sir Guy» ecc. ecc. si addormenta e sogna. E all'atto secondo siamo appunto nel sogno; le imagini della realtà alterate dalla fantasia che a viva forza gli parla degli avi eroici, lo sbalzano in un sogno eroico. Vede parenti ed amici, uomini e donne, vestiti all'eroica. Ed egli medesimo si persuade di vivere nel millecento. Da ciò contrasti comici che qua e là ottengono effetti di ilarità, ma che troppo sconfinano da una più desiderabile linea di sobrietà per entrare in quel tragicomico grottesco delle antiche farse, ormai non più gradite, del genere «Brillante in tragedia». Cosicchè è infantile lo stesso riso che alcuni momenti comici inconsciamente ci destano. Si ride come i bambini ridono dinanzi a certe pantomime da circo. Il terz'atto poi che, svanito il sogno di «Sir Guy», sarebbe dovuto ritornare alla linea dell'atto primo, insiste invece nella rumorosa nota di comicità del secondo. «Sir Guy» confonde il sogno da cui non è ancora ben desto con la realtà alla quale non è ritornato ancora pienamente, e facendo l'eroicomico coi personaggi reali, viene preso per pazzo; e poi pazzo si finge. Grida, minacce, sciabolate, paure; buffonatelle ora graziose, ora sceme, e finale tranquillo, con matrimonio.

Il pubblico ascoltò, riducchiò e non commentò. Dopo l'atto secondo fece soltanto un applauso. Gli attori devono faticare parecchio in questa bizzarria comica: gridare, declamare, saltare, vestirsi all'eroica; e tutto con pochi risultati. Farulli a un certo punto deve indossare una completa armatura di ferro! Egli recitò con spigliatezza e con brio indiavolato e fu esilarante. Gli altri lo secondarono bene.

★

Stasera un'altra novità: «Bianchina», commedia in 3 atti di Eugenio Brieux. Domani, sabato, «Le signorine della villa accanto» per serata d'onore di Ugo Farulli. Domenica: «Il padrone delle ferriere».

Fenice. Continua il successo di «S. A. balla il valzer», che si replica anche questa sera.

Nella prossima settimana andrà in scena «Il piccolo re» del m.o E. Kalman.

Eden. La cinematografia «Il figlio di Lagardère», che verrà rappresentata a questo teatro oggi e domani, è una delle più importanti fra quelle lanciate sul mercato negli ultimi tempi. Il soggetto, storico, si svolge ai tempi di Luigi XV e fu tratto dall'opera omonima di Paolo Féval ed è stata interpretata dai migliori artisti della «Comédie Française» e di altri teatri di Parigi. La film, che misura la lunghezza di 1650 metri, è divisa in quattro parti. I prezzi non furono aumentati.

Minimo. Questa sera si replica ancora «El nemigo de le done», che anche iersera il numeroso pubblico applaudì vivamente.

Fra giorni Vittorio Bratti metterà in scena l'applauditissimo «Scarafaggio» del nostro Antonio Pittani, che in altra sala ha già avuto oltre trenta repliche e il più schietto successo d'ilarità, e riguardo al quale il Bratti si espresse in modo assai lusinghiero. Inoltre si trovano allo studio due nuovi lavori dei concittadini C. L. Curiel e Fravi.

Il concerto dell'«Associazione della stampa italiana». Rammentiamo che questa sera ci sarà il grande concerto dell'«Associazione della stampa italiana», benchè il rammentarlo sia quasi cosa superflua: l'interessamento del pubblico e l'«esaurito» al camerino della vendita dei posti a sedere fanno prevedere infatti un teatro magnifico.

Concerto di musica sacra. Il rinomato concertista d'organo e compositore Adam Ore di Riga, che suonò già a Trieste con successo nel 1894, darà martedì 18 corr. alle 8.15, nella chiesa della Comunità evangelica (piazza S. Silvestro), un concerto di musica sacra con la gentile cooperazione delle sig.re Nelly Baker (primo soprano), Nora Obermüller (secondo soprano), Valeria Wilfert (contralto). Ecco l'interessante programma:

1. a) Preludio per organo, *G. S. Bach*. - b) Fantasia corale «O Santissima», *Orc.* — 2. a) «Preghiera», b) Aria dell'oratorio «Cecilia», per soprano, sig.na Baker, *Ore.* — 3. «Weihnachtsglöckchen», Terzetto con assolo del contralto, sig.ne Baker, Obermüller e sig.ra Wilfert, *Ore.* — 4. Finale della sonata per organo, *Guilmant.* — 5. Aria dell'oratorio «Messia» per contralto, sig.ra Wilfert, *Haendel.* — 6. Pastorale per organo, *Ore.* — 7. Crucifix, duetto sig.na Baker e sig.ra Wilfert, *Faure.* — 8. Marcia maestosa per organo, *Widor.*

Parte dell'introito è destinata a scopo pio. I biglietti d'ingresso sono in vendita nello Stabilimento C. Schmidl e C.

Concerto Chialchia. Preannunciamo per la sera del 22 corr., nella sala della Filarmonico-Drammatica, un concerto della valentissima e ben nota violinista signorina Chialchia, il cui programma pubblicheremo fra giorni.

Concerto Svärdström. Il concerto della celebre cantante svedese signora Valborg Svärdström, già annunziato per il 21 corrente, è stato rimandato a sabato 22 corrente.

Concerto Wolzogen. Lunedì 8 dicembre nella sala della Società Schiller si darà un concerto di canzoni popolari dei secoli XV, XVI e XVII, eseguite ed accompagnate al liuto dalla baronessa Elsa Laura Wolzogen di Berlino.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «Bianchina» in tre atti di E. Brieux. - «Il cuoco e il segretario».

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8. Concerto pro Associazione della stampa italiana.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», 3 atti del maestro Ascher.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La querela dott. Brettholz-prof. Sabbadini

Il prof. Sabbadini assolto anche in seconda istanza.

Iersera venne finalmente risolta in modo decisivo una questione giudiziaria che si trascinava da circa tre anni. I fatti che avrebbero dato origine alla causa giudiziaria risalgono al 1910, quando cioè il dott. Uscher Brettholz, in allora vicerabbino della locale Comunità israelitica, aveva querelato per lesion d'onore i professori Emilio Schreiber, dirigente delle Scuole israelitiche, e Salvatore Sabbadini, delegato a sorvegliarle, imputandoli di essersi espressi con terze persone, che egli dott. Brettholz era un ladro ed un falsario. Dopo due vivacissime udienze del 1 e 11 luglio 1910, in seguito ad una dichiarazione rilasciata dal prof. Schreiber, la parte della querela che a questo si riferiva veniva a cadere; e il dibattimento a confronto del prof. Sabbadini, non avendo egli acceduto a componimenti, fu rinviato al 1. settembre, quando il giudice della quinta sezione pronunciò sentenza di colpa per il querelato prof. Sabbadini, condannandolo a 150 corone di multa nonchè al pagamento delle spese processuali. Contro questa sentenza, l'avv. Gasser, difensore del prof. Sabbadini, presentò ricorso, che fu discusso dal Tribunale quale giudizio di seconda istanza, il 13 marzo 1911. La Corte trovava di togliere la sentenza e di rinviare gli atti nuovamente al Giudizio distrettuale, delegando altro giudice che non fosse quello che aveva già emanata la prima sentenza, con l'incarico di una nuova pertrattazione, con l'assunzione di tutte le prove offerte dall'accusato nelle deduzioni del ricorso, motivando questa deliberazione nel senso che, trattandosi dell'incolpazione di «falsario», spettava all'accusato il diritto di fornire la prova della verità.

E l'avv. Gasser inteso quale teste confermò che il sig. Leone Kalmus gli aveva dichiarato che il prof. Sabbadini, parlando del dott. Brettholz, aveva detto essere lo stesso un «falsario»; ma che a domanda del teste stesso: «Come? Un falsario?», il prof. Sabbadini avrebbe soggiunto: «Non un falsario, ma un mentitore».

Nel dibattimento, tenutosi l'8 marzo a. c. in sede pretorile, oltre a questa emergenza, venne data lettura dei pareri in merito ai diplomi presentati dal dottor Brettholz per il concorso, venne rilevato come uno dei documenti, cioè quello cosidetto «documento galiziano», che il querelante aveva dichiarato di essere pronto a presentare, e quello su cui maggiormente si era sospettato, non fu presentato, avendo il querelante sostenuto che era andato smarrito. Il giudice di prima istanza mandava assolto il prof. Sabbadini, e contro tale sentenza il dott. Brettholz presentò ricorso.

Fu su questo ricorso del querelante che ieri venne tenuto il dibattimento in seconda istanza.

Il prof. Sabbadini, come nelle antecedenti udienze, sostenne di non avere realmente proferita la frase «falsario», ma che anzi quando discutendo in proposito col sig. Leone Kalmus, membro della Consulta, sui documenti e le lettere mandate dal dott. Brettholz alla direzione della Comunità, aveva dichiarato chiaramente di aver detto «mentitore».

Viene data lettura del voluminosissimo incartamento che comprende pure i pareri sui documenti presentati dal dott. Brettholz.

Parla quindi per oltre un'ora e mezzo il querelante, sostenendo essere provato che il prof. Sabbadini avrebbe proferita la frase «falsario» e come ora non abbia raggiunta la prova della verità. Domanda quindi l'accoglimento del ricorso e la condanna del querelato.

Il difensore del prof. Sabbadini a sua volta, in una stringente arringa che dura tre quarti d'ora, sostiene come risulti unicamente dalla deposizione del teste Leone Calmus che il querelato avrebbe espresso la frase «falsario», ma che per lo schiarimento dato dal teste certamente



ineccepibile avv. Gasser, risulta che il Calmus era in errore nel momento in cui riteneva di aver intesa quella parola, giacchè il prof. Sabbadini glielo dichiarò apertamente subito, «non falsario» ma «mentitore». Però anche nella ipotesi che si volesse ritenerlo colpevole di aver proferita la frase di «falsario», l'oratore sostiene che sarebbe stata raggiunta la prova della verità perchè il dott. Brettholz ha presentato documenti quali diplomi di collegi rabbinici, mentre in realtà non erano che attestazioni di suoi colleghi su frequentazione scolastica o capacità personale; inoltre per non avere il querelante presentato il documento più importante, cioè il «Galiziano», che era il mezzo di dare ancora più ampia prova che le cose erano state esagerate così da «falsare» la verità. L'oratore sostenendo che col dire «falsario» non s'intende dire falsificatore, chiede infine la riconferma dell'assoluzione.

Parla quindi il patrocinatore del querelante; ribatte il difensore; poi fa un lungo discorso in tedesco il querelante stesso.

La Corte dopo circa mezz'ora di permanenza nella stanza di deliberazione rientra e pronuncia sentenza con la riconferma dell'assoluzione del prof. Sabbadini, motivando la sentenza nel senso: che i giudici accolsero il ricorso soltanto in quanto riguarda i motivi della querela di nullità. La Corte trovò che non solo la negativa del teste Weiss, ma anche quanto afferma il teste Calmus, fecero ad essa attingere il convincimento che il prof. Sabbadini non abbia realmente proferita la frase «falsario». Questa frase, se proferita, secondo il parere dei giudici, nel caso presente, avrebbe avuto identico valore della frase «falsificatore» di documenti. Non trovano i giudici che il querelato abbia raggiunta la prova della verità, perchè pur ammettendo che il dott. Brettholz aveva esagerata la natura e la importanza dei documenti da lui presentati nel concorso, sul valore di questi documenti si hanno pareri diversi l'uno dall'altro; ma in tutti i casi si tratta di documenti presentati ad una commissione apposita per la necessaria disamina, e spettava a questa commissione di sincerarsi sul loro reale valore, e quindi per l'uso fattone dal concorrente non sarebbe possibile ritenere che esso avesse voluto ingannare o sorprendere la buona fede.

Il dibattimento incominciato alle 4.30 pom., finisce alle 10 di sera.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici, giudici erano i cons. Brelich, Platzer, Pacor; patrocinatore del querelante l'avv. Wilfan e difensore del prof. Sabbadini l'avv. Pincherle.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Un prepotente

Il bracciante croato Francesco Munic aveva denunciato alla Procura di Stato d'essere stato, il 27 luglio scorso, nell'osteria Donda, in piazza della Barriera vecchia, percosso e maltrattato da due camerieri del locale, i signori Antonio Fulin e Vittorio Miot.

Posti questi due sotto accusa per azioni pericolose, il dibattimento in loro confronto era stato incominciato il 4 settembre scorso e quindi prorogato per l'assunzione di nuovi testi. A quello, i due accusati avevano negato la loro colpa, ammettendo d'aver unicamente messo alla porta il Munic perchè egli aveva avuto un contegno provocatorio e offensivo verso gli altri avventori del locale, di nazionalità italiana.

Il Munic aveva sostenuto d'essere stato gettato fuori del locale e percosso; e ciò aveva, confusamente però, confermato un teste che, per caso, avrebbe assistito alla scena: il sedicente «studente» Giovanni Perusich.

Nel frattempo, il P. M. aveva esteso l'accusa al proprietario della trattoria, signor Antonio Donda che, alla ripresa di ieri, dovette venirsene a scolpare pur lui, e disse:

— Iera de domenica, quela sera, e nel local se gaveva raccolti i mii soliti aventori, co' xe vignudi dentro quatro individui sloveni: mi li go servidi, naturalmente, e non gavevo badà a lori più de tanto, quando entra in ostaria una venditrice de fulminanti, e la va a ofrirli per i tavoli. Co' la xe andada al tavolo dei sloveni, se ga alzà un de lori, el Munic, el ga ciolto una scatola de la Lega, el se la ga butada soto i piedi, el la ga pestada, ofendendo - in slavo - la nazionalità italiana. Dopo el ga ingrumado una scatola dei Santi Cirillo e Metodio, e el la ga alzada, zigando: «Viva el nostro sangue, questo xe el nostro sangue, e... per quel'altra!». Alora, de tuti i tavoli se ga alzà un urlo de protesta, e i aventori ga scominzià a zigarme: «La lo buti fora, la lo meti a la porta!». Mi ghe son andà vizin e lo go pregà de andar via; lui no 'l voleva, el me mostrava i soldi, el domandava ancora de bever: alora lo go ciolto per el brazzo e, disendoghe: «Qua no xe più vin per voi, gavè za bevudo abastanza», lo go compagnado a la porta. Là el se ga frontà, el me ga strento un brazzo, el me ga sgrafà come un gato, el me ga impirà le onge ne la carne come un leon. Mi lo go messo fora de la porta, e lui ga continuà a ofender: el doveva anzi ringraziarme che lo gavevo salvà de le bote: perchè se lo lassavo in botegà, i aventori lo gavaria pestado.

Giud.: E i suoi tre compagni, che cosa facevano nel frattempo?

— Co' i gaveva visto che no iera biava per lori, là, i se la gaveva batuda, lassando l'amico a distrigarse solo.

Il teste Vittorio Concina depone conformemente al Donda, e conclude:

— A mi me par che se noi a Lubiana andemo a provocar in sta maniera, i ne copa de legnade: e con santa ragion.

Il teste Luigi Brandolin pure è solidale nel suo deposto con i due testimoni precedenti; e può escludere che i camerieri, dentro o fuori del locale, avessero percosso il Munic.

Questi invece, riudito ieri, sostiene ancora ciò; mentre nè accusa nè sa riconoscere il Donda.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa; e il difensore domanda sentenza assolutoria: chè la colpa degli accusati non è asserita se non dall'accusatore, mentre tutti i testi sono a loro favore; d'altronde il Munic, pur dicendo d'aver riportate delle lesioni, non ha saputo provarlo con un certificato o in altro modo.

Il giudice accoglie queste deduzioni, e pronuncia sentenza assolutoria per tutti e tre gli accusati.

★ Giud. distr. il dott. Segnian; P. M. il dott. Pesante; dif. il dott. Robba.

„I ladri! I ladri!"

— Aiuto! Aiuto! I ladriii!...

Francesco Z. entrava in casa: e all'udir la voce desolata e implorante affannata e spaventata della moglie, fu preso da panico pur lui.

— Pierina! Cossa te ga? Cossa xe nato?

— Cossa che xe nato? No te vèdi? I ladri! I ladri!

E, fatto entrare il marito nella camera nuziale, gli fece vedere tutto quel casa del diavolo che «i ladri» avevano fatto: i cassetti levati, la roba sparsa e sciorinata per la camera, i materassi all'aria....

Francesco si mise le mani nei radi capelli, e fuggì di casa; e si precipitò sulla prima guardia che gli si parò dinanzi.

— Presto, siora guardia, presto: i ladri in casa: i me ga robà tuto... E, come la guardia, avuto l'indirizzo, si recava a casa del poveretto, egli proseguì fino alla Polizia, ove estese la sua brava denuncia.

Ma, per quante indagini, subito e poi, le autorità facessero, di ladri non si riusciva ad aver traccia; se nonchè un'altra cosa inattesamente riusciva a scoprire nel frattempo, la Polizia: che il furto era stato simulato. Perciò i coniugi Z. vennero deferiti al Giudizio e chiamati a scolparsi della contravvenzione di simulazione.

E al dibattimento tenuto in loro confronto si giunse ad una piacevolissima rivelazione: fu «la moglie» che - tra l'incudine e il martello, tra la condanna e l'ira del marito - preferì quest'ultima, e la spiattellò: il furto lo aveva simulato ella per... ingannare il marito, non l'autorità: chè, fatte alcune spese straordinarie, ella aveva dovuto sopperirvi con u po' d'oro, con un po' d'altro ben di Dio che giaceva in casa infruttuoso; e quando la cosa era stata così tesa che non poteva più rimaner celata al marito, ella aveva inventato quella storiella del furto per nascondere il proprio fallo.

Il marito aveva preso la cosa sul serio e, in buona fede, aveva denunciato il furto patito.

Anche la guardia, a cui egli, prima, lo comunicò, sostenne la buona fede dell'accusato, con il narrare ch'egli era stravolto veramente e, dall'ossessione dei ladri, non sapeva che cosa si dicesse.

Altra prova a favore dei due: ch'essi non erano, menomamente, assicurati contro il furto.

Perciò, anche quando il P. M. ebbe chiesto l'accoglimento dell'accusa, il difensore domandò sentenza assolutoria.

E il giudice assolse, motivando la sentenza con il riconoscere la buona fede nel marito, e - nella moglie - l'intenzione di ingannare il suo Francesco, non l'autorità.

★ Giud. distr. il dott. Pollanz; P. M. Mircovich; dif. il dott. Pangrazi.

Tentato borseggio

Il signor Giovanni Esterle, trovandosi - la settimana scorsa - in una liquoreria di Riborgo, s'accorse che un giovine con cautela gli aveva introdotta la mano nel taschino del panciotto e tentava di derubarlo.

Lo afferrò prontamente e lo consegnò alle guardie; alla Polizia l'arrestato si qualificò per il bracciante Albino Kunstl, da Klagenfurt, e fu deferito al Giudizio.

Ma neppur qua egli riconobbe la sua colpa, e persistette nel negare. L'Esterle però, udito quale teste, confermò l'accusa.

La guardia di p. s. Paolo Majer, udita pur essa, depose:

— Intervenni fra i due che, dinanzi al locale, si azzuffavano, e seppi dall'Esterle che l'altro aveva tentato di derubarlo. Perciò arrestai il Kustl, ch'io già conoscevo per un vagabondo, che non vuol saperne di lavorare, e peregrina tutto il giorno dall'una all'altra liquoreria, scroccando le bibite alle prostitute che frequentano quei locali.

Udito ciò, il P. M. estende l'accusa anche alla contravvenzione di vagabondaggio; e il giudice condanna l'imputato a 1 mese d'arresto.

Egli ricorre.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ferlan.

Portamonete che cammina

Sotto questo titolo abbiamo, la scorsa settimana, narrata l'avventura accaduta ai signori Giovanni Fiorentina e Giovanni Dalpass nella trattoria «Al bel Passeggio», in via dell'Acquedotto. Colà essi avevano fatto conoscenza con due altri avventori, i braccianti Giovanni Cellant ed Emilio Pozzo, ed intavolato secoloro una partita a «Tresette». Finita la quale, il Fiorentina aveva constatata la sparizione del suo portamonete contenente dieci corone. Era stata perciò chiamata una guardia, e questa - facendo una perquisizione del locale, aveva rinvenuto il portamonete, vuoto, nella latrina. Allora il Fiorentina s'era ricordato che, durante il gioco, uno dei due braccianti, il Pozzo, s'era recato nella latrina; e, sotto il sospetto di furto, li fece arrestare ambidue. Al Giudizio - ove furono deferiti - essi negarono la loro colpa; d'altronde il Fiorentina e il Dalpass non seppero portarne alcuna prova. E il giudice assolse gli accusati.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Frausin.

MARINA E NAVIGAZIONE

DUE MAONE NAUFRAGATE

Una affondata

Un uomo in mare. — Salvato

Ieri mattina alle 6.30, con mare apparentemente calmo, partiva dal Punto franco il rimorchiatore «Pronta», dell'Austro-Americana, comandato dal cap. Giovanni Nicolich, con a rimorchio due grandi maone cariche: una di carbone e legname da costruzione in coperta, l'altra carica di solo legname, dirette al cantiere navale di Monfalcone.

Giunto il convoglio al largo di Barcola il mare divenne burrascoso, ma il «Pronta» continuò la sua rotta benchè i marosi si facessero sempre più grossi imprimendo alle due maone la più violenta e movimentata delle sarabande e venissero continuamente subissate dai cavalloni, peggio ancora del «Pronta» che il mare di traverso affaticava moltissimo.

Al largo di S. Croce, il cavo di rimorchio si ruppe e le due maone, rimaste in balìa dei marosi furiosissimi, correvano serio pericolo. Il comandante del «Pronta», benchè impressionato per il grave pericolo che correvano i timonieri delle maone e le maone stesse, sfidando il pericolo manovrò lungamente fra il mare più infuriato e alla fine riuscì ad avvicinarsi alle maone e a far loro pervenire un cavo. Quindi con le maone a rimorchio sempre ostacolato dal mare, tentò di dirigersi verso Sistiana. All'altezza di Aurisina, la maona carica di carbone e legname, sopraffatta dai marosi, affondò, mentre per la seconda volta si rompeva il cavo di rimorchio.

Il timoniere della maona trovatosi in mare fu fortunato di potersi aggrappare a una boccaporta della maona stessa che era rimasta a galla, mentre il timoniere dell'altra maona, visto che la sua «vicina» affondava, tagliò il cavo di congiunzione evitando così di far affondare anche la sua maona.

Il «Pronta», benchè sempre sopraffatto dal mare, manovrava per il salvataggio dell'uomo che era in mare e della maona.

Le peripezie dei tre natanti erano state scorte dal comandante del rimorchiatore «Belvedere», dell'impresa Adriatica dei lavori portuali, cap. Domenico Bonifacio, il quale con audacia e fortuna si diresse verso l'uomo della maona affondata e dopo molto lavoro e grave pericolo l'equipaggio del «Belvedere» potè felicemente salvare il naufrago che a bordo ebbe tutte le cure possibili.

Nel frattempo, l'altra maona sballottata dai marosi sembrava dovesse fare la fine della prima. Ma il comandante del «Belvedere» si diresse al suo salvataggio. Dopo non breve nè facile manovra, dal «Belvedere» fu possibile lanciare un cavo nella maona e quindi poterla a gran fatica rimorchiare a Sistiana.

Il comandante del «Pronta», visto che una maona era affondata e che l'altra stava per giungere in salvo e che ormai gli uomini non correvano alcun pericolo, fece ritorno nei paraggi dov'era affondata la maona e quivi, anche a garanzia dei naviganti, vi ancorò un gavitello.

Il lungo lavorio contro i marosi e il pericolo che corsero i suddetti natanti furono avvistati dal respiciente delle guardie di finanza di Sistiana il quale telefonò alla locale capitaneria di porto e all'Austro-Americana. Da parte della prima fu subito disposto per la partenza del piroscafo erariale «Tajer» e da parte della seconda per la partenza del rimorchiatore «Emma». Allorchè però i due vapori s'apprestavano a partire fu telefonato da Sistiana che ormai non c'era più bisogno dell'opera loro, tutto era finito.

Non appena il tempo lo permetterà la maona affondata sarà rimessa a galla.

Piroscafi in viaggio per Trieste.

«Daksa» dal Tyne e «Arc. Stefano» da Methil passarono Dover il 10, «Immacolata» da Rotterdam passò Gibilterra l'8, «Clara» partì l'8 da Barcellona, tutti diretti a Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Manerin da Venezia con 57 pass., «Vindobona» cap. G. Bartole da Calcutta e Porto Said, «Bregenz» cap. N. Chersich da Fiume, «Leopolis» cap. P. Badessich da Braila, scali e Brindisi con 319 pass., «Bar. Call» cap. N. Giurovich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 21 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 320 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 76 pass., «Zara D.» cap. G. Parich da Sebenico e scali con 20 pass., «Francesca» cap. Pietro Zar da Buenos-Aires e Napoli con 115 pass., «Seni» cap. N. Benettini da Fiume, «Rakoczy» cap. S. Peterdi da Marsiglia e Fiume, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Marta Washington» cap. Ettore Zar da Nuova York, scali e Patrasso con 453 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Athos» cap. E. Dillwitz da Amburgo e Fiume.

Il piroscafo italiano «Barion» cap. N. Loprino da Vallona e Venezia con 18 passeggeri; il veliero «S. Francesco di Paola» cap. Di Meglio da Monopoli.

Il pir. inglese «Framlington Court» cap. W. S. Jsacas da Buenos-Aires e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bellenden» per Seriphos, «Anna» per Venezia, «Olimpo» per Odessa, «Albania» per Obotti, «Numidia» per Calcutta, «Clis» per Spalato, «Balaton» per Glasgow, «Danubio D.» per Curzola, «Trieste D.» per Metcovich.

Il piroscafo italiano «Ancona» per Napoli. - Il piroscafo inglese «Ivernia» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» arrivò il 10 a Buenos-Aires, «Ellenia» partì il 10 da Norfolk per Genova, «Franconia» il 9 da Pensacola per Charleston, «Himalaia» il 3 da Orano per Nuova York, «Vega» arrivò ieri a Vraniza, «Chlumecky» proseguì l'8 da Orano per Montevideo, «Borneo» arrivò l'11 a Fiume, «Robinia» e «Zvir» caricano a Fiume per Londra, «Arc. M. Teresa» arrivò il 7 a Shields, «Jokai» partì l'11 da Genova per Pernambuco, «Szent Istvan» l'11 da Malta per Rotterdam, «Gerania» il 7 da Nicolajeff per Brema, «Lapad» il 2 da Taganrog per Rouen, «Anna Goich» il 6 da Alessandria per Galatz, «Kalman Kiraly» l'11 da Methil per Venezia, «Arimatea» passò Gibilterra il 9 diretto ad Amburgo, «Izegled» carica a Cardiff per Pola, «Bosanca» arrivò il 12 a Cardiff, «Illiria» arrivò l'11 a Bona.

Lloydiani. «Persia» proseguì il 10 da Singapore per Penang, «M. Valeria» il 12 da Smirne per Costantinopoli, «Arc. Francesco Ferdinando» il 12 da Colombo per Penang, «Carintia» il 12 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. - «Alice» arrivò il 12 a Santos, «Columbia» il 12 a Rio Janeiro, «Carolina» proseguì l'8 da Rio per S. Vincenzo e Orano, «Clara» partì l'8 da Barcellona per Trieste, «Federica» l'11 da Port Inglis per Galveston, «Georgia» il 9 da Norfolk per Barcellona e Trieste, «Gertyn» arrivò il 10 a Cette, «Giulia» proseguì il 12 da Messina per Nuova York, «Lodovica» passò Sagres il 10 diretto a Barcellona e Trieste, «Lucia» arrivò l'8 a Nuova York, «Virginia» partì il 10 da Newport News per Barcellona.

Pitture murali scoperte a Sanvincenti

Canfanaro 12. Nel 1786 donna Lucrezia Grimani, signora del Castello, ordinò la demolizione di otto chiesette o cappelle affrescate con quadri concatenati, ed in compenso donò alla chiesa parrocchiale un quadro - opera pregevole di buon pennello veneziano - rappresentante i santi titolari delle stesse. Ma nella borgata esistono ancora altre quattro cappelle che da alcun tempo giacevano abbandonate in procinto di rovinare. Si deve allo zelo di quel parroco don Giovanni Zustovich se ora sono risorte; e alla restaurazione concorse l'ufficio di Pola della commissione centrale dei monumenti, per diligenti prestazioni del dott. Antonio Gnirs e del cons. edile ing. Dejak.

Tolti col raschino gl'incrostamenti delle varie tinteggiatura di bianco, apparvero nella chiesa di Santa Caterina (del secolo XIV) delle decorazioni murali di non dubbio valore che risalgono al quattrocento, alcuni squarci di epoca pregiottesca ed una testa attribuita a scuola trentina.

Le prime, sulle pareti laterali, rappresentano in quadri concatenati la vita ed il martirio della Santa, di cui sull'archivolto v'ha un'immagine spirante candore, che per sicurezza di linee, per espressione, per colore riesce opera degna di nota. Parecchie figure, massime nelle teste, dimostrano che l'autore fu buon artista.

Lo studio ulteriore che viene fatto dal dott. Gnirs su fotografie dell'Opilia ci dirà in seguito qualche cosa di più preciso.

Il lavoro di scrostamento e di riparazione fu eseguito con pazienza coscienziosa dal pittore accademico Gustavo Lang, che senza apporvi dei ritocchi si limitò a coprire le sole tacche.

La chiesa del cimitero, dedicata al martire S. Vincenzo, sorge probabilmente sulle rovine di una basilica, come attestano le tre absidi circolari, anteriori di molto al resto dell'edificio che pure risale al trecento. Gli assaggi fatti per scoprire affreschi hanno avuto buon esito. Anche qui due epoche e due scuole differenti. L'abside maggiore è fregiata di figure in posa ieratica con qualche accenno ad una espressione vivace del volto. Sulla parete destra si scoprirono delle tracce di arte decorativa anteriore, più rozza ma più verista.

Così, dopo la celebre chiesetta della Madonna delle Lastre di Vermo, dopo il Sant'Antonio di Barbana, anche queste due chiese sanvincentine concorreranno ad agevolare lo studio dell'arte tra noi.

La commissione centrale concorse ancora alla riparazione della chiesa di San Rocco, sede un dì della confraternita di flagellanti, ed al parziale ristauro della Loggia e del Castello dei conti Grimani, uno dei più bei monumenti dell'arte fortificatoria italiana.

Nubifragio a Umago

Umago, 13 (per tel.) Dopo che lo scirocco ebbe soffiato tutto il giorno con veemenza, verso le 7 di sera si scatenò in città un violento nubifragio, con pioggia, vento e lampi; ed è una vera fortuna se non si ha da registrare vittime umane o sinistri ai battelli ormeggiati nel porto. Il vento forte che soffiava da ponente, mise in serio pericolo il trabaccolo «Stella May» da Grado, il yacht «Mia Brioni» e il motoscafo del signor Italo de Franceschi. Il yacht, che correva il maggior pericolo, grazie al valido aiuto degli addetti al Governo marittimo coadiuvati dal costruttore Monin di Fasana, venne mediante il rinforzamento degli ormeggi, assicurato contro le furie del tempo. Camini e persiane furono asportati, e l'alta marea allagò completamente il piazzale, la riva e il Mandracchio.

Concerto del Quartetto triestino
a Gradisca

Gradisca, 12. Per le solerti cure del Circolo Zorutti avremo domenica, alle 4.30, nel nostro teatro, una serata musicale di straordinario interesse. Il Quartetto Triestino ha acconsentito a venire a Gradisca a tenere un concerto. L'attesa per l'eccezionale avvenimento è vivissima non solo negli amatori di musica, ma in tutta la cittadinanza.

★ La conferenza in friulano tenuta domenica dall'egregio prof. Ugo Pellis sul poeta Pieri Corvatt e sul suo poema «Il Quarantevott», riuscì splendido. Il numeroso pubblico, che aveva passato un'ora bellissima, rise, sorrise, imparò ed infine applaudì calorosamente.

Tre emigranti arrestati
a Cormons

Cormons, 12. Ierlaltro, col celere delle 10.30 ant., giunsero alla nostra Stazione tre individui che all'agente di Polizia in borghese Filippic parvero sospetti. Interrogati, dissero di essere venuti in cerca di lavoro. Avevano il biglietto fino a Gorizia, e soggiunsero di essere privi di denaro. Tradotti al Commissariato di confine e perquisiti, fu loro trovato denaro sufficente per recarsi nel Regno; e messi alle strette, confessarono di essere ancora soggetti al servizio militare, che intenzione loro era quella di recarsi da Gorizia a piedi nel Regno, donde si sarebbero poi fatti mandare denaro telegraficamente per poi recarsi a Basilea - centro d'emigrazione per l'America - e da lì nell'altro continente. Confessarono inoltre che, ad istruirli sul modo di comportarsi, erano stati due compagni loro, già in America. Sono certi Ferdinando Svetlicic, Antonio Vancina e Francesco Novinc, tutti da Ravnagora, in Croazia. Vennero condotti, sotto scorta, a Fiume.

★ I conti consuntivi per l'anno 1912 sono esposti a pubblica ispezione dalle 9 ant. alle 12 mer. negli uffici comunali, e ciò fino al 21 corr.

★ La Giunta provinciale rende noto con circolare che essa ha stabilito presso gli Uffici provinciali di Gorizia di limitare l'accesso delle parti a tali Uffici soltanto alle giornate ufficiose, che sono: per il Capitano provinciale ogni lunedì e giovedì dalle 10 alle 12; per gli assessori e per gli Uffici provinciali ogni sabato dalle 10 alle 12.

★ Il podestà ha disposto che per il Municipio di Cormons l'orario venga fissato: per le parti solamente dalle 8.30 alle 12 mer., e dalle 2 alle 5 pom. per l'ufficio interno. Tale disposizione fu presa perchè il disbrigo dell'amministrazione comune non subisca intralciamenti e quindi ritardi.

★ Nei vicini paesi di Vipulzano e San Floriano si constatò l'esistenza dell'afta epizootica. Si raccomandano perciò speciali misure precauzionali, esortando i possessori di animali bovini, suini ed ovini ad evitare il contatto con le località infette, di non fare compere di animali, foraggi, strame, concime ecc. da luoghi infetti, di non permettere, senza assoluto bisogno, l'accesso nelle loro stalle a macellai, mediatori ecc. e di insinuare subito all'autorità qualsiasi caso di malattia alla bocca od ai piedi dei propri bisulchi.

★ Nel mese d'ottobre scorso furono erogate, per pubblica beneficenza, cor. 851.90, e precisamente: sussidi in denaro, vitto, farina e medicinali, cor. 769.70; sussidi d'alloggio cor. 36.50; sussidi in vestiti e calzature cor. 17.80; rifusione sussidi anticipati da altri Comuni a pertinenti cormonesi cor. 20; spese di tumulazione cor. 7.90.

QUESTIONE DI STRADE.

Cervignano, 11. Parecchie strade del distretto di Cervignano si trovano in pessimo stato, quasi impraticabili. La causa è da ascriversi alla pochissima sorveglianza sugli stradini. Inutile nominare quali strade sieno in cattivo stato; basti dire che anche quella di Scodovacca-Cervignano mesi fa si trovava in cattivo stato, mentre dopo le lagnanze mosse mediante questo giornale, i sorveglianti misero le cose a posto ed oggi la strada è quasi una delle migliori se si pensa al grande passaggio di carri pesanti. Ma vi sono molte altre strade meno frequentate le quali sono eguali ai tanti fossi che le fiancheggiano. Si aumenti la mano d'opera e la sorveglianza, e prima di spargere la ghiaia, si raschi il fango; altrimenti impossibile riescirà nettare le strade.

Al teatro Tartini di Pirano

Pirano, 13. Iersera la compagnia di Dante Cappelli iniziò il suo ciclo di rappresentazioni col capolavoro di Hauptmann: «Anime solitarie». La Compagnia si è rivelata davvero superiore ad ogni aspettative. Distinto attore è sicuramente il cav. Cappelli, che ha poi il vantaggio d'essere circondato da ottimi elementi, tutti bene affiatati. La Compagnia merita tutto l'appoggio del pubblico, ma, purtroppo, ieri a sera il pubblico era scarso. E' veramente deplorevole questa noncuranza, che fa pensare che la cittadinanza piranese non voglia saperne del teatro e che sarebbe stato meglio risparmiare i denari spesi per costruirlo.

★ Da qualche mese anche fra noi serpeggiano casi di tifo, evidentemente importato dai soldati ritornati mesi fa dalla Bosnia e dall'Erzegovina. In città esso non ha, fortunatamente, assunto il carattere di epidemia, trattandosi piuttosto di casi sporadici, ma nel Comune di Castelvenere la cosa è più seria. Le nostre autorità sanitarie fanno tutto il possibile per impedire una diffusione del male, ma bisogna che anche la popolazione osservi tutte le pratiche e cautele raccomandate dal Municipio. Sinora non si ebbero in città casi di morte, ed anzi il decorso del male si mostrò sempre abbastanza benigno. A Castelvenere invece, dove purtroppo difettano molte cose, si ebbe un caso di morte.

CRONACA DI FIUME

Fiume 13. Una commissione giudiziaria composta dell'impiegato di polizia Dorcich, del commissario dell'annona Leone Derencin e del medico di polizia dott. Jellousheg ha fatto stamane una perquisizione nel negozio di pennelli e colori del signor G. Aracovich sito in piazza del Giardino. Fu sequestrato mezzo negozio perchè nello stesso furono rinvenuti molti articoli farmaceutici che l'Aracovich vendeva abusivamente all'ingrosso e al minuto. Eseguito il sequestro fu levata anche l'insegna, sulla quale il proprietario aveva scritto senza permesso drogheria. L'Aracovich fu denunziato alla pretura per vendita abusiva.

★ Iersera fu trasportato al nostro Ospedale il campagnuolo Antonio Vosilla, da Fianona, il quale, impazzito improvvisamente, dopo aver tentato di uccidere con una mannaia coloro che gli erano vicini, si inferse un terribile colpo alla gamba sinistra recidendosela quasi all'altezza del ginocchio. Fu accolto nel riparto chirurgico in grave stato.

★ In questi giorni ci sarà al Tribunale il dibattimento pubblico contro il bracciante Giulio Dudas da Budapest, il quale, secondo quello che dice l'atto d'accusa elevato contro di lui, spacciatosi per agente di polizia a tre braccianti che altercavano fra loro per questioni di gioco, prima li dichiarò in arresto, poi si fece pagare la loro libertà con dieci corone di consumazioni in un caffè, e, infine, accompagnatili a casa, dove abitano insieme, comandò loro di mettersi a letto, spense egli stesso il lume e approfittando del buio, prima di andarsene rubò ad uno di essi il portafoglio. Il Dudas è accusato di estorsione e di furto.

PUBBLICHE TAVOLE.

Stabile in Guardiella-città posto in via dell'Acquedotto, per cor. 100.000; stabile pure in Guardiella-città posto in via di Cologna per cor. 87.000.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 6% a peso di tre stabili in Chiadino-città.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 13 novembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.08 a 24.10, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.45 a 95.—, Banconote ital. 94.45 a 95.—, Germania 117.45 a 117.90, Banconote germ. 117.45 a 117.90, Rend. austriaca in carta 81.— a 81.40, Rendita ungherese in oro 4%, 98.55 a 98.95, Rendita austr. in cor. 81.60 a 82.—, Rend. ung. in cor. 89.50 a 89.90, Credit 622.50 a 624.50, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 681.— a 683.—, Lombarde 106.— a 108.—, Lotti turchi 230.— a 234.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.40, Azioni Credit 624.25, Lloyd a. 612.—, Ferrov. dello Stato 392.25, Lombarde 107.50, Alpine 790.—, Lotti turchi 232.75, Chèques Parigi 95.33 fermo

MILANO. Cambio 100.67, Rendita 99.12, Meridionali 528.50, Mediterranee 247.50, Edison 561.—, Commerciali 822.50, Terni 1535.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.25, Rend. ital. 3½% 97.25, Rend. aust. oro 88.75, Rend. ungh. oro 4% 84.95, Rend. spagnola 91.—, Cambio Londra 25.30, Rend. turca unif. 87.12, Azioni Banca ottom. 641.—, Rio Tinto 18.40, Lotti turchi 203.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 554.—, Banca di Parigi 17.20, Meridion. ital. 521.—, irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.—, Rend. aust. arg. 84.50, Rend. aust. oro 89.50, Rendita ungh. oro 4% 82.60, Azioni Credit aust. 199.25, Lombarde 22.75, Ferrate dello Stato 151.50, Vienna breve 84.87, Parigi 81.02, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.37, Cambio Italia 80.35, Laurahütte 149.37, Lotti turchi 164.—, Rubli, in banconotte 216.10, Disconto Commandit 183.12. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.10, Rendita aust. oro 88.60, Azioni Credit 199.25, Banca nazion. 148.75, Ferrate Stato 151.50, Lombarde 22.50, Cambio su Vienna 84.87, Londra breve 20.50, Parigi 81.05. calmo

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.75, per marzo 54.—, per maggio 54.50, per settem. 55.25. calmo

HAVRE 13. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 65.50, per marzo 65.75. staz.o

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.65, per maggio 9.89, per luglio 10.07, per settem. 10.25. staz.o

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per novem. 9.55—, per dicem. 9.60—, per genn. 9.65—, per febbr. 9.70—, per marzo 9.77½, per aprile 9.82½. calmo

PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75 staz.o, bianco per mese corr. 32¼, per dicem. 32½, per genn.-aprile 32⅞, per marzo-giugno 33⅜, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9.—. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.19, novembre-dicembre 7.06, dicem.-gennaio 7.04, gennaio-febbraio 7.04, febbraio-marzo 7.04, marzo-aprile 7.05, aprile-maggio 7.05, maggio-giugno 7.05, giugno-luglio 7.02, luglio-agosto 7.00, agosto-settembre 6.84, settembre-ottobre 6.58.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 78.—, per dicem. 76.75, p. marzo-giugno 72.50, per maggio-agosto 71.50. calmo

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 25.60, per dicem. 25.85, per gennaio-aprile 26.50, per marzo-giugno 26.80. deb.le

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.05, p. dicem. 34.95, p. genn.-aprile 35.05, p. marzo-giugno 35.30.

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 19.30, per dicembre 19.50, per gennaio-aprile 20.15, per marzo-giugno 20.65. deb.le

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 44.75, per dicem. 45.—, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 47.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 13 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Kolozsvar», 13, car.; 1, «Wien», 14, car.; Molo IV, «M. Bacquehem», 18, car.; Hangar a, «Ellen N.», 18, scar.; 3, «Atlanta», 14, car.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», car.; B, «Habsburg», car.; C, «Graz», car. 9, «Argentina», 15, scar.; Molo II, «Erna», 13, car.; 13 b, «Cyclops», 13, car.; 17, «Ionia», 14, scar.; 21, «Galicia», 13, scar.; 22, vel. «Panaghina», Hangar 23, «Francesca»; vel. «Bittina», scar.; 24, «Lederer Sandor» 13, car.; 25, vel. «Bettilina»; 30, «C. Gerolimich»; 32, «Erodiade»; 55, «Gastein»; 58, vel. «Cecilia»; 69, «Orseolo»; 71, maone ex «Graz».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(54)

— Come v'è saltato in mente di fare il buffone e saltare addosso alla gente come un cane rabbioso?

Ma Barisel lo interrompe con un gesto dignitoso:

— Quegli che prendete per un buffone, sarà domani un uomo noto e ammirato in tutto il mondo - dice egli, sentendo venuto il momento di parlare e mostrandosi cinto dalla sciarpa di deputato. - E' Jack Nock, il Campione Bianco, colui in cui gli americani, stanchi d'essere battuti dai negri, hanno riposto tutta la loro fiducia...

— Non è una buona ragione - interrompe il brigadiere, tirandosi i grossi baffi - per accoppare un attore che fa da negro per burla e che non ha mai fatto a pugni in vita sua.

— Ma Jack Nock non l'ha neppure toccato - afferma Emilio Skin.

— Perchè ha avuto la prudenza di fuggire come un coniglio - spiega una guardia.

— Poco importa la causa - riprende Barisel con tono imperioso. - L'importante è che i pugni non vi siano stati. Per i danni, essi sono stati largamente compensati da quel generoso filantropo che si chiama il miliardario Emilio Skin, re delle Pelli e mio zio!

E siccome il brigadiere s'è alzato, commosso suo malgrado dai titoli delle persone condotte al corpo di guardia - un deputato, un Campione Bianco e un miliardario - Barisel, facendo un cenno di simpatia agli agenti, dice loro:

— Voi, uomini coraggiosi, non disconoscete certo l'importanza degli sports, e sopratutto del boxe, abituati come siete ad arrischiare la vita giorno e notte e potete apprezzare meglio di chiunque altro l'utilità della cultura fisica...

— Bravo! - interrompe Emilio Skin, entusiasmato dall'eloquenza di suo nipote. E tirando fuori un altro biglietto di banca, dice: - Offro lo «champagne»!.

— Non ora - dice Barisel con molto tatto. - Gli agenti di servizio non devono venir distolti dai loro doveri.

E passando il biglietto di banca al brigadiere, gli dice sorridendo:

— Domani, dopo il servizio, berrete alla nostra salute... ed a quella della Repubblica - aggiunge poi, rammentandosi d'essere deputato.

Dopo ciò, la comitiva abbandona l'ufficio, salutata rispettosamente dagli agenti. Barisel gonfia il petto sotto la sciarpa; Emilio Skin si sfrega le mani allegramente; Jack Nock alza fieramente la testa e Cholette, che ha ritrovato gli spilloni del cappello, rivolge all'ingiro un delizioso sorriso; Babillard soltanto li segue tutto pesto, trascinando la gamba e tenendosi prudentemente il fondo dei pantaloni.

XLII.

Al «Topolino rosa».

Risaliti nell'automobile, Barisel, vedendo che Emilio Skin ride ancora delle prodezze del Campione Bianco, ne approfitta per dargli un consiglio.

— Se si vuol divertirsi a Montmartre, non si deve andare al teatro, ma nelle trattorie notturne o ai caffè concerto, dove si può ridere, cantare, gridare, fumare e bere finchè si vuole.

— Non rimpiango l'avventura del teatro - dice Emilio Skin, scuotendo il capo. - Essa mi prova che il mio bravo Jack Nock è nella pienezza dei suoi mezzi ed ha un salutare orrore per i negri. Se quel povero «zio Tom» non prendeva la fuga, che carico di pugni gli toccava! A quest'ora sarebbe ridotto in poltiglia.

— E la cosa sarebbe finita alla Corte d'Assise e v'avrebbe costato caro a tutti e due.

— Oibò! I dollari accomodano tutto! Ed ora, dove andiamo? - chiede lo zio, accendendo un grosso sigaro.

— Al concerto del «Topolino rosa». Conosco il padrone, che ci farà udire le canzoni più belle del repertorio.

— E non vi condurremo Jack Nock - consiglia prudentemente Cholette.

— Lo lasceremo col macchinista - dice ridendo Emilio Skin. - Prenderà aria, invece di respirare l'odor del tabacco, dell'acquavite e della cipria, e sarà tanto di guadagnato per i suoi polmoni.

— E per i suoi vicini! - soggiunge Babillard, accarezzandosi le reni.

L'automobile s'è fermata davanti ad una trattoria di apparenza modesta, ma che attira l'attenzione dei nottambuli per un grande fanale a gas la cui luce illumina dei grandi manifesti. Dietro la porta socchiusa si ode un gaio rumore, dominato subito dopo da frenetici applausi e da grida d'entusiasmo.

Barisel s'è nascosto alla lesta in tasca la sciarpa di deputato e s'è abbottonato il soprabito per nascondere l'elegante marsina. Si pone il cappello un po' a sghimbescio, prende un fare spavaldo ed entra come uno che non teme di affrontare la folla. Infatti intorno ai tavoli è riunita una vera folla e non della più tranquilla.

Quando entra Cholette in gran lusso, una voce grida:

— Attenti! Gente fina!

Si ode un mormorio lusinghiero seguito dal fatale ritornello scatenato dall'ingresso di Emilio Skin:

«Oh! la, la, c'te gnente, c'te binette!»

Lo zio è deliziato da quell'accoglienza, e grida: «Hip! hip! urrà!».

Il padrone del «Topolino rosa», un buontempone dai capelli lunghi e dai gesti pieni di nobiltà, va incontro ai nuovi venuti e, riconoscendo Barisel, gli stringe la mano, dicendogli:

— Come mai, amico Perlot? Montmartre è abbandonato?

— Ora sono deputato - è pronto a dire Barisel - ed ho rinunciato al soprannome di Perlot per riprendere il mio vero nome: mi chiamo Barisel.

— Sicuro: il deputato Barisel! Nome già celebre nel mondo intero nonchè a Montmartre! E' un grande onore pel «Topolino rosa»!

E arrotondando il gesto e la voce, esclama:

— Signori, un evviva al futuro ministro!

Mentre risuonano gli applausi, Barisel dice all'orecchio del padrone:

— Non facciamo scherzi. Sono qui con mio zio, il miliardario Emilio Skin...

Il padrone allora manifesta la sua gioia montando sopra una sedia poi sulla tavola per dire:

— Signori miei, noi possediamo anche più e meglio d'un futuro ministro. Abbiamo fra le nostre mura uno fra i più nobili cittadini della libera America, il miliardario Emilio Skin.

— Hip, hip, urrà! - urla nuovamente Emilio Skin perchè non lo scambino per un altro. E scorgendo che tutti lo guardano con una curiosità non interamente scevra da scetticismo, siede al posto d'onore preparatogli dal padrone e dice poi con calma:

— Offrite da bere ciò che volete: pago io.

— Dodici bicchieri di birra! - ordina il padrone con voce tonante.

— Oh, non la birra! - protesta Emilio Skin con un atto da gran signore. - E' meglio lo «champagne».

— Dodici bottiglie di «champagne»! - ordina il padrone; poi volgendosi al pianista: - E suonate l'inno americano!

Il giovane e pallido pianista, che ignora l'inno americano, attacca un «cake-walk» indiavolato che solleva l'entusiasmo degli avventori e manda in visibilio lo zio.

Ristabilito il silenzio, gli artisti seguitano a recitare ed a cantare canzonette, volgendosi verso lo zio come verso la persona più importante della sala. Emilio Skin comprende le frasi licenziose e non è l'ultimo a ridere delle allusioni sconce.

Esaurito il repertorio dei principali dilettanti, il padrone dichiara:

— Ha la parola il miliardario Emilio Skin, venuto a bella posta da Nuova York per deliziare il pubblico del «Topolino rosa». Aprite gli orecchi, o signori; se il silenzio è d'oro, la voce d'un miliardario è di diamante.

Ma Emilio Skin rifiuta con grandi gesti di prender parte al programma.

— La sera - egli dice - non lavoro mai, mi riposo. - E per allontanare da sè l'attenzione, soggiunge additando Barisel:

— Mio nipote non rifiuterà certo di sostituirmi, tanto più che parlare è il suo mestiere.

— Scusate - protesta sottovoce Barisel - ma fra il «Topolino rosa» e Palazzo Borbone v'è qualche differenza...

— Il «Topolino rosa» è molto più divertente - afferma Babillard.

— Comunque - seguita Barisel con indignazione repressa - non farò ai miei elettori l'ingiuria di spender nei ritrovi notturni un'eloquenza destinata a difendere i loro interessi. Ma Babillard, qui presente, possiede un repertorio svariato e piccante. Gli cedo la parola.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

✝

CLOTILDE Ved. SECCHES

nata PELLEGRINI

dopo lunghissime sofferenze si spense iersera, munita dei conforti religiosi.

La sorella AMALIA ved. DEPERIS, anche a nome dei nipoti presenti ed assenti e degli altri congiunti, profondamente addolorata, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà venerdì 14 corr., alle ore 3.30 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

RAFFAELLO KARIS

Chimico alla Raffineria Triestina di Olii minerali

spirava questa mane, munito dei S. S. Sacramenti, nel bacio del Signore.

La desolata consorte **IDA** e i figli **MARTA** e **ARTURO**, a nome di tutti gli altri congiunti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo venerdì 14 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla Raffineria di olii minerali di San Sabba N. 287, direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

SAN SABBA, 13 novembre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Raffineria Triestina di Olii Minerali** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso oggi avvenuto del suo benemerito chimico

RAFFAELLO KARIS

TRIESTE, 13 Novembre 1913.

Domenica 16 corr. alle ore 4 pom. nel Cimitero di Servola verrà eseguito dal coro della chiesa di Servola il miserere del maestro Luigi Ricci in suffragio dell'anima della defunta

LUIGIA MARZ.

✝

Le sottoscritte immerse nel più profondo dolore partecipano il decesso della loro adorata

ERNESTINA PAULIZZA

di mesi 14, avvenuto ieri.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 15 corr. alle ore 10 ant. dalla casa n. 116 di via dell'Istria alla chiesa parrocchiale, indi al Cimitero di S. Anna per essere deposta nella tomba di famiglia.

Famiglie PAULIZZA e URABITZ.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

✝

LUCIA ved. GRANZENICH

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Pietro, Elisa** maritata **Stolfa, Giovanna** maritata **Pettarin,** i generi **Giuseppe** e **Antonio,** in unione ai nipoti ed agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 15 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla casa N. 8 di via Paduina.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA bravissima offresi prontamente per piccola famiglia. Via Toro 5, terzo, p. 8. 9856 A

CAMERIERA italiano-tedesca cerca occupazione per la mattina, anche per bambini. Lettere «E. R.» al Piccolo. 9837 A

CAPO-CUOCO viennese, ventottenne, intelligente, serio, non licenziato, cambierebbe posto per primo dicembre. Riflette su grande azienda tedesca, pensione ecc. E' stato addetto presso grande pensione nel Cairo e Abbazia. Offerte «L. K.» Piccolo. 5820 A

CUOCA perfetta, germanica, ha imparato cucinare in primissime famiglie, 19 anni, di buona famiglia cerca posto Trieste. Riflette più sul trattamento che stipendio. Offerte «9815» Piccolo. 9815 A

CAMERIERA ancora in una città tedesca, cerca posto pel dicembre, soltanto presso distinta famiglia. Buonissimi attestati. Scrivere «Germanica» Piccolo. 5905 A

CUOCA provvisoria offresi. Via Giuseppe Caprin N. 2. piano V. 5892 A

PRESTASERVIZI tedesca per la mattina fino le 2 offresi. Richieste «Anna 9924» al Piccolo. 9924 A

SIGNORINA italiana, distinta, pratica bambini, cucito, offresi quale bonne, buonissimi attestati. Richieste «Torino» Piccolo. 5888 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA, preferibile italiana cercasi per distinta famiglia. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9918 B

BAMBINAIA friulana, che aiuti anche in casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 5845 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, p. IV, destra. 5840 B

DOMESTICA tedesca giovane cercasi. Via Carducci 34, porta 4. 5791 B

DOMESTICA giovane cercasi per lunedì, per piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6, pianoterra, destra. 9830 B

DOMESTICA giovane cercasi da coniugi senza figli. Conosca un po' tedesco. Presentarsi: Molin grande 38, terzo, porta 9. 9819 B

DOMESTICA tutti i lavori sappia un po' cucinare cercasi. Barriera 5, porta 29. 5832 B

DONNA di servizio cercasi, tre volte al giorno. Palestrina 1, terzo, sinistra. 5881 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5872 B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia. Via S. Francesco 31, IV piano, p. 11. 9912 B

DONNA servizio per stanze cercasi, soltanto la mattina. Farneto N. 62. 9857 B

DOMESTICA friulana, buoni attestati cercasi per famiglia con bambini. Acque 5, terzo. 9874 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. - Rivolgersi via Molino a vento N. 5, secondo. 5856 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Paduina 2, III. 5567 B

DOMESTICA capace per tutti lavori di casa, cercasi. Buoni attestati indispensabili. Via Remota prolungata N. 21, II, sinistra. 9750 B

PRESTASERVIZI cercasi per il dopopranzo. - Attestati, corone 24. Indirizzo al Piccolo. 5857 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 51 A, p. 19. 9878 B

PRESTASERVIZI cercasi dai 30-40 anni per tutto il giorno; sappia cucinare. Presentarsi dopo le 10. Acquedotto 17, I piano. 5825 B

PRESTASERVIZI media età cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5780 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 1.30-4. Indirizzo al Piccolo. 5877 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, due volte al giorno, cercasi. Presentarsi al dopopranzo. Ghega 17, secondo, sinistra. 5879 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina cercasi prontamente. Gatteri 23, III, porta 13. 5801 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. Carducci 39, III, prima porta. Presentarsi dopo le 10. 9851 B

RAGAZZA onesta cercasi per tutti i lavori. Via Remota 19, primo piano, sinistra. 9824 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, che parli tedesco, cercasi subito. Ireneo della Croce 10, porta 6. 5854 B

RAGAZZA friulana, cercasi quale domestica. Kandler 11, IV. 9751 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture, ventitreenne, capace offresi per primaria ditta. Richieste «9876» al Piccolo. 9876 C

CASA città, forte rendita vendesi prontamente prezzo corone 36.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 5839 C

CONTABILE tedesco, intelligente, capace, comtoirista, anche corrispondente ungherese, dattilografo, offresi per alcune ore al giorno. Offerte: «Buchhalter» fermo posta centrale. 5781 C

CURSORE-archivista, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere «Cursore 9844» Piccolo. 9844 C

EDILE assume elaborazione progetti, preventivi, rilievi, liquidazioni. Richieste «Costruttore 9862» Piccolo. 9862 C

GIOVANE perfetto contabile, corrispondente tedesco ed italiano cerca posto. Offerte sub «Grande pratica commerciale» al Piccolo. 9834 C

GUARDAROBIERA Hotels, espertissima, ottime referenze, eventualmente cauzione offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9621 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli, prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, quarto. 9925 C

PETTINATRICE brava offresi mensilmente e occasione. Miti pretese. Via Nuova 11, I, porta 4. 5787 C

RICAMATRICE offresi prezzi mitissimi. Galleria 3, scala II.a, p. IV, porta 23. 9665 C

SIGNORINA distintissima, pratica tutti lavori scrittoio, assume lavoro casa propria. Offerte «Fidata 5291» posta centrale. 5291 C

SIGNORA pratica per iniezioni offresi; prezzi mitissimi. Offerte «Pratica 5811» Piccolo. 5811 C

SIGNORINA praticante dattilografa, conoscenza tedesco, francese, offresi. Offerte «Praticante 9847» Piccolo. 9847 C

SARTA da donna che accetti ragazzina pagante cercasi. Offerte «Gigliola» Piccolo. 6846 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografia, bella calligrafia, cauzione, offresi quale impiegata o cassiera. Richieste sub «Volontà 9917» Piccolo. 9917 C

SIGNORA offresi distinta famiglia per rammendare, stirare biancheria. Offerte «Signora 5883» al Piccolo. 5883 C

SERBO-croato, traduzioni, corrispondenza assumerebbe signorina, lavoro casa propria. Offerte «Draga» Piccolo. 9825 C

STIRATRICE a lucido offresi. Via Chiozza 25, porta 10. 9826 C

SARTA capace offresi, famiglia distinta, stabile, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5779 C

STENO-dattilografa italiana fatturista, conoscenza tedesco offresi. Offerte «Volonterosa 9832» Piccolo. 9832 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro n. 8, I, destra. 9783 C

SARTA bravissima, confeziona qualunque toilette, assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, quarto. 9711 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI per la piazza e la provincia verso alta provvigione cercansi. Offerte sub «Provvigione alta» Piccolo. 9473 L

AGENTE primaria forza, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, nonchè viaggiatore, conosciuto nel ramo, cercansi per casa in confezioni. Scrivere: I. Medved, Gorizia. 13888 D

ALLOGGIO darebbesi a donna. In cambio dovrebbe sorvegliare la casa per tutta la giornata accudendo propri lavori. Via Parini 4, porta 14, dalle 10-12, 3½-6. 9314 D

BANDAIO lavorante e mezzo lavorante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5849 D

BANDAI lavoranti cercansi. Bosco 54. 9860 D

CORRISPONDENTE perfetto, serbo-croato, conoscenza italiano o tedesco cercasi, ore straordinarie. Offerte «Traduttore» Piccolo. 5843 D

CALZOLAIO cercasi per sorvegliare portone. Rivolgersi via Toro 11, primo. 9864 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Borovina, Farneto 1. 5900 D

CONTABILE-corrispondente con perfetta conoscenza tedesco-italiano cercasi da impresa di costruzioni. Offerte con indicazione referenze e stipendio indirizzare sub «27» al Piccolo. 5796 D

GARZONE per pistoria cercasi. Ugo Foscolo 4. 5813 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Giov. Boccaccio 18, III p. 5777 D

GARZONA cercasi, lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17, I, Tomot. 5906 D

GIOVANOTTO di buona famiglia e attestati, pratico città e deposito vini cercasi, dalle 9.30—10.30. Indirizzo Piccolo. 5837 D

INSTALLATORE stufe, focolai, rivestimenti muro, capace assumere direzione lavoro cercasi. Offerte sub «Z 22» Piccolo. 9828 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti orefici cercansi prontamente. Madonnina 9, terzo. 9859 D

LAVORANTI falegname, cercansi. Via Commerciale 8. 5870 D

LAVORANTE falegname capace mobili cercasi. Via Piccardi 6, lavoratorio. 9903 D

MEZZO facchino cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza libretto. Indirizzo Piccolo. 5817 D

MEZZO facchino pratico magazzino, imballaggi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5821 D

MEZZOLAVORANTE fabbro cercasi. Fabbrica roulettes, ing. Lodovico Fischer, Trieste-Roiano, via dei Moreri 72. 5863 D

PIAZZISTA conosciuto presso commestibilisti, trattori, osti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5739 D

PRATICANTE, possibilmente conoscenza serbo-croato cercasi; esigonsi ottime referenze. Offerte sub «Praticante 9895» al Piccolo. 9895 D

RAGAZZA per magazzino con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 5795 D

RAGAZZETTO con paga cercasi prontamente per negozio manifatture; dalle 12-1½. Farneto, angolo Rossetti. 9811 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. - Farneto 14. 5898 D

RAGAZZO principiante, oppure pratico cercasi per negozio in commestibili. Via Parini 11. 5885 D

RAGAZZI con paga, cercansi. Michelazzi, via Nuova 16. 12914 D

RAGAZZO robusto, cercasi provvisoriamente quale fattorino, per negozio, paga cor. 14 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5882 D

RAGAZZA 14-15 anni cercasi prontamente quale apprendista. Indirizzo Piccolo. 5809 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Guardia 15. 5507 D

RISCUOTITRICE giovane cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5806 D

RAGAZZO robusto o mezzo facchino cercasi subito per lavoratorio falegname. Via Madonnina 12. 5859 D

RAGAZZO con paga per negozio terraglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5831 D

RAGAZZO con paga cercasi, lavoratorio falegname E. Preuer, San Lazzaro 20. 5851 D

RAGAZZO con paga cercasi per farmacia. Indirizzo al Piccolo. 5352 D

SIGNORINA parli tedesco, cercasi quale praticante venditrice per negozio. Offerte «Praticante 15» Piccolo. 9848 D

SIGNORINE per fare parte corso privato lezioni danza Tango cercansi. Interessate sono pregate di annunciarsi sub «Tango» al Piccolo. 5869 D

VENDITRICE cercasi per elegante negozio. Si richiede bella presenza, alta, età oltre i 26 anni, che parli perfettamente italiano. Preferito chi parla anche tedesco e francese, eventualmente inglese. Indirizzo Piccolo. 5789 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto, scrupolosa pulizia, darebbesi unico subinquilino. Commerciale 9, primo. 9852 E

ALLOGGIO, vitto buono presso piccola famiglia. Foscolo 27, porta 12. 9894 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi. Caserma 8, I. 5765 E

CAMERA lussuosamente ammobiliata, massimo comfort, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 5754 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Fonderia 3, quarto, destra. 9881 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola. Acquedotto 22, terzo, destra. 9883 E

CAMERA con due letti affittasi, terzo, porta 12. Indirizzo Piccolo. 5833 E

CAMERA ammobiliata affittasi, modico prezzo, via Antonio Caccia N. 11, quarto, porta 15. 9853 E

CAMERE due, splendide, ammobiliate, affittansi a distinti signori. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 9866 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, unico subinquilino, Gatteri 28, IV, destra. 9367 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Via Belvedere 75, III piano, destra. 9341 E

CAMERA vuota affittasi a donna. Via Chiozza 11, porta 21. 9845 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi. Caserma 8, primo. 9923 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Farneto 46 terzo, porta 15. 9915 E

CAMERA ammobiliata, per due amici, affittasi, 18 corone. Barriera 13, porta 12. 5873 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ugo Foscolo 46, IV, porta 11. 5875 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affitta piccolissima distinta famiglia, pressi Posta-Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5792 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 24. Molin piccolo 6, terzo. 9891 E

STANZE bene ammobiliate, nettissime, affittansi prontamente. Giulia 13, terzo, sinistra. 5664 E

STANZA ammobiliata, ariosa, massima nettezza affittasi a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 5658 E

STANZA ammobiliata, ariosa, massima nettezza, affittasi a signorina, prezzo da convenirsi (dalle 3-5) Tor S. Lorenzo N. 1, primo. 9455 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Farneto 33, I, destra. 9882 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto fino affittasi. Caserma 8, terzo. 9384 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Foscolo 18, p. terzo, sinistra. 9865 E

STANZA bellissima, volendo vitto, affitta buona famiglia a signora o signorina distinta. Alfieri 10, porta 14. 9872 E

STANZINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Boccaccio 17, porta 5. 9875 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, 1 o 2 letti, oppure per scrittoio ecc., mezzanino, parchetti, stufa, gas affittasi. S. Anastasio, pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 5847 E

STANZETTA ammobiliata, bella, chiara affittasi prontamente. Via Rossetti 39, quarto, 13. 5808 E

STANZA ammobiliata, due finestre, vitto famigliare, affittasi. Farneto 6, primo, sinistra. 5835 E

STANZA elegante affittasi, unico subinquilino. Foscolo 16, secondo, porta 13. 5800 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Torre bianca 15, III, porta 9. 9794 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, con vitto buonissimo, affittasi prontamente presso piccola famiglia, corone 70 mensili. Farneto 11, IV p., porta 11. 5830 E

STANZE due, splendide, lussuosissime, massimo comfort, irreprensibile pulizia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5826 E

STANZA bella, ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Acquedotto 1, terzo. 12915 E

STANZA vuota affittasi a signora sola. Via Chiozza 7, terzo. 9863 E

STANZA ammobiliata completamente a nuovo, eventualmente vitto, affitta famiglia non meritevole. Indirizzo Piccolo. 5876 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, stufa, affittasi. - Via Gatteri 11, porta 3. 5893 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Maurizio 9, primo. 9902 E

STANZA ammobiliata affitterebbesi a distinto signore. Torre bianca 10, porta 8. 9744 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Via della Valle 10, mezzanino. 9812 E

STANZA ammobiliata, bella, massima pulizia, con vitto affittasi. Barriera 23, terzo, sinistra. 5794 E

STANZA grande, bene ammobiliata, vitto affittasi prontamente. Zonta 5, II. 9820 E

STANZA con 1 o due letti, volendo vitto affittasi prezzo mite. Giustinelli 6, terzo. 9819 E

STANZA grande, soleggiata, ammobiliata affittasi. Piazza Goldoni, 10, terzo, porta 13. 9821 E

STANZA elegantemente ammobiliata, oppure vuota, affittasi. Ugo Foscolo 31, mezzanino, porta 1. 5776 E

STANZA elegantemente ammobiliata, parchetti, gas, stufa, affittasi. Maiolica 17, I. 9905 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 9888 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 9890 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Chiozza 41, secondo. 9843 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 9, III, porta 18. 9887 E

STANZA 1-2 persone, volendo vitto, affittasi, luce elettrica, stufa, bagno. Indirizzo Piccolo. 5868 E

PENSIONE darebbesi a bambino dai 2 anni in poi. Maiolica 12, porta 38. 5503 E

VITTO viennese, soltanto a prezzo conveniente, trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8099 E

VITTO famigliare buono, offre distinta signora, corone 45. Indirizzo Piccolo. 5867 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota, comodo cucina, per marito, moglie, non giovane, oppure camera cucina, centro, cercansi. Offerte sub «Prontamente 9927» Piccolo. 9927 F

STANZA ingresso libero, cerca impiegato, offerte con prezzo «Netto 9928» Piccolo. 9928 F

STANZA ammobiliata, paraggi Barriera-Rossetti cercasi da giovane impiegato stabile. Offerte con indicazione prezzo sub «9831» al Piccolo. 9831 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, cerca signore. Offerte «Viaggiatore 5812» Piccolo. 5812 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Corso separato di perfezionamento avrà luogo addì 15 m. c. alle ore 8.30-10.30 ammesso tutte le danze moderne (Tango, Double Boston, Ohne step, Two step ecc). Inscrizioni giornalmente maestro Iaksch, Rettori 1. 9666 G

ADULTI! Ore 8 istruzione danza Chiozza 7. Modugno. 9493 G

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9492 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, 1. 8165 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. - Torre bianca 14, I, sinistra. 9254 G

GIOVANE impartisce lezioni grammatica, conversazione italiana, tedesca. Offerte «Ariosto» Piccolo. 5785 G

LEZIONI in tutte le materie impartisce studente VII reale. Via Acque 22, IV, porta 15. 5793 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina, metodo moderno, una cor. l'ora. Offerte sub «Verdi» Piccolo. 5850 G

MAESTRA diplomata, tiene alla sera corsi riuniti di francese per signorine impiegate, venditrici corone sei mensili. Indirizzo Piccolo. 5841 G

OU Parisien diplômé donne des leçons en ville, prix modéré. Au journal Il Piccolo sous «Parisien». 9479 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni, successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 9486 G

TEDESCO cerca lezioni italiano due volte alla settimana. Offerte «Lezioni 2» Piccolo. 9916 G

70 centesimi lezioni tutte materie scuole medie, inferiori. Offerte «Centro 9836» Piccolo. 9836 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PORTAFOGLIO fu smarrito ieri da riscuotitore. Rinvenitore farebbe ottima azione portandolo Tiziano 3, Galas, verso mancia. 5884 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile via S. Ermacora, Politico 4 (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 5603 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, casa nuova, comfort moderno, affittansi prontamente. Brandenburgo, piazza Caserma 3, telefono 26-93. 4559 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze e magazzini affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9459 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, poggiuolo e bellissima terrazza, gas e luce elettrica affittasi. Via Giulia 23. 9049 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittasi prontamente, via Chiozza 56. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 5852 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina; altro con giardino, affittansi prontamente. Eremo 4, angolo Rossetti 75. 5814 L

APPARTAMENTI, due, tre stanze, eventualmente giardino affittansi. Via Pallini 11. 9892 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi. Gelsi 5, III, porta 10. 5790 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo: 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Farneto 5, angolo via Toro. 12309 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 5844 L

BOTTEGA adattissima vendita olio ed altri generi affittasi; buona posizione. Via Toro 15. 5864 L

CASETTA adatta per lavandaia affittasi prontamente. Rozzol in monte N. 916. 9849 L

LOCALI per caffè, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5861 L

LOCALE vastissimo con retrobottega, sei fori, adatto per qualsiasi esercizio, anche divisibile, affittasi prontamente. Rivolgersi G. Frank via Tesa N. Pol. 196. 5488 L

MAGAZZINO in centrica posizione subaffittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Pondares 6, portinaia. 5815 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5860 L

STANZA e cucina affittansi prontamente. Via Sette fontane N. 6. 5829 L

STALLA per 4 cavalli, con rimessa e fienile affittasi centro città, pel 24 dicembre. Rivolgersi via S. Francesco 21. 9858 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARPA acquisterebbesi. Offerte «Arpa» Piccolo. 9907 M

ACCUMULATORI, piccola caldaia a vapore, dinamo 16 Volts trambleur, manometro idraulico 60 at., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5855 M

ACCUMULATORI 8 volt, sirena, magnete, bobine, elica, salter, vendonsi. Via Bosco 22, portiere. 9827 M

ANELLI (2) di brillanti, rara occasione, vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 5871 M

APPARATO fotografico 13 per 18 «Universale» Schlitzverschluss, autore, vendesi. Foscolo 25, quinto. 5804 M

BANCO, scansia e due vetrine mostra vendonsi. Piazza Donota 6. 9813 M

BICICLETTA «Cleveland» originale vendesi prontamente. Via Poste 14, primo, destra. 9896 M

BROUGHAM quasi nuovo vendesi prezzo mite. Occasione. Giuseppe Parini 7. 9454 M

CHIFFONNIER, credenza pranzo, tavolo, attaccapanni, floraia, camera matrimoniale (mogano) finissima, prezzi molto convenienti. Canova 21, porta 5. 9854 M

CAMERA da letto completa, una persona, chiffonniers, specchio, piccola scrivania vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5818 M

CAPPOTTO signora, e stola di pelo vendonsi. Piazza Ospitale 4, primo. 9346 M

CHITARRA spagnuola nuovissima, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5899 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, occasione. Ponte Fabra 2, primo, destra. 5904 M

CARRO quattro ruote, uso magazzino vendesi. Via Tesa 8. 9904 M

CAPPOTTI uomo vendonsi. Piccardi 26, secondo. 9835 M

CASSONI ferro (quattro), uno «baudon», capacità olio circa 140 quintali vendonsi. Muggia N. 178. 12903 M

CAPPOTTO peluche, nero, vendesi. Torre bianca 27, terzo, porta 9. 9861 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi straordinaria occasione. Veneziano 16, primo. 9889 M

CANNOCCHIALE galileiano, marina, ultra potente, vendesi occasione. Foscolo 25, V. 5803 M

DIVANO, poltrone, lampade petrolio, vendonsi. Francesco Redi 283, 3-4.30. 9838 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, catalogo Senf, 15.000, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5209 M

GATTO d'Angora, giovane, massimo 4 mesi, acquisterebbesi. Valdirivo 21, magazzino. 5889 M

GIACCHE, bluse, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5866 M

LETTI due, completi vendonsi. Esclusi rivenditori. Scoglietto 152. 5848 M

LETTO, lavamano, coltrine, vestiti, bluse vendonsi. Via S. Nicolò 2, IV, 10-1. 9684 M

LAVAMANO sedie, susta, quadri vendonsi. Manzoni 20, porta 16. 9818 M

MACCHINA cucire, nuova, bobbina, vendesi, prezzo irrisorio. Ponte Fabra 2. 9920 M

MACCHINA scrivere, nuova, migliore marca, ultimo modello, visibile vendesi sotto prezzo fabbrica, 200 corone. Scrivere «Fallimento» Piccolo. 9919 M

MACCHINA Singer a mano vendesi. Via Barriera 7, secondo. 9899 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Cecilia 15, porta 2. 5788 M

MATERIALE derivante dalla demolizione della Pescheria vecchia vendesi. Informazioni sul luogo. 9614 M

MACCHINA Singer, originale, quasi nuova, vendesi, ottima occasione. Machiavelli 18, II. 9869 M

OROLOGIO a pendola, da muro, preciso, nuovo servizio completo lavamano, vendonsi occasione. Corso 24, secondo. 5620 M

OBIETTIVO doppio, anastigmatico, autore F. 5.5, 21 cm. vendesi. Foscolo 25, V. 5802 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi, prezzo occasione. Via Farneto 42, pianoterra. 5896 M

PIANOFORTE viennese quasi nuovo vendesi, buon prezzo. Farneto 12, primo. 9840 M

PEDANTIF-brillanti splendido vendesi sole corone 80; orecchini brillanti 70; stupenda borsetta argento 50. Indirizzo Piccolo. 5778 M

PELLICCE collaro, manicotto vendonsi prezzo minimo. Farneto 43, secondo, porta 17. 9877 M

ROTTAMI oro, argento, bordi, comperansi. Solitario 11, III, porta 16. 9885 M

REGOLATORE, orologio-sveglia elegante, specchio grande, stipo-farmacia, bagagli vendonsi. Si prega signore desideroso comperare poltrone rosse, di ritornare. Via Canova 2, p. 4. 9731 M

SPARHERD famiglia, economico, sgabello, lavamano, bagno zinco, grande, vendonsi occasione. Foscolo 25, V. 5805 M

SCIARPE seta bellissime, cappotto uomo, usato, vendonsi. Via Pesce N. 2, terzo. 5858 M

STANZA da pranzo, lucidata, in palissandro, tavolo 12 persone, una credenza, stipo, sei sedie pelle, divano, due poltrone, floraia da salotto, due colonne per fiori, due quadri ad olio, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 5836 M

SEMICUPO zinco, nuovo, corone 12, lampada gas 3 fiamme 70, tappeto persiano vendonsi. Miramar 7, porta 27. 9816 M

SELCIATO massegno vendesi, prezzo mitissimo. Via S. Maurizio 9, corte. 5799 M

SCANSIE per negozio e magazzino, banco a giorno m. 4, tabelle in legno, vendonsi prontamente. Rivolgersi: Piazza Borsa 10, negozio manifatture, Cillo. 5887 M

SEDIE usate, 24 pezzi circa, acquisterebbensi. Offerte sub «N. 5822» Piccolo. 5822 M

SCANSIE e banco cercasi prontamente. Offerte sub «Manifatture» Piccolo. 5901 M

STANZA matrimoniale, moderna, quasi nuova, vendesi motivo partenza. Acque 2, appalto. 9855 M

STANZA splendida, nuovissima, mogano, solida, costò 1200, vendesi cor. 700. Via Madonnina 34, primo. 4173 M

STOLA e manicotto, nuovi, di pelo fino, eleganti, moderni, vendonsi; occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7 pom. 5618 M

VIOLINO buonissimo vendesi. Boschetto 11, porta 3. 9906 M

VIOLINO antico, di autore, voce rimbombante, più altro semplice ma finissimo, vendonsi causa partenza. Via Nuova 49, IV piano, incaricato. 5897 M

VESTITI, cappotti bellissimi uomo, signora, vestaglie, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 5891 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 5828 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO commestibili, erbaggi, guadagno garantito vendesi causa altri impegni. - Indirizzo al Piccolo. 5880 N

CONDUTTORI, coniugi, per trattoria San Giacomo, conoscenza slavo, buonissime condizioni cercansi prontamente con cauzione. Petronio, Caffè Olimpo. 9908 N

CREDITO 26000 corone intavolato secondo rango sopra stabile stimato corone 190.000, gravato in primo rango corone 50.000, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5819 N

CAPITALISTA dispone capitali prime intavolazioni corone 40.000, 26.000, 20.000, 12.000, 5000. Rivolgersi portinaio, via Barriera 4. 5827 N

DECRETO di cucina economica, compresi utensili vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5838 N

LATTERIA-panetteria in bellissima posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5648 N

LATTERIA lussuosa, centro, vendesi a rate, corone 1000 verso piccolo acconto. Petronio, Caffè Olimpo. 9909 N

LIQUORERIE ottime posizioni, lucrative, vendonsi e affittansi. Petronio, Caffè Olimpo. 9829 N

LATTERIA avviatissima, centrica posizione, vendesi causa malattia. Giulia 6, (latteria). 5878 N

PRIME intavolazioni (2) da 4000-10.000 corone l'una su stabile nuovo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5782 N

SOCIO attivo, corone 4000, cercasi da azienda rappresentanze, utile comprovabile di annue corone 10.000. Petronio, caffè Olimpo. 9910 N

10.000 corone cercansi prima intavolazione sopra valore 40.000, tasso 7 percento. Indirizzo Piccolo. 5895 N

150 corone cercansi da professore, verso garanzia. Restituzione 25 corone mensili. Buonissimo interesse. Offerte immediate «Professore 150» Piccolo. 9833 N

25.000 corone cercansi prima intavolazione. Mediatori esclusi. Offerte «Sicurezza assoluta» al Piccolo. 5675 N

300 corone cerca signora verso solida garanzia e buon interesse. Indirizzo Piccolo. 5890 N

50.000 corone disponibili prima intavolazione città. Offerte «Esclusi mediatori» al Piccolo. 5834 N

600 corone cerca quale prestito impiegato, verso restituzione mensile. Offerte sub «Buon interesse» Piccolo. 5798 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con due appartamenti di 2 camere, camerino, cucina, orto vendesi a Rozzol, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5783 O

GRUPPO stabili con industria, forte rendita, centro Capodistria, vendesi a condizioni favorevoli di prezzo. Offerte «Perandio» Piccolo. 9893 O

STABILI nuovi città, buona rendita, venderebbensi a rate ovvero permuterebbensi con fondi, ville in città, o fuori, anche con automobili o buon esercizio, industria. Offerte «Affare conveniente» Piccolo. 9873 O

STABILE franco imposte, comfort moderno, vendesi, saldo cor. 18.000, rende 12% netto. Rivolgersi dal proprietario, via Petronio 1, II. 5816 O

VILLA composta di 4 stanze, posizione splendida, giardino coltivato, vendesi o affittasi. Informazioni: Via Boccaccio 17, porta 5. 9874 O

VILLA Castelnuovo, per famiglia, costruzione nuova, bella, specialmente per villeggiatura, (fermativa automobili) vendesi. Informazioni: Mediatore A. Pegan, Matuglie. 9913 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A scopo di reclame, vendonsi vestiti per uomo, eleganti, moderni, per sole corone 18. Raglan elegantissimi, taglio perfetto, corone 26; calzoni di buonissima stoffa, corone 5. I nostri prezzi sono di vera occasione. Negozio vestiti, Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 5617 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, ed ammirando la rettitudine. Acquedotto 33, accanto teatro Eden. 9462 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, binoccoli in madreperla, buste di compassi, grammofoni originali «Pathè», vendonsi a rate mensili di cor. 4. Per ordinazioni scrivere: Sfredaro, Caffè Tommaso. 12513 P

ATTENZIONE! Fornimento club, pelle, occasione, corone 400, nel bene conosciuto deposito mobili, via S. Giovanni 5. 5903 P

BIOGLOBIN, efficacissimo ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 8740 P

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 8711 P

CAPPOTTI, sacchetti rossi, stole, manicotti, bluse, sottane, sciarpe, ombrelli, biancherie pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 9399 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Cammomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 8746 P

CARNE manzo, vitello, capretto giornalmente fresca, pacchi postali da 5 chilogrammi cor. 4, maiale cor. 4.50, lardo cor. 5.80. Massima correntezza. H. Mendel, Herincse N. 51, Ungheria. 13894 P

CAMERA pranzo e matrimoniali moderne eleganti vendonsi. Barriera 33, primo. 9823 P

DINDIO intero 1.68, pezzi 2 corone: vitello 1.60, 1.80 chilogramma, Piazza Barriera, Pontoni. 5862 P

ESEGUISCO qualsiasi riparazione, orologeria, oreficeria prezzi modicissimi. Orologiaio Sette fontane 10. 9817 P

FORNIMENTO salotto bellissimo, con tavolini stile veneziano, occasione, buon prezzo, divani d'ogni qualità, ottomana, suste, materassi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 5865 P

LETTI ferro pieghevoli, nuovi, vendonsi, corone. Madonnina 5, Zannier. 9108 P

MACCHINA da scrivere «Remington», come nuova, garantita, vendesi. Mattulich, via Arsenale 4, (Piazza Verdi), telefono 15-28. 9922 P

MOBILI a prezzi del 20 percento più bassi di qualsiasi concorrenza. Deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). 9368 P

OREFICE d'ogni genere, vendonsi rateaimente. Offerte «Convenienza 5902» al Piccolo. 5902 P

POLLASTRONI a 1.60; dindi, dindiette a 1.80 galline a 2 corone al chilogramma nello spaccio nova stirfane. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 9842 P

PELLICCE per signora, stole e manicotti eleganti vendonsi, prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra. 9379 P

SCARPE, stivali elegantissimi, da signora, vendonsi a rate settimanali, cor. una, oppure mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 9428 P

SCRIVANIA in legno noce, nuova, vendesi corone 45. Belpoggio 7, dalle 9-3, falegname. 5894 P

SPORT Raglan, paletots, vestiti completi uomo, ragazzi, arrivi continui, ultime novità. Prezzi minimi, Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 9898 P

STANZA matrimoniale nuova, con specchio chiara, stile moderno, vendesi occasione. Foscolo 15, appalto. 9698 P

SONO arrivate oggi da Vienna le più recenti novità acquistate, in costumi e mantelli da signora, per passeggio e teatro. Jess, Barriera 15. 9911 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato, deposito Scorzeria 4. 9850 P

VOLETE vestirvi bene? Rivolgetevi Barriera vecchia 29, I, tanto contanti, che rate, dalle 2-7 pomeridiane. 5853 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 R

CAGNA da guardia regalasi. Indirizzo al Piccolo. 5797 R

I. Sono guarito, sto benissimo: mi addolora il pensiero della tua angoscia. Sono orgoglioso di te: ti ammiro e ti adoro, Donna sublime. Mille roventi. I. 5843 R

IMPOSSIBILE far la crudele per tanta amabilità, temo maligno equivoco. Sabato Eintracht». 9871 R

QUEL signore pregato ripassare col nome Feid, fu per errore, pregasi ripassare di martina il 14. 9880 R

TI sono riconoscente del tuo amore. Pupo. 9900 R

RENATO. Era mio, ritira sul tuo nome, falso maschile. 9921 R

MATRIMONIO. Professore trentaquattrenne persona conosciutissima distinta, (divorziato) cerca conoscenza signorina (anche tradita), vedova, colta, benestante, scopo matrimonio. Pregasi proposte dettagliate, precise, indicando appuntamento privato sub «M. O.» fermo posta centrale verso scontrino. 9926 R

GIORGIO 13. Attende da 3 giorni, perchè non risponde? Vi cercherò dovunque, pur di parlarVi. 9929 R

ESTELLA 13, venerdì. Quando potrò avere notizie? quando potrò vederti? frattanto saluti, b.... Ubaldo. 9914 R

LUSINGATO, forse mi sono espresso male. Scusatemi, non siate crudele! Pregovi insistenza sub «Lusingato» onde scongiurare equivoci; posso sperare? Saluti. 5786 R

GIOVANE cerca ragazza scopo matrimonio. Escluse anonime, inviare fotografia. Sub «Romeo» posta Stadion. 5784 R

CATERINUCCIA. Pregoti ritirare lettera Posta centrale, tuo nome, cognome. Saluti. 5886 R

SIGNORINA ventenne, bella presenza, educata, dote 60.000, più villa Svizzera, priva famiglia, cerca giovane elegante, colto, scopo matrimonio. Esclusi scherzi. Scrivere sub «Amore» fermo posta centrale, verso scontrino. 9868 R

SUA umile Is. Gentilissima la di Lei attenzione, perciò ringrazio sentitamente. Ma come potrei comunicarLe tutto ciò che desidero? Per cortesia non manchi di volermi procurare il mezzo che meglio Le aggrada. Cari saluti. 9839 R

SIGNOR del mare, scrisse restante, nome, lita città, più numero tua abitazione. 9901 R

SIGNORINA provincia, media età, colta, discreta rendita, desidera conoscenza, scopo matrimonio, distinto cinquantenne, qui o fuori. Scrivere «Serietà 100» posta Piazza Borsa. 9886 R

PORTOGRUARO. Non avvilirti, soffro più di te, coraggio, solo guardati, non fidarti uscire sola, dubito sei seguita. 5874 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane onesto intelligente, bello, elegante, con signorina ricca, carattere buono. Pregasi fotografia, restituibile segretamente. «Fedelissimo» posta Udine. 13893 R

MAMMA. Prego di scrivere sub «Imrey» centrale. 5810 R

MINERVA. Ieri impossibile. Scusami, ritardata partenza. Potrei sabato stessa ora. Se non puoi, scrivi subito. Hermes. 9822 R

MATRIMONIO contrarrebbe triestino, 46 anni, sano, simpatico, diviso non sua colpa, attualmente in commercio, Sicilia, con signorina o signora patica, anche tradita, 25-30 anni, con dote, signora divisa, oppure vedova. Serie proposte possibilmente fotografia, che verrà restituita, sub «Vita felice» fermo posta centrale, verso scontrino. 5758 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 15 corr. alle ore 9 ant.

Macchina da scrivere «Monarch», grammofono con dischi.

Coloro che giuocano al lotto

chiedano verso invio del francobollo per risposta le informazioni circa un buon sistema per vincere.

C. MIKSCHIK, Vienna III/1, cassetta 13

LA TERZA
VINCITA PRINCIPALE

dei biglietti di lotteria da Cor. 1.— della

ESPOSIZIONE ADRIATICA

fu guadagnata con un biglietto venduto e pagato dal

FORTUNATISSIMO CAMBIO VALUTE
A. BOLAFFIO - TRIESTE.

Il biglietto trovasi esposto nelle proprie vetrine in Via S. Antonio N. 6.
Per il 17 corrente Promesse Boden-Credit a Corone 6. — Vincita principale Corone 90.000.